

R. ISTITUTO SUPERIORE DI SCIENZE
ECONOMICHE E COMMERCIALI
Venezia

ANNUARIO

1923 - 24



ECONOMIA E COMM.

BIBLIOTECA
R. ISTITUTO SUPERIORE DI
PUBBLICAZIONI UFFICIALI
540 1
ECONOMIA E COMM.
VENEZIA

ANNUARIO

DEL

ISTITUTO SUPERIORE
DI SCIENZE ECONOMICHE E
COMMERCIALI DI VENEZIA
PER L'ANNO ACCADEMICO

1923-1924

LVI DALLA FONDAZIONE



VENEZIA

FRANCESCO GIARDINO EDITORE

1924





ANNVARIO

DEL

R. ISTITVTO SVPERIORE
DI SCIENZE ECONOMICHE E
COMMERCIALI DI VENEZIA
PER L'ANNO ACCADEMICO

1923-1924

LVI DALLA FONDAZIONE



VENEZIA

PREMIATE OFFICINE GRAFICHE C. FERRARI

1924.



ANNUARIO

DEL

R. ISTITUTO SUPERIORE
DI SCIENZE ECONOMICHE E
COMMERCIALI DI VENEZIA
PER L'ANNO ACCADEMICO

1923-1924

LVI DALLA FONDAZIONE



VENEZIA
PUBBLICAZIONE GRAFICHE C. FERRARI

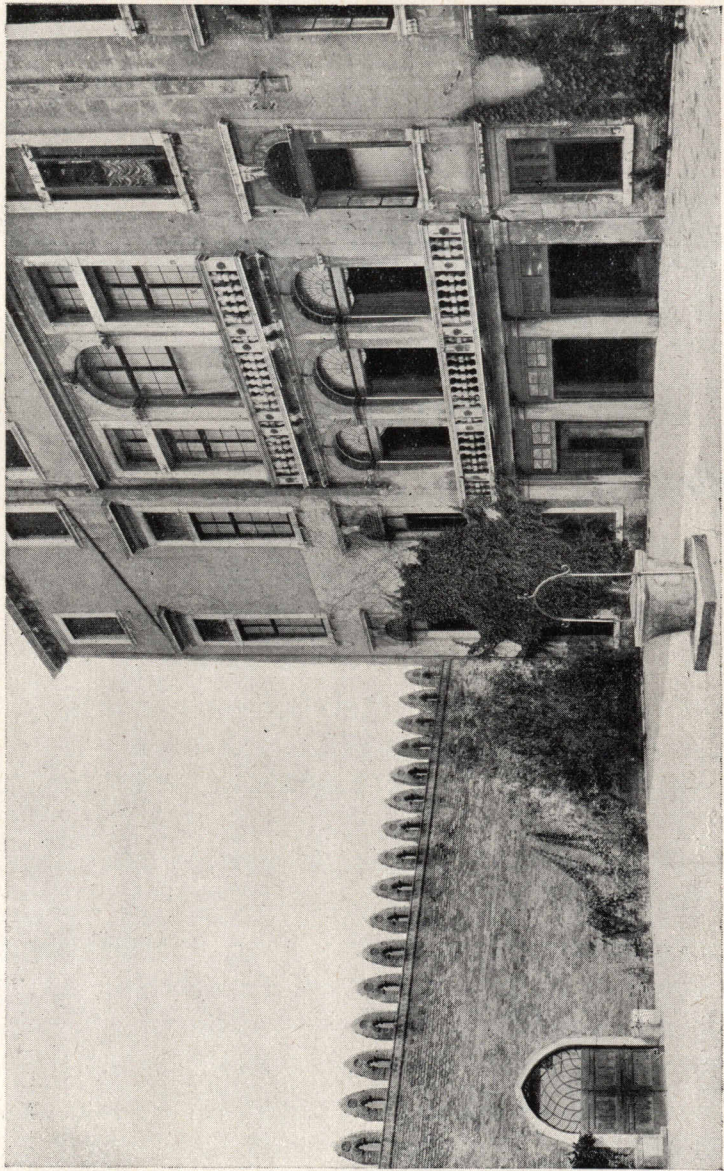
1924



INGRESSO DA CALLE FOSCARI

INAUGURAZIONE
DELL'ANNO ACCADEMICO 1923-1924

DELL' ANNO ACCADEMICO 1953-1954
INAUGURAZIONE



CA' FOSCARI - CORTILE

RELAZIONE

DEL DIRETTORE PROF. ROBERTO MONTESSORI

SULL'ANNO ACCADEMICO 1922-23

RELAZIONE

DEL DIRETTORE PROF. ROBERTO MONTESSORI

ALL'ANNO ACCADEMICO 1922-23

10

condole non si sparga di orgoglio. (2) e. h. dal 80 del
tempo 1822. (3) (4) (5) (6) (7) (8) (9) (10) (11) (12) (13) (14) (15) (16) (17) (18) (19) (20) (21) (22) (23) (24) (25) (26) (27) (28) (29) (30) (31) (32) (33) (34) (35) (36) (37) (38) (39) (40) (41) (42) (43) (44) (45) (46) (47) (48) (49) (50) (51) (52) (53) (54) (55) (56) (57) (58) (59) (60) (61) (62) (63) (64) (65) (66) (67) (68) (69) (70) (71) (72) (73) (74) (75) (76) (77) (78) (79) (80) (81) (82) (83) (84) (85) (86) (87) (88) (89) (90) (91) (92) (93) (94) (95) (96) (97) (98) (99) (100)

È alta vigilanza dello Stato sugli istituti superiori di
scienze economiche e commerciali è esercitata dal Ministero
per l'Economia nazionale. Ma la dipendenza da un diverso
dipartimento è circostanza esteriore, che non tocca la natura
della funzione, la quale è uguale a quella delle quattro fac-
oltà, facoltà e delle altre scuole create nel campo
della Università socialista. L'ordine non è meraviglioso.

Signori,

Non più le lunghe giornate esuberanti di luce e ca-
lore, mentre la terra dispensa i suoi doni agli uomini labo-
riosi. La natura pare raccogliersi in se stessa, attenuando
vie più luci e colori nelle giornate più brevi, finchè l'opera
lieta, già così intensa, sembrerà spegnersi nella quiete del
riposo invernale, che tuttavia prepara una novella primavera.

Il tempo che volge ci richiama alle consuetudini rac-
colte ed austere della scuola. Si ravviva la fiamma nei sacri
focolari delle nostre città, onuste di storia, eppure piene di
avvenire, e la tradizione universitaria celebra l'annuale festa
degli studi in solenni assemblee di docenti, discepoli e
cittadini.

Già riprese la sua meritoria fatica la scuola di grado
medio, secondo un nuovo ordinamento, che, meglio adeguan-
dosi ai fini generali e speciali che essa persegue, mira a
renderne più robusta e sicura la funzione. Anche l'Univer-
sità invocava da tempo innovazioni ai suoi antichi statuti,
perchè essa vuole mantenersi in grado di guidare la vita

sociale e non si appaga di seguirla. Col r. d. del 30 settembre 1923, n. 2102 (Gazz. uff. dell' 11 ottobre 1923, n. 239) furono dettate nuove norme alla istruzione superiore, che è impartita nelle Università e negli altri Istituti superiori, affidati alle cure del Ministero per la P. I.

L'alta vigilanza dello Stato sugli Istituti superiori di scienze economiche e commerciali è esercitata dal Ministro per l'Economia nazionale. Ma la dipendenza da un diverso dicastero è circostanza esteriore, che non tocca la natura della funzione, la quale è uguale a quella delle quattro tradizionali facoltà e delle altre scuole cresciute sul ceppo comune della Università secolare. Perciò non è meraviglia che l'illustre scienziato, il quale presiede all'Economia nazionale, l'on. senatore prof. MARIO ORSO CORBINO, abbia sottoposto a nuovo esame le norme che disciplinano i nostri Istituti per la legge del 20 marzo 1913, n. 268, e del regolamento approvato con decreto reale del 18 agosto 1920, n. 1482, modificato con r. d. del 15 luglio 1923, n. 1684. Abbiamo notizia che prossimamente sarà pubblicato un decreto reale, in virtù del quale si recheranno talune modificazioni alle regole vigenti. Ma le innovazioni non saranno molte, nè saranno radicali, giacchè la Scuola di Venezia e le altre consorelle sono in questa condizione privilegiata, che dalla nascita furono dotate di quella personalità giuridica e di quella autonomia amministrativa sotto la vigilanza esercitata dallo Stato, le quali finalmente sono concesse alle Università.

La Scuola di Venezia, che prima fra tutte nacque or sono 56 anni grazie alla geniale iniziativa di Enti e cittadini, e crebbe e prosperò, liberamente muovendosi nel suo

sciolto e snello statuto, sta a testimoniare come nel principio della autonomia, temperata dall'alta vigilanza da parte dello Stato, abbia radice la prosperità degli istituti di istruzione superiore che rispondono a reali necessità.

*
*

Nella relazione sull'anno scolastico 1921-1922 comunicai l'approvazione, per decreto reale del 17 ottobre 1922, n. 1830 (Gazz. uff. del 5 febbraio 1923, n. 29), del corso complementare sul commercio internazionale con particolare riguardo all'Oriente. Posso annunciare ora, che per decreto reale del 20 agosto 1923, n. 2277 (Gazz. uff. del 2 novembre 1923, n. 257), fu approvato un altro corso complementare proposto dal Consiglio accademico. Tale corso verte sulla amministrazione delle aziende industriali ed è formato, principalmente, dai seguenti insegnamenti: tecnica amministrativa e contabile delle imprese industriali; diritto tributario in rapporto alla industria; tecnologia industriale con speciale riguardo alle industrie locali; economia industriale; diritto del lavoro.

*
*

L'anno accademico decorso si svolse nella serenità di un disciplinato e proficuo lavoro mercè l'opera concorde di amministratori, docenti, funzionari e discepoli. Le cure dei preposti alla istituzione furono rivolte principalmente a rendere più intensa e benefica la funzione della scuola, stimolando i giovani a cercare nelle indagini dirette della biblio-

teca e dei laboratori il necessario complemento alle lezioni cattedratiche.

Oggigiorno, quando per ogni disciplina è dovizia di libri rispondenti alle più diverse esigenze e con tanta varietà di mezzi si riproducono e diffondono i corsi delle lezioni, la lezione impartita dalla cattedra è, come non mai, solo una parte dell'opera didattica, che alcuni fra gli studenti possono credere di sostituire del tutto con la lettura di libri o di appunti delle lezioni. Senonchè i libri e le così dette dispense non valgono quanto la voce viva del professore ad infondere l'amore per la serena indagine dei problemi scientifici, a far sentire la sublime bellezza del lavoro compiuto per la ricerca del vero, a fare apprendere l'applicazione dei principî ai problemi concreti.

È nei colloqui e nelle discussioni coi suoi discepoli, che il docente fa collaborare il giovane all'indagine, sviluppando in lui vocazioni e attitudini latenti, adattando il magistero ai caratteri peculiari della mente dell'alunno, svegliando e coltivando nel suo animo l'amore per gli studi prescelti.

Noi non saremmo contenti di noi stessi, se nostro ufficio fosse solo quello di esporre dalla cattedra una materia, che lo studente apprenderà per il giorno dell'esame; ma aneliamo ad una più intima corrispondenza intellettuale. E sorride alla nostra fatica la speranza, che gli insegnamenti impartiti non finiscano con l'esame, che la nostra voce non cada alle porte della scuola, ma abbia più largo volo, consigliando i nostri giovani, divenuti uomini, fra le difficoltà della vita, nell'esercizio delle professioni e degli uffici. L'eccellenza di un magistero si misura dal suo sopravvivere negli alunni agli studi compiuti.

Oh care memorie dei nostri Maestri! gli anni s'invollano rapidi, ma le Vostre immagini non si cancellano, anzi dalla distanza attingono più spiccato rilievo. Quante volte, preoccupati da una difficoltà od assillati da un dubbio ricorriamo ancora ai Vostri insegnamenti, come il figlio chiede consiglio al padre.

* * *

I corsi di scienza economica, dei quali è titolare S. E. l'on. ALBERTO DE' STEFANI, Ministro per le finanze ed il tesoro, furono impartiti l'uno dal collega ALFONSO DE PIETRI-TONELLI, docente di Politica economica, l'altro, speciale alla sezione di magistero per l'economia e il diritto, dal chiarissimo prof. MARCO FANNO, ordinario di Scienza delle finanze nella R. Università di Padova ed incaricato della medesima materia nella sezione di commercio di questo Istituto.

Il professore SALVATORE GALGÀNO, dopo poco più di un anno che era fra noi, collega molto apprezzato per l'acuta intelligenza e la vasta dottrina, nonchè per la fine amabilità dei modi, ci lasciò per trasferirsi alla R. Università di Macerata. Per vittoria di concorso era stato nominato alla cattedra di Istituzioni di diritto privato e gli era stato affidato anche l'incarico del Diritto processuale civile.

Per buona ventura si potè provvedere assai bene ai due insegnamenti rimasti vacanti ad anno scolastico già iniziato. Accettò d'impartire il corso d'Istituzioni di diritto privato il prof. PIER PAOLO ZANZUCCHI, della R. Università di Padova, incaricato di Diritto civile nella nostra Scuola, e l'incarico del Diritto processuale civile fu assunto

dal chiarissimo prof. FRANCESCO CARNELUTTI, titolare della stessa disciplina nella medesima Università.

Purtroppo il ringraziamento, che io devo all'egregio collega ZANZUCCHI per avere aderito al nostro invito di insegnare anche le Istituzioni di diritto privato, si vela di mestizia, perchè il suo trasferimento dalla Università di Padova a quella di Pavia ha privata la nostra Scuola di un docente, che fonde in sè in maniera felice le doti scientifiche di una robusta, ben quadrata intelligenza con una squisita virtù didattica. Nel corso di quattro anni l'avemmo collega carissimo, sempre uguale nell'adempimento zelante del suo ufficio e nella signorile cortesia. Poichè so quanto egli stimi ed ami questo Istituto, sono certo che pur lontano ci conserverà la sua buona amicizia.

Riguardo al Diritto processuale civile, fu fortuna per la Scuola ottenere la collaborazione di un giurista di così bella fama, quale il CARNELUTTI, dotato di fecondo ingegno e singolare perizia didattica, ricco di esperienza professionale, per un insegnamento, che tanto si avvantaggia anche da una conoscenza profonda delle applicazioni pratiche delle norme giuridiche.

L'incarico di Diritto e procedura penale, vacante per la morte del compianto prof. AMBROGIO NEGRI, potè essere affidato ad un illustre penalista e ferace scrittore, al prof. VINCENZO MANZINI, della R. Università di Padova, il quale aveva impartito già lo stesso insegnamento nell'anno scolastico 1911-1912.

L'incarico della Contabilità di Stato, professata dal chiarissimo prof. PIETRO D'ALVISE prima della sua nomina alla cattedra di Ragioneria del R. Istituto superiore di

scienze economiche e commerciali di Genova, venne conferito ad un valoroso allievo della nostra sezione di magistero per la ragioneria, assistente alla cattedra di questa disciplina, laureato anche in giurisprudenza, e con lode, dalla R. Università di Bologna, al dott. REMO ROIA, di cui conosciamo, per non breve consuetudine di rapporti, il vivace ingegno ed il tenace lavoro.

Allo scopo di agevolare lo studio della Matematica finanziaria col sussidio di esercitazioni, il Consiglio di amministrazione ed il Ministero accolsero la proposta del Consiglio accademico di dare un assistente alla cattedra della suddetta materia, retta dal chiarissimo prof. GIOVANNI BORDIGA. Al nuovo ufficio fu nominato un valente giovane, laureato dall'Università di Padova, il dott. GIACOMO MALESANI.

Il chiarissimo collega LUIGI ARMANNI, ordinario di Diritto pubblico interno, insistette nuovamente nel proposito di lasciare l'insegnamento delle Istituzioni di diritto pubblico, impartito a titolo d'incarico da quando la legge del 20 marzo 1913, n. 268, prescrisse tale insegnamento, allo scopo di dedicarsi tutto al corso biennale di Diritto pubblico interno nella sezione di magistero per l'economia e il diritto. Il Consiglio accademico, riuscite vane le premurose insistenze affinchè il valoroso collega desistesse dal manifestato proposito, chiese al Ministero che alla cattedra di Istituzioni di diritto pubblico e diritto internazionale venga trasferito il chiarissimo prof. on. SILVIO TRENTIN. Giudicato primo nel più recente concorso di Diritto amministrativo e scienza dell'amministrazione, occupa la cattedra di questa materia nella R. Università di Macerata; è giu-

rista di vivido ingegno, autore di pregiate monografie di diritto pubblico e docente provetto.

Lo stesso Consiglio accademico propose che il corso speciale di Diritto internazionale nella sezione consolare e in quella di economia e diritto rimanga affidato alla rara dottrina dell'on. senatore ENRICO CATELLANI.

Il Consiglio di amministrazione ed il Ministero approvarono la proposta di istituire, in via di esperimento, un corso di lingua serbo-croata e ne fu affidato l'incarico al prof. LUIGI RES, da Gorizia. Laureato con lode dall'Università di Lubiana, studiò anche all'Istituto superiore di Firenze; cultore delle letterature slave e collaboratore di riviste slovene, pubblicò vari saggi e studi ed ha il merito della iniziativa di un'opera su Dante, in duplice edizione, italiana e slovena, avendo ottenuta per essa la collaborazione di scrittori illustri dei due paesi. Questa opera segna il primo passo di riavvicinamento culturale italo-jugoslavo dopo il Mazzini ed il Tommaseo.

*
*

Rivolgo un mesto saluto alla memoria del chiarissimo prof. cav. uff. ANGELO RAFFAELE LEVI, spentosi il 17 maggio a Venezia. Ordinario di lingua e letteratura francese nel R. Istituto tecnico della città, lettore di lingua inglese nella R. Università di Padova, fu studioso delle letterature straniere, pregiato scrittore e conferenziere, e partecipò anche alla vita del nostro Istituto, sostituendo il collega ENRICO GAMBIER, accorso alle armi in Francia, nell'insegnamento della lingua e letteratura francese dal 1916 al 1919.

E deponiamo il fiore del ricordo sopra un'altra tomba, apertasi ad una nostra alunna nella primavera della vita: il 15 marzo 1923, a Padova, violento morbo rapiva ai suoi genitori ed agli studi la signorina ROSALIA CALORE, che era fra le migliori allieve del primo corso di magistero per le lingue straniere.

Il nostro Istituto condivise il generale compianto per la fine immatura del prof. AUGUSTO OSIMO, morto a Monza il 23 luglio 1923. Spirito mite e buono, di una bontà fattiva fertile d'iniziativa, seppe fare della *Società umanitaria* di Milano un efficace strumento di elevazione morale e materiale delle classi lavoratrici. La sua memoria onorerà sempre questa Scuola, che lo ebbe alunno.

A Capodistria, il 24 giugno, antichi discepoli di CARLO COMBI offrirono al liceo-ginnasio, che a lui si intitola, una lapide che conserva l'immagine del venerato maestro ed apostolo della redenzione di quella città, fedelissima a Venezia. Questa Scuola, la quale ebbe il COMBI professore di diritto dal 1868 al 1884, partecipò al rito di devoto omaggio, essendo rappresentata dall'egregio collega PIETRO RIGOBON e dal dott. ALDO DE RUI.

Inchiamoci alla memoria di un altro scomparso. Il comm. ETTORE LEVI DELLA VIDA, nato a Venezia il 5 aprile 1852, chiuse la sua vita, nobilmente operosa, a Roma il 26 gennaio u. s. Si iscrisse studente in questa Scuola nel secondo anno dalla sua fondazione e sempre la ricordò con grande affetto. Cittadino esemplare, resse uffici eminenti in banche ed in società commerciali e industriali; predilesse e coltivò gli studi economici e finanziari. La consorte ed i figli del compianto estinto hanno annunciato che elar-

giranno la somma di L. 30.000 per una fondazione, la quale ricordi il loro caro Congiunto conferendo un premio, biennale o triennale, ad un giovane laureato che si distingua in un ramo di studi coltivati nella nostra Scuola.

* * *

Anche nel nuovo anno accademico la Fondazione, che fu creata per onorare in perpetuo la memoria dei 77 giovani di questo Istituto caduti in guerra per la Patria, conferirà dieci borse di studio.

Anche quest'anno dieci della schiera eletta concedono alla Scuola i loro nomi, e così, da questi prendendo titolo, il tenue beneficio materiale assurge ad altissimo valore morale. I nostri cari fanno del bene pur dopo l'estremo sacrificio, insegnando la religione del dovere, ammonendo che non vi hanno salvezza e prosperità per la Nazione, ove l'interesse individuale non sia subordinato all'interesse collettivo:

CAVALLARI ALFONSO, da Saletta di Copparo — CHIAPPA AMLETO, da Jesi — COLUSSI GIUSEPPE, da Firenze — CORSINI PIETRO, da Siracusa — DIVERIO ENRICO EMILIO, da Catania — MAMMARELLA FAUSTO, da Crechchio — PESAVENTO VITTORIO, da S. Pietro in Gù — SEGHEGIO LUIGI, da Dogliani — TREVI CORRADO, da Ancona — ZAMBONI ITALO, da Imola.

Delle dieci borse di studio, deliberate nell'anno passato dall'Istituto federale di credito per il risorgimento delle Venezia a favore di studenti appartenenti alle terre liberate e redente, cinque furono assegnate nello scorso anno scolastico e le altre cinque vennero messe nuovamente a concorso per il nuovo anno accademico.

Dopochè per d. r. dell' 11 marzo 1923 questo Istituto fu autorizzato ad accettare il legato di L. 10.000, disposto dal compianto cav. MASSIMO GUETTA per una borsa di studio, e nel contempo furono approvate le norme per il conferimento di essa, si potè aprire il concorso anche per la detta borsa, che prende titolo dal nome del cav. MASSIMO GUETTA.

La borsa di studio di L. 2.500, istituita dal Consiglio di amministrazione in onore di S. E. l'on. LUIGI LUZZATTI, quando l'illustre uomo compì l'ottantesimo anno di età, fu meritata dal sig. ALDO AMADUZZI, del secondo corso della sezione di magistero per la ragioneria.

Il sussidio per un soggiorno in città di lingua tedesca fu conferito al sig. BRUNO BASSI, laureando della sezione di magistero per le lingue straniere.

Allorchè l'on. senatore ADRIANO DIENA fu insignito di un'alta onorificenza il Consiglio accademico volle manifestare la sua deferente stima per il benemerito Presidente del Consiglio di amministrazione, creando, mercè sottoscrizione tra professori ed impiegati, un premio che riceve titolo dal suo nome e sarà assegnato ad un laureato meritevole nella sessione estiva od in quella autunnale del corrente anno.

Come fu annunciato in altra relazione, nell'aprile del 1921 l'Associazione fra le banche popolari cooperative della Venezia, al fine di festeggiare l'ottantesimo compleanno di S. E. LUIGI LUZZATTI, istituiva un premio di L. 10.000, da conferirsi per concorso all'autore di una monografia meritevole sul credito popolare, che si fosse laureato da questo Istituto da non più di dieci anni. La Commissione giudi-

catrice del concorso ritenne che nessuna delle due monografie presentate rispondesse ai requisiti voluti per l'assegnazione dell'importante premio, e propose che il concorso sia riaperto, ammettendo ad esso ogni laureato della nostra Scuola, senza limite di tempo.

Ricordo con gratitudine, che recentemente la Camera di commercio e industria di Foligno e quella di Forlì deliberarono ciascuna di istituire una borsa di studio a beneficio di un giovane, che venga a compiere i suoi studi in questa Scuola.

A cura dell'Associazione "Primo Lanzoni", fra gli antichi studenti furono conferite tre borse di viaggio: una da L. 2000, elargita dal compianto Presidente dell'Associazione prof. PRIMO LANZONI, al dott. ENNIO GALVAGNI; un'altra, pure da L. 2000, istituita dal Credito italiano, al dott. SILVIO CAPPELLARI; un'altra da L. 1000, elargita dal dott. BARTOLOMEO CELOTTA per onorare la memoria del fratello ing. GUIDO, fu assegnata al dott. CARLO BOLZONI.

Segnalo, infine, una lodevole iniziativa dell'Istituto federale di credito per il risorgimento delle Venezia. Questo Istituto si è assunto di pubblicare nei propri "Quaderni mensili", erogando anche un premio all'autore, dissertazioni meritevoli di nostri laureati, le quali vertano su argomenti importanti per la vita economica della regione.

*
*
*

È motivo di viva compiacenza il vedere come la biblioteca di Ca' Foscari, alla quale sono rivolte le cure assidue dei preposti all'Istituto e dei docenti, vada arricchendosi

anche grazie alle donazioni di private persone, affezionate alla Scuola.

Il chiarissimo prof. ENRICO BESTA, della R. Università di Pisa, e gli altri coeredi del compianto prof. FABIO BESTA offrirono in dono libri di ragioneria, compresi nella biblioteca dell'illustre loro congiunto, secondo il desiderio da Lui espresso. Con animo commosso ricevemmo i libri che furono di Fabio Besta e li collocammo in un posto d'onore della nostra biblioteca. Essi, che furono compagni fedeli della vita, austeramente operosa, del caro Maestro, possano dire agli studenti la parola del dovere, valgano ad infondere l'amore alle discipline da lui coltivate con tanta nobiltà d'intenti e fecondità di risultati.

La signora MARIA ROSA, vedova del compianto prof. RAFFAELLO PUTELLI, il 10 settembre del 1920 strappato agli affetti familiari, agli studi dilette ed alla cattedra di storia e geografia dell'Istituto nautico di Venezia, essendo usufruttuaria del patrimonio lasciato dal consorte, propose alla Scuola di custodire, sua vita naturale durante, la biblioteca di Lui, con la facoltà di dare in lettura i libri. Sono 1600 volumi e 400 opuscoli, disposti in quattro eleganti librerie, che gioveranno specialmente agli studenti della sezione di magistero per le lingue straniere. Noi custodiremo l'intellettuale deposito con amorosa cura e lo spirito studioso del PUTELLI si allieterà che la sua biblioteca contribuisca alla istruzione dei nostri giovani.

Esprimo viva riconoscenza ai signori GIOVANNI e CLOTILDE SECRÉTANT ed alla signora OLGA SECRÉTANT-BLUMENTHAL, i quali donarono 500 volumi di letteratura, economia e diritto, che furono del loro compianto congiunto

e nostro caro collega, del prof. GILBERTO SECRÉTANT, la cui fine straziante in seno alla famiglia appena creata è sempre vivo e doloroso ricordo.

Ringrazio anche il sig. ANGIOLO TURSI per il gentile dono di parecchi volumi.

* *

L'idea sorta fra professori di questo Istituto di tenere a Venezia dei corsi estivi di cultura per stranieri, approvata da S. E. il Ministro per la P. I., ebbe favorevole accoglienza e personale cooperazione dal Commissario straordinario per l'amministrazione del Comune di Venezia, l'illustre prof. DAVIDE GIORDANO, e dalle dotte persone che presiedono alla vita intellettuale della città. Enti, società e privati elargirono i loro contributi. Il 1° di settembre i corsi furono inaugurati in quest'aula con una bella conferenza del collega on. PIETRO ORSI sull'insegnamento della storia contemporanea, e si svolsero regolarmente, secondo il piano stabilito, fino al 10 di ottobre. Direttore dei corsi fu lo stesso prof. ORSI e la signora OLGA SECRÉTANT ne fu la zelante segretaria.

Non vogliamo escludere che, dopo l'esperienza fatta, si possa migliorare il modo, in cui l'utile iniziativa fu tradotta in atto per la prima volta. Sopra tutto mi sembra che si dovrà avere cura di scegliere ad oggetto delle lezioni quegli insegnamenti, che possano destare più vivo interesse fra gli stranieri e valgano ad avvicinare questi allo spirito della nostra civiltà ed a fare conoscere i progressi dell'Italia contemporanea. Inoltre sarà bene che gli insegnamenti pre-

scelti siano, di regola, fra quelli, che dalla stessa città, dove si svolgono, traggono particolare luce e rilievo. In tale guisa si eviteranno, o si limiteranno, ripetizioni e concorrenze, ed ognuna delle nostre città che divenga sede di tali lezioni, così profondamente varie nella unità della Nazione, imprimerà dei propri originali caratteri i corsi che essa ospiterà. Ma il desiderio del meglio non ci fa dimenticare che i corsi estivi di Venezia raggiunsero tosto un felice risultato, quando seppero stabilire ed alimentare fra docenti e uditori una spirituale corrispondenza, la quale ebbe simpatiche manifestazioni.

* *

Mi sia consentito di riferire in breve le consuete notizie statistiche. Nell'anno accademico 1922-23 gli studenti iscritti ai quattro corsi dell'Istituto furono 698, compresi 4 uditori, e 236 furono di nuova iscrizione: nella sezione di commercio 417; nella sezione di magistero per la ragioneria 103; in quella di magistero per l'economia e il diritto 57; nella sezione di magistero per le lingue straniere 78; nella sezione consolare 39.

Nelle sessioni di esami, esclusa la sessione di questo autunno perchè non sono compiuti gli esami di laurea, vennero conferiti 3 diplomi di magistero per la ragioneria per le scuole medie di secondo grado, un diploma di abilitazione all'insegnamento della lingua tedesca, 2 diplomi di abilitazione per la lingua inglese e 88 diplomi di laurea. Fra questi ultimi, 72 furono conferiti dalla sezione di commercio; 5 dalla sezione di magistero per la ragioneria; 3

da quella di magistero per l'economia e il diritto; 4 dalla sezione di magistero per le lingue straniere.

Fra i giovani laureati, 26 ottennero o superarono i pieni voti legali; 9 conseguirono i pieni voti assoluti; il sig. dott. NICOLA ROBERTAZZI, della sezione di magistero per la ragioneria, meritò la dichiarazione di lode.

Ringrazio le egregie persone, che divisero coi professori l'ufficio di commissari nelle prove d'esame e ci elargarono una gradita collaborazione.

Le notizie, ora riassunte, sono dei freddi numeri, inetti a rappresentare i valori di intelligenza, volontà e sentimento, che ogni anno questa ondata di giovinezza italica reca alla vetusta Ca' Foscari. Tesori spirituali, se l'intelligenza sarà bene coltivata, la volontà ed il sentimento rettamente guidati. Noi, docenti, sentiamo tutta la responsabilità che ci incombe per l'arduo ministero. Cari studenti, riprendiamo insieme il cammino; si comunichino a noi la fede e l'entusiasmo della vostra età; ci sia stimolo il fervore delle vostre menti; ci preservi la serenità dei giudizi la consuetudine con la vostra giovinezza, cui non turbano ancora gli interessi e le passioni dell'età matura.

In nome di S. M. il Re VITTORIO EMANUELE III^o dichiaro aperto l'anno accademico 1923-24 ed invito il chiarissimo collega ENRICO GAMBIER a pronunciare il discorso inaugurale.

I "PENSIERI,, DI BLAISE PASCAL

DRAMMA DEL NOSTRO DESTINO

DISCORSO INAUGURALE DEL PROF. ENRICO GAMBIER

I " PENSIERI „ DI BLAISE PASCAL

DRAMMA DEL NOSTRO DESTINO (1)

I.

Varietà di giudizi su Pascal. È molto discusso, benchè molto letto; è ammirato e amato perchè sa convertire.

Nello spazio di poco più di un anno la Francia ha celebrato il terzo centenario di due fra i suoi più illustri scrittori, e risalito le due grandi correnti della morale e della filosofia nel seicento. Con Molière, discepolo dell'epicureo Gassendi e padre di Don Giovanni, fu rievocato l'altro anno, oltre alle doti impareggiabili del commediografo, tutto ciò che vi è di indipendente, di allegro, di libertino, ma anche di profondamente vero e umano nell'*esprit gaulois*.

Con Pascal si risale quest'anno la corrente spirituale, che si sforza di soffocare l'altra, e si studia, dopo la rivo-

(1) Nella bibliografia pascaliana, mentre sono citate le traduzioni tedesche e inglesi dei *Pensieri*, fu sempre dimenticata, probabilmente perchè ignorata, una interessantissima traduzione italiana del settecento, dovuta a Carlo Francesco Badini. L'edizione, uscita a Torino nel 1767, ebbe due ristampe a Vicenza nel 1775 e nel 1784.

luzione cartesiana, di raggiungere l'irraggiungibile accordo tra la ragione e la fede.

Mentre tutti i critici erano concordi nell'assegnare al Molière il suo posto nella storia del pensiero umano, non hanno ancora potuto fissare l'esatta fisionomia dell'opera di Pascal: riflesso di un'anima sconcertante per la sua continua irrequietezza. Ciò malgrado Pascal rimane, fra gli autori del seicento, uno dei più popolari. Tutti, credenti e miscredenti, critici e scienziati, moralisti e giuristi, cattolici e protestanti, lo hanno letto e commentato come pensatore, moralista o apologista, e tutti lo hanno amato come artista. Davanti a quei fogli volanti dei *Pensieri*, spesso interrotti dalla malattia e troncati da una morte prematura, e, per di più, mutilati, abbelliti e falsati a seconda dello scopo che si voleva ottenere facendo le numerose edizioni, ognuno ha potuto valersi di Pascal e dargli il posto che reputasse migliore per difendere le proprie opinioni.

I giansenisti di Port-Royal, pubblicando una edizione purgata secondo le loro dottrine, hanno, dice il Sainte-Beuve, "religiosamente demolito il suo pensiero" (1).

Voltaire e Condorcet in un'altra edizione non durarono fatica a scoprire che Pascal era un pazzo, benchè lettera-

(1) Ad onta del loro impegno di non cambiare nulla ai "Pensieri", gli editori di Port-Royal fecero subire al testo numerose modificazioni. Certe erano ispirate da un gusto letterario troppo ligio alle leggi della *preziosità*, altre volevano attenuare espressioni troppo violente o esagerazioni di dottrina che lo stesso Pascal avrebbe certamente corrette nel rivedere i suoi appunti, altre ancora erano dovute al timore di turbare la pace della chiesa.

riamente lo ammirassero chiamandolo gigante e misantropo sublime (1).

Alla scienza storica del secolo XIX^o dobbiamo la lettura romantica di Victor Cousin (2), che scopre lo scetticismo di Pascal: poi Brunschvicg nella grande edizione Hachette ci presenta un Pascal incoerente, agnostico, pessimista, che disprezza l'uomo e la ragione. E passiamo sotto silenzio altre ottanta edizioni o riedizioni dei *Pensieri* con studi critici, per arrivare ai giudizi di questi ultimi anni, riassunti in occasione del centenario e assistiamo ad un fenomeno strano, alla rivelazione, secondo le correnti dell'epoca nostra, di uno scrittore morto tre secoli addietro. Pascal è a vicenda romantico, scettico, pessimista, protestante, persino modernista, nevrastenico, pazzo, un poco russo con una certa tinta di Nietzsche e di Dostoevsky. Diviene finalmente Bergsoniano, simboleggiando, secondo Giorgio Sorel e il suo discepolo Berth, che milita nelle file di "Clarté", "la scissione nel modo di pensare del secolo XIX^o tiranneggiato dal dogmatismo degli scienziati".

Con questa breve rassegna dei commenti, che per tre secoli critici, filosofi, eruditi e filologi hanno fatto dei *Pensieri* di Pascal, constatiamo che tutte le vie sono ancora aperte a tutte le discussioni. Tuttavia non c'è da meravigliarsene; in tutte le nazioni la storia letteraria offre esempi

(1) Voltaire e Condorcet nelle edizioni del 1776 e 1778 miravano a combattere con un commento ironico l'apologia del cristianesimo, di cui i "Pensieri" non erano altro che i primi materiali.

(2) *Rapport sur la nécessité d'une nouvelle édition des Pensées de Pascal*. 1842, in 8.

di grandi scrittori diversamente interpretati, ora disprezzati e bruciati, ora ricercati e portati alle stelle, a seconda delle scuole, delle sette, dei tempi, finchè viene il giorno in cui si raggiunge l'accordo.

Se questo giorno non è ancora giunto per Pascal nell'anno del terzo centenario della sua nascita, si può tuttavia affermare che egli non fu mai tanto letto, tanto discusso, tanto ricercato come in questi ultimi anni, in cui le anime si sono stancate di uno *scientismo* prepotente del quale si erano inebriate le generazioni precedenti.

Certo le numerosissime scoperte del secolo XIX^o in tutti i campi della attività umana giustificano l'entusiasmo per la scienza e la voga degli scienziati " ma l'errore è stato di credere che le soluzioni da essi portate ai problemi che studiavano fossero definitive, che essi lavorassero nell'assoluto e che colle formule si potessero spiegare tutti i fatti. La scienza è, in fatti, dall'alto al basso, il dominio del relativo...; opera dell'uomo, essa partecipa dell'uomo, della sua ostinazione, del suo orgoglio, dei suoi limiti... „ (1) e lo provano le continue tesi, teorie, scuole, a vicenda sostituite, modificate, migliorate, abbandonate o annullate.

“ La scienza è in continuo rialzo o ribasso, perciò non poteva servire di base all'educazione, alla morale: può ammobiliare la mente ma non formarla „ (2).

Molti studiosi (3), convintisi del regresso sempre più

(1) LÉON DAUDET. *Le stupide XIX^e siècle*. Paris 1922, p. 230.

(2) *ibidem*.

(3) A. FOULLÉE. *Le mouvement idéaliste et la réaction contre la science*.

P. BOURGET. *Revue hebdomadaire* 30 juin 1923.

accelerato dell'introspezione, iniziarono, una trentina di anni fa, un movimento idealista di reazione contro la scienza. Essi ricercarono, risalendo i secoli, gli assetati di metafisica che prima di studiare il *come* o il concatenamento relativo delle circostanze in mezzo alle quali viviamo, avevano posto a se stessi, per un tormentoso bisogno di sapere, il problema del *perchè*, domanda fondamentale dell'intelletto umano, vera e sola base della metafisica.

Ripresero a leggere Montaigne, a studiare Descartes, ad approfondire Pascal; i suoi *Pensieri* apparvero loro, non più come l'opera di un ammalato e di un pazzo, nè come un manuale noioso di teologia, ma come un dramma che si combatte in ogni anima, dramma del destino nostro con le sue angosciose ricerche, le sue incertezze, la sua dolorosa ascensione, ma anche colla sua fede irruente che promette all'uomo la conquista della verità e della felicità.

E questa fede nel perfezionamento dell'uomo è così profonda, così avvincente, che non ci sarebbe da meravigliarsi se Pascal divenisse in Francia, secondo l'opinione di Giorgio Sorel e grazie a Bergson (1), il direttore delle anime del secolo nostro.

Infatti Pascal converte, e nessuno meglio di lui sa dare l'assalto all'anima smarrita, circondarla, premerla da tutte le parti, mostrarle in un complesso grandioso la sua elevazione e la sua miseria, provarla col dubbio, spingerla in un'ascensione aspra, continua, dolorosa, verso una cima la cui conquista ripaga di tutti gli sforzi e di tutte le rinuncie.

(1) " *Essai sur les données immédiates de la conscience* „ Paris, 1889.

Pascal vivo converte tutti quanti gli stanno attorno. Come *Poliuto*, l'eroe del dramma che Corneille scriveva allora e che lesse probabilmente nella casa stessa di Etienne Pascal (1), il giovane neofita converte suo padre, le sorelle, gli amici, la donna amata. Pascal morto converte ancora coi *Pensieri*, testimonianza della sua vita travagliata. Volendo condurre l'uomo all'Eterno, coll'anima, quasi potrebbesi dire col sangue — perchè si dissanguò davvero fino a morire — costruiva così la sua Apologia del cristianesimo, edificio rimasto scoperto come per lasciare allo spirito il contatto costante coll'infinito, al quale tende bramosa tutta la sua aspirazione.

II.

Preparazione di Pascal alla conversione delle anime. La sua educazione. L'ambiente. Suo padre e gli scienziati. I suoi lavori scientifici. Qualità che caratterizzano il genio di Pascal.

E nessuno fu mai meglio dotato dalla natura, nè meglio di lui preparato a questo lavoro. Figlio dell'aspra e vulcanica Alvernia, Blaise Pascal fu messo dalla più tenera infanzia alla scuola austera del pensiero. A tre anni perde la madre, e il padre si dedica tutto alla sua educazione. Il fanciullo che voleva, dice Madame Périer (2), sua sorella maggiore "sapere la ragione di tutte le cose", e già discerneva il vero dal falso, trovò nel padre un perfetto educatore.

(1) Nel 1639 la famiglia Pascal abitava Rouen, paese di Corneille.

(2) Madame Périer (Gilberte Pascal) *Vie de Pascal*, 1684.

Bella figura quella di Etienne Pascal! Carattere elevato e indipendente, è fra gli scienziati più apprezzati e coraggiosi del suo tempo. Possiamo dire coraggiosi, perchè allora non si poteva impunemente darsi alle ricerche scientifiche. È precisamente il tempo in cui vediamo svilupparsi uno dei più grandi movimenti scientifici che fa capo a Galileo Galilei. Ma che differenza fra quei grandi e gli scienziati del nostro tempo, le cui scoperte sono attese con ansia, accolte con entusiasmo e immediatamente propagate dalla stampa in tutto il mondo! Allora il premio dell'invenzione, il frutto della gloria, era spesso la prigione, la tortura, il supplizio. Bisognava quasi sempre scusarsi di avere scoperto qualche verità, soffocare la propria ispirazione e rinnegarsi per non morire; e Galileo in ginocchio si sentiva dire che la verità è assurda e che "la Sacra Scrittura ci insegna come si va nel Cielo, non come va il Cielo!"

Con Galileo era in relazione tutto un gruppo di matematici francesi, fra i quali il Padre Mersenne (1), Carcavi, Roberval, e dalle loro sedute, che si tenevano spesso nella casa di Etienne Pascal, nacque l'Accademia delle Scienze, come dalle riunioni di pochi letterati in casa Conrart nasceva in quel tempo l'Accademia francese (2).

Fra questi scienziati Blaise Pascal crebbe bambino prodigioso, già appassionato ricercatore della ragione di tutti

(1) Condiscepolo di Gassendi, corrispondente di Hobbes e di Galileo. Fu in Francia il primo volgarizzatore delle scoperte di Galileo. *Nouvelles découvertes de Galilée*, 1639.

(2) L'Accademia delle scienze non fu fondata ufficialmente che nel 1666 da Colbert; ebbe l'approvazione di Luigi XIV° soltanto nel 1699.

i fenomeni. Il minimo incidente lo trova attento. Lo colpisce per esempio il suono di un piatto urtato, ed ecco il ragazzo ricercarne la causa e dopo minuziosi esperimenti scrivere il *Trattato sulle comunicazioni dei suoni*. Lo si vede come intento ad un giuoco, in mezzo a cerchi, linee, figure complicate, disegnate col carbone sul pavimento. È tutta la geometria che egli ritrova con definizioni, assiomi e teoremi. Invano il padre e le sorelle cercano per la salute malferma di distoglierlo dallo studio, egli ha una intelligenza così acuta che i problemi si presentano alla sua mente come le immagini alla mente di un V. Hugo, e quando un problema si è, per così dire, offerto alla sua meditazione, bisogna che egli lo risolva.

Così egli scrive un *Trattato delle Sezioni coniche*, inventa una *macchina aritmetica* per aiutare suo padre allora intendente forestale in Normandia, poi, seguendo le orme del suo grande contemporaneo Torricelli, sostituisce con una meravigliosa forma di induzione le leggi della gravità dell'aria all'orrore del vuoto, vecchia entità della scienza medioevale basata come tante altre sulle forze occulte e sulle più capricciose e fantastiche attrazioni. Vengono poi i suoi lavori sul *Triangolo aritmetico*, sulle *Scommesse*, sul *Calcolo delle Probabilità*, tutti esercizi che il giovane studioso considerava solo come una ricreazione, una *détente* della sua mente (1).

(1) Lettera al matematico Fermat, consigliere al Parlamento di Tolosa, che Pascal considerava come il più grande geometra di Europa. " ... In quanto alla geometria vi parlerò francamente, la trovo il più alto esercizio per la mente; ma nello stesso tempo, la ritengo così inutile, che faccio poca differenza fra un geometra ed un abile artigiano. Perciò la chiamo il più bel mestiere del mondo;

Non ci è consentito qui fermarci sul valore di queste opere, ma non possiamo fare a meno di analizzare anche succintamente le qualità straordinarie che caratterizzano il genio scientifico di Pascal, per metterci in condizione di scoprire il metodo futuro dell'autore dei *Pensieri*: Prima di tutto l'intelligenza sempre sveglia, sagace nell'intuire e pronta a seguire, con una facilità sorprendente, le combinazioni numeriche più complicate; poi il carattere saldo, ostinato che gli dà un vigore impareggiabile nell'adoperare i processi analitici i quali ben possono sconcertare la mente per la loro novità, ma avvincono e convincono della certezza assoluta delle loro conclusioni; l'audacia, retaggio solo dei grandi, nel passare dalle quantità finite al loro limite per trasportare poi l'anima nell'infinito, fino all'inconcepibile (1). Tali sono i caratteri che dal tirocinio scientifico, dalla disciplina preparatoria conducono alla grande opera che fu lo scopo supremo e l'unità della sua vita.

III.

Pascal nel mondo. I salotti e le osservazioni ch'egli ne trae.

La sua conversione e come si deve intenderla. Le Lettere Provinciali.

E questa vita di soli 39 anni, e pure così feconda di opere, potrebbe indurci a rappresentarci Pascal fuori del

ma insomma non è che un mestiere; e ho già detto che essa è tutt' al più buona per fare la prova delle nostre forze, ma non per impegnarle del tutto... „

(1) Articolo 1° (*L'ordine degli articoli che citiamo è quello dell'edizione Bossut riveduta e completata da Ernest Havet*).

mondo, come un misantropo che abbia così in orrore la società, da votarsi alla reclusione e all'ascetismo.

Non si può invece, eccezione fatta degli ultimi anni, immaginare una vita più largamente attiva, più ricca di esperimenti di tutte le sorte, più mondana, non a tal punto però da meritare la severità di Jacqueline (1), sua sorella, da lui stesso convertita, e che, dal convento, lo vede nel "pantano delizioso e terribile", e parla dei suoi "terribili affetti". Notiamo, passando, come l'unione di questi aggettivi: *delizioso, orribile, terribile*, mentre riflettono il carattere austero dei giansenisti, sanno della preziosità allora al suo culmine. Egli vive senz'altro l'esistenza dei salotti.

Il salotto è allora il vero centro della coltura, e Parigi ne è piena. Bisogna passare per qualche salotto per giungere alla celebrità, al credito, agli onori; è là che si ordiscono i complotti in quel tempo di grande crisi sociale che la storia ricorda col nome di *Fionda*.

In tale ambiente, le sorprendenti scoperte di Pascal, che egli sapeva esporre con eloquenza, gli valsero non pochi successi, e si può immaginare il posto che egli si conquistò nella società dei duchi di Roannes, del cavaliere Méré, del viaggiatore Thevenot, del poeta epicureo Desbarreaux, del bel giocatore Miton, fra tutta quella gente *à la mode*, affaccendati come la mosca del cocchio di La Fontaine, che dal salotto passano al laboratorio di fisica, poi corrono alle riunioni letterarie, si ritrovano a teatro e finiscono la giornata intorno alle tavole da giuoco.

A questi salotti la donna dava un carattere predomi-

(1) Lettres de Jacqueline Pascal.

nante di alta e spirituale galanteria e, anche sotto questo aspetto, Pascal seppe rivelarsi come un acuto moralista mondano col suo *Discorso sulle Passioni dell'amore*. Che egli abbia voluto con questo lavoro fare la storia confidenziale dei suoi sentimenti non crediamo, e non riconosciamo in lui il "bell'innamorato", (1), dolente e pieno di ardore appassionato dipinto da Victor Cousin, nè il *giocatore libertino* (2) di Sainte-Beuve. È probabile che Pascal abbia amata la signorina di Roannez, ma troppo delicato, troppo orgoglioso forse, tacque gelosamente questo sentimento. La nobile elevatezza della teoria tutta corneliana dell'amore contenuta nel *Discorso*, la corrispondenza scambiata fra i due e l'entrata in convento della signorina di Roannez da lui convertita, ci convincono che si trattò soltanto di un amore ideale, di un pio desiderio di condurre un'anima di più a Dio, al quale Pascal si avvicina sempre più.

Aveva trentaquattro anni quando decise in una notte di estasi di convertirsi, cioè di ritornare definitivamente a Dio. La parola conversione non ha infatti nel seicento il significato di trasformazione radicale, che fa di un empio o di un libertino un credente più o meno zelante, ma indica il passaggio da una vita dissipata o mondana ad una vita di austerità e profonda pietà, ad una conformità stretta non soltanto con i precetti, ma con i semplici consigli del Vangelo. Finora Pascal ha fatto due parti della sua vita, una per Dio, una per la scienza, ma non ha mai trasgredito il suo dovere di cristiano, e l'unica questione che si poneva per lui all'ora della conversione era di sapere se egli avrebbe an-

(1) V. COUSIN, *Etudes sur Pascal*. Paris, 1842.

(2) SAINTE-BEUVE, *Port-Royal*, tome III.

cora a conciliare nel suo cuore l'amore del mondo ed il servizio di Cristo. In quella notte del 23 novembre 1654, Pascal, già scosso dalla lettura dei libri giansenisti, dall'accidente di Neuilly (1), dai colloqui col giansenista De Sacy su Epitteto e Montaigne (2), dal miracolo della Santa Spina (3), in preda ad un santo delirio, ad una specie di crisi acuta di misticismo, grida la sua fede e la sua gioia, la sua certezza della verità.

Del momento che decideva della sua vita porta poi gelosamente con sé il ricordo scritto, detto *amuleto di Pascal*, nella fodera dei suoi vestiti (4). A proposito di questa notte

(1) Si racconta che passando con una carrozza a due cavalli, che egli stesso guidava sul Ponte di Neuilly, i cavalli levarono la mano e precipitarono nel fiume, mentre Pascal rimaneva come sospeso colla vettura nell'abisso. L'autenticità di questo fatto non fu mai provata.

(2) Fra gli opuscoli filosofici di Pascal ce n'è uno intitolato: *Entretien de Pascal avec M. de Sacy sur Epictète et Montaigne*. Questo colloquio è tratto dalle Memorie di Fontaine, segretario di M. de Sacy, che allora era direttore di Port-Royal.

(3) Si racconta che la nipote di Pascal, la piccola Marguerite Périer era stata guarita di una fistola della glandola lacrimale al contatto di una reliquia: una spina della corona di G. C., conservata a Port-Royal.

(4) Ecco il testo dello scritto trovato nella fodera del vestito di Pascal: "L'anno di grazia 1654, lunedì 23 novembre, giorno di S. Clemente . . . , dalle dieci e mezza circa della sera fino a mezzanotte e mezza circa, — fuoco — Dio di Abramo, Dio di Isacco, Dio di Giacobbe, non dei filosofi, nè degli scienziati. — Certezza, certezza, sentimento, gioia, pace — Dio di Gesù Cristo — Gioia, gioia, pianti di gioia. — Eternamente in gioia per un'ora di prova sulla terra „.

si è parlato di follia: follia della croce senza dubbio, ma non certo ottenebramento del pensiero come disse Voltaire (1); esaltazione sì, ma demenza no; basta per convincersene citare quel capolavoro di ironia fredda e di sottile discussione scritto allora per difendere Port-Royal, e conosciuto nella storia letteraria sotto il nome di *Lettres Provinciales*. Questa opera, che ebbe un'influenza così straordinaria su tutti gli scrittori del seicento, che Boileau, Bossuet, Voltaire non esitarono a dichiarare il più puro capolavoro del secolo, che ha un'importanza così grande nella storia della morale e della religione in Francia, colle sue prudenti manovre, la sua strategia acuta, i dialoghi ironici, la satira mordace contro la morale rilasciata dei gesuiti, i paralleli fra i trionfi della violenza e la vittoria della verità, non è di un allucinato, bensì di una mente altamente lucida e sicura. E già vi appaiono quelle vedute meravigliosamente profonde che mostrano il rapporto stretto delle *Provinciales* coi *Pensieri*: come la definizione della virtù cristiana, i rapporti tra la fede e la scienza, la teoria della corruzione della nostra natura e la necessità per l'uomo del soccorso divino. Ormai Pascal è l'apostolo, il crociato, il missionario della religione, armato dalla natura e dallo studio, dalla volontà e dalla fede della corazza di S. Michele e dalla lancia di Galahat. Aspro nella battaglia, impetuoso nell'attacco, ma nello stesso tempo preciso e calcolatore, inizia una lotta senza tregua contro i libertini o miscredenti, contro i falsi cristiani o i deboli tormentati dal dubbio.

(1) *Pensées. Edition de Condorcet avec notes de Voltaire*. Londres, 1776.

IV.

I " *Pensieri* „ non sono soltanto dei pensieri. La nota personale (la quale non è romanticismo) non nasconde lo scopo di Pascal, che è di scrivere un'apologia.

Qualcuno, partendo dalla constatazione che nei salotti di quel tempo, e specialmente in quello di Madame de Sablé, ardente giansenista, c'era la moda delle sentenze, delle massime, dei pensieri, — basta ricordare il nome di Larochevoucauld — ha espresso il dubbio che i *Pensieri* non sarebbero altro che... pensieri.

Non si può certo negare il loro carattere di profonda personalità. In essi l'autore confida non soltanto le sue idee sulla religione, ma le emozioni, le lotte, le preghiere, il vero testamento del suo cuore. Più ancora del racconto delle sue ricerche, più della pittura delle sue angosce, vi è il dramma del pensiero dello scrittore coi suoi monologhi dolorosi e appassionati, più ricchi di sentimento e più efficaci nell'espressione che le più belle liriche dei romantici. Chi ha mai reso più sensibile, più commovente il mistero del nostro essere: un punto fra due infiniti, e della nostra vita: un punto fra due eternità?

“ Non so chi mi abbia messo al mondo, nè che cosa sia il mondo, nè chi sono io. Sono in una terribile ignoranza di tutto. Non so che cosa siano il mio corpo, i miei sensi, la mia anima e quella stessa parte di me che pensa ciò che dico, che riflette su tutto e su se stessa e non si conosce più di tutto il resto. Vedo gli spazi paurosi che mi circon-

dano (1), e mi trovo legato a un angolo di questa vasta distesa, senza che io sappia perchè sono messo in questo luogo piuttosto che in un altro, nè perchè il breve tempo di vita che mi è concesso non sia assegnato in questo punto piuttosto che in un altro di tutta l'eternità che mi ha preceduto e di tutta quella che mi segue. Dappertutto vedo solo l'infinito, il quale mi rinchiude come un atomo e come un'ombra che dura un solo istante senza ritorno „ (2).

Se nel brano citato, come in tanti altri, pieni di fervore e di passione, ritroviamo l'emozione lirica dei romantici, non crediamo però di poter seguire i critici che di Pascal hanno fatto un romantico, e interpretato i *Pensieri* come un trattato di patologia dell'io, di quell'io da lui stesso dichiarato odioso: *Le moi est haïssable* (3).

Fra Pascal e i romantici vi è tutta la differenza che passa fra il concetto classico e il concetto romantico. Il ro-

(1) Nel suo libro *L'Insecte* (1857), lo storico francese Jules Michelet cerca di spiegare la sorpresa e l'emozione paurosa di Pascal davanti all'Infinito, e dopo aver ricordato che col telescopio Galileo aveva appena scoperto il cielo e Swammerdam col microscopio aveva appena scoperto l'infinitamente piccolo, egli spiega che Pascal rappresenta l'umanità vecchia e giovane ad un tempo, che apre finalmente gli occhi al reale e si sveglia fra due infiniti.

(2) Articolo IX, 1. In questo articolo " progetto di una prefazione per una *Apologia del Cristianesimo* „ Pascal tratta il problema del nostro destino. È uno dei più perfetti dei *Pensieri*.

Ved. anche: Art. IX, 16 — Art. XI, 8.

(3) 20. Art. VI, 20. È anche in questo articolo, che tratta dei *Pensieri* morali, che Pascal dice: *il naso di Cleopatra: se fosse stato più corto, tutta la faccia della terra avrebbe cambiato*. Frase stranamente costruita, di un'ironia mordace e profonda.

romantico trova in sè il " suo oggetto, la sua ragione sufficiente e la sua causa finale „ (1); si rinchiude nel suo *io* con superbia e disprezzo. A Pascal, profondamente cristiano, nulla invece è apparso più indegno che parlare di sè. Pascal è convinto, come Montaigne, come i classici del seicento, che ogni uomo rappresenta tutta l'umanità " *tout homme porte en soi la forme de l'humaine condition* „ e quando ci intrattiene dell' orrendo dolore che proviamo nel sentire che tutto ci sfugge, o dell' indicibile gioia di aver trovato un punto di appoggio sicuro nel sacro della Santa Gerusalemme, egli si sostituisce in qualche modo a tutti quanti cercano gemendo la verità ed il suo *io* " *che sè in sè rigira* „ (2) rappresenta in una specie di procura il genere umano intero. L' *io* romantico, invece, si chiami René, Werther o Manfred, rappresenta sempre un essere di eccezione che canta la sua desolazione egocentrica e disperata.

I *Pensieri* non sono quindi l'espressione delle vane e vaghe aspirazioni dell' *io*, nè massime preparate per i salotti. Profondamente personali e soggettivi finchè si vuole per l'emozione che tradiscono, ma eminentemente impersonali e obbiettivi per lo scopo ben definito che ebbe Pascal di scrivere l'apologia del cristianesimo.

(1) BRUNETTIÈRE. *Manuel de l'Histoire de la littérature française*. Paris, Delagrave.

R. DOUMIC. *Pathologie du romantisme*. Revue des Deux Mondes, 1907.

(2) DANTE. *Purgatorio* XXV, 74.

V.

Opportunità o no di una apologia? Gli atei e i libertini.

I " *Pensieri* „ opera di attualità.

Ma che bisogno c'era di scrivere allora questa apologia? Non è il secolo XVII° uno fra i più religiosi? A che pro un'apologia all'indomani del Concilio di Trento, in un tempo che produsse i Bossuet, i Bourdaloue, gli Arnaud e tutti gli austeri giansenisti? Il bisogno c'era e l'apologia di Pascal risponde esattamente alle necessità morali dell'ora in cui fu concepita.

Il 1600, dominato da Richelieu, Mazzarino e Luigi XIV°, appare come un'epoca di disciplina e di fede; mai, invece, le generazioni furono così impazienti di rompere il freno religioso. Tale tendenza degli spiriti è, ad un tempo, una conseguenza del libero esame propagato dalla Riforma, un risultato dell'antagonismo, tante volte ripetutosi allora per le nuove scoperte, fra i teologi e gli scienziati, e un effetto dell'influenza esercitata dai pensatori del Rinascimento.

Di questo fermento sono numerosissime le testimonianze. Descartes, nelle sue lettere, si lagna della moltitudine di epicurei contro i quali deve lottare. Il Padre Mersenne afferma al tempo della Fronda che a Parigi non vi sono meno di cinquantamila atei. Nicole, uno degli educatori di Port-Royal, ispiratore dello stesso Pascal e maestro di Racine, scrive: " *la grande eresia del mondo non è più il luteranismo od il calvinismo, ma l'ateismo* „.

Gli atei, conosciuti allora sotto il nome generico di *libertins*, prendevano delle fisionomie diverse, che Pascal seppe sco-

pire e studiare per meglio combatterli. Primeggia il libertino ardito e cinico come Bussy-Rabutin, il bel cugino di Madame de Sévigné, autore dell' *Histoire Amoureuse des Gaules*, uno dei libri più scapestrati del secolo, come Theopile de Viau, poeta scapigliato, il duca di Brissac, che correndo incontro ad una croce, colla spada alta, gridava, come più tardi Voltaire e più tardi ancora Gambetta: Ecco il nemico. Questi fanfaroni del libertinaggio, modelli originali del Don Giovanni di Molière, portano nella loro incredulità un certo che di eccessivo, di iperbolico, di violento, che del resto caratterizza la società dell'epoca, e che ritroviamo nei protagonisti della Fronda, negli interminabili romanzi della Scudery, nei personaggi stessi delle tragedie di Corneille.

Più temibili sono i libertini come Pierre Bayle, pensatori trincerati dietro ai loro libri, precursori degli enciclopedisti. Conducono una vita severa, unicamente consacrata al lavoro e agli studi, " *menti dotte e curiose* ", dice Bossuet (1). Questi hanno praticato Montaigne, ma i loro libri cabalistici, più che i *Saggi* sono *I segreti della natura* del pugliese Lucilio Vanini, che dall' inquisitore di Tolosa ebbe la lingua strappata prima di salire il rogo.

Li circonda la folla degli indifferenti, buontemponi, come li vediamo nel salotto della bella Ninon de Lençlos; credono, al dire dei predicatori, di annientare, di sopprimere l'eternità coll' allontanarne il pensiero.

Non fa quindi meraviglia che Pascal frequentando i salotti avesse constatato i progressi dell'ateismo e concepito il disegno di una apologia. Se, come scrive Goethe, ogni

(1) BOSSUET. *Sermon sur la Divinité de la Religion*.

capolavoro nasce dalle circostanze, l'opera di Pascal è venuta a tempo, al pari della *Città di Dio* di S. Agostino dopo le invasioni, del *Discorso* di Bossuet sulla *Storia universale*, risposta eloquente al *Trattato di Dio* di Spinoza, o al pari del *Genio del Cristianesimo* di Chateaubriand, uscito il giorno stesso della Conclusione del Concordato.

VI.

Lo scandaglio di Pascal nell'anima umana. Contraddizioni dell'uomo rese più evidenti dall'opera non compiuta dell'autore. Il problema imposto da Pascal: Caduta dell'uomo, redenzione colla fede.

Non possiamo seguire Pascal attraverso tutte le argomentazioni della sua apologia, che del resto, come tale, persuaderà o convertirà solo chi vuol essere convertito (1). Ma, per scriverla, per mostrare come la religione può appagare quel desiderio di felicità che ci tormenta, per indicarci la strada da seguire, egli ha gettato così profondamente lo scandaglio nell'anima, che accanto ad una apologia imper-

(1) Pascal ricerca naturalmente, come lo hanno fatto tutti gli Apologisti della religione, *le prove psicologiche*: sproporzione dell'uomo coll' infinito, impotenza dei filosofi a spiegare le contraddizioni (*contrariétés*) della nostra natura, il doppio carattere di miseria e di grandezza che dell'uomo fa un *roseau pensant*; *le prove morali*: Dio essendo incomprendibile come l'infinito, riteniamo pure che esista, non c'è nulla da perdere e tutto da guadagnare; *le prove storiche*: sono quelle stesse date da Bossuet: il cristianesimo presenta un seguito continuo attraverso i tempi e tutto ha contribuito al suo trionfo.

fetta e incompleta, rimasta nell'ombra, è venuto in piena luce il vero dramma del nostro destino.

Dallo scandaglio di Pascal, più che da quello di Montaigne, più che da quello dei grandi scrittori suoi contemporanei, emerge l'uomo com'è, col suo dualismo inconciliabile, colle sue contraddizioni: *angelo e bestia, basso a tal punto da sottomettersi alle bestie, da adorarle* (1), *ma grande perchè si conosce miserabile* (2).

Anatole France, uscendo da una rappresentazione di *Amleto*, scriveva: " Principe, vi hanno rimproverato (alludeva ai critici) le vostre parole e le vostre azioni. Hanno detto che non siete d'accordo con voi stesso. Come affermare questo personaggio, dicevano? Ora egli pensa come un monaco del medio evo, ora come uno scienziato del Rinascimento... È irresoluto... eppure pieno di decisione. Infine hanno preteso, principe mio, che siete un magazzino di pensieri, un ammasso di contraddizioni e non un essere umano. Ma in questo invece consiste la vostra profonda umanità. Voi siete vivace e lento, audace e timido, gentile e crudele, credete e dubitate, siete savio e soprattutto pazzo. In una parola vivete. E chi di noi non vi rassomiglia in queste cose? „ (3).

(1) Art. III, 25. Troviamo lo stesso pensiero nell'*Apologie de Raymond Sebonde* de Montaigne, nel II° *Discours* di Bossuet e nei versi di Boileau:

*Et sur les bords du Nil les peuples imbéciles
L'encensoir à la main chercher les crocodiles.*

Satire 8.

(2) Art. I, 2, 3.

(3) A. FRANCE. *La Vie littéraire*. Vol. I. Paris, Calmann-Levy.

E così è l'uomo di Pascal, " mostro e prodigio „ (1), pieno di contraddizioni, ingannato da tutto e da tutti; dentro di sé dalla ragione, dai sensi, dall'immaginazione (2); fuori di sé dall'uso, dall'abitudine (3), dall'età, dalle malattie, dal tempo, dall'interesse (4).

Nei *Pensieri* queste contraddizioni appaiono ancora più evidenti, talvolta anche paradossali, per il fatto che Pascal non ebbe il tempo di coordinarli, di ritoccarli, di dare a ciascuno il vero posto che avrebbe occupato nell'insieme dell'opera finita.

In molti si sente il getto rapido, quasi affannoso come per tema di perderli (5). In altri appare il matematico, tiranno della concisione, che desidera colpire o sorprendere il lettore con un violento giro di dialettica.

Questa è anche la ragione per cui abbiamo tante interpretazioni diverse sulla dottrina pascaliana, sul suo scopo, sui suoi sentimenti, sulle sue opinioni più essenziali. Eppure una volta ammesso lo scopo di Pascal di scrivere una apologia, e tenuto conto delle inevitabili oscurità dovute al modo di comporre un'opera del resto incompiuta, il problema posto

(1) Art. VIII, 1. SAINT AUGUSTIN: *Homo, magnum miraculum*. BOSSUET (*Sermon sur la mort*, 1662).

(2) Art. III, 3.

(3) Art. VI, 40. PINDARO: νόμος πάντων Βασίλεύς. CICERONE: *consuetudinis magna vis est*. MONTAIGNE: *la coutume est la royne et impérière du monde*.

(4) Questi inganni sono chiamati da Pascal: *Puissances trompeuses*. È col loro aiuto che l'uomo si forma un *io* chimerico al quale attribuisce delle virtù immaginarie.

(5) Art. VI, 48.

da Pascal appare con molta chiarezza. Le contraddizioni che tutti i filosofi hanno rilevate nell'uomo, egli da perfetto cristiano, nutritosi nella solitudine di Port-Royal (1) di tutti i libri di teologia, dalla Bibbia ai Trattati di Gian-senio, nonchè di Epitetto e di Montaigne le spiega col mistero della caduta. Se l'uomo non fosse mai stato corrotto, sarebbe in possesso dell'innocenza, della felicità, della verità. Se non fosse stato che corrotto, non avrebbe nessuna idea della verità, nè della beatitudine. È precisamente da questa decadenza che gli viene quell'insieme di *grandezza istintiva* e di *miseria reale* fra le quali egli lotta senza fine. Ma *grandezza istintiva*, *idea di beatitudine* vogliono dire per l'anima desiderio di felicità. E dove trovare questa felicità? Nella religione.

Si potrebbe quindi riassumere tutta la teoria pascaliana in poche righe:

La religione promette il vero bene, cioè la felicità. Ora c'è in ogni uomo un desiderio pungente ed inquieto di felicità, che nulla può strappare dal cuore. " *L'uomo è nato per il piacere, lo sente, non c'è bisogno di altra prova* „.

(1) Nel 1655 Pascal venne ad abitare a Port-Royal ed ebbe con M. de Saci numerosi colloqui sulla filosofia e la religione. Uno di questi *entretiens*, tolto dalle Memorie di Fontaine, segretario di M. de Saci è intitolato: *Entretien de Pascal avec M. de Saci sur Epictète et Montaigne*. La profondità dei pensieri, il vigore e il movimento dello stile lo fanno considerare come una delle migliori opere di Pascal. Fontaine non avrebbe fatto altro che mettere in ordine degli appunti scritti da Pascal prima del colloquio con de Saci.

" *Tutti gli uomini, senza eccezione, cercano la felicità* „ (1). Ma l'uomo, costantemente ingannato dalla realtà, vede sempre più il raggiungimento della felicità sfuggirgli, finchè per vivere non gli resta che lanciarsi arditamente nell'infinito, mettendo la sua speranza fuori della vita e del tempo: cioè nella fede. La fede: ecco il fine dei *Pensieri*; per giungervi Pascal potrà avere delle crisi di pessimismo, attraversare lo scetticismo o giovare dei concetti di Cartesio o del dogmatismo, ma non si potrà mai provare che egli sia un pessimista, uno scettico o un dogmatista.

VII.

Il pessimismo limitato di Pascal in confronto col vero pessimismo.

Il secolo decimonono, con V. Cousin (2), dimenticando questo vero fine dei *Pensieri*, ha scoperto infatti lo scetticismo di Pascal. È vero che più egli studia e indaga, più la vita gli pare cattiva e la felicità chimerica e illusoria; più il dolore gli si presenta come la realtà di tutti i momenti e come l'essenza dell'essere nostro, e se egli si fermasse a questa amara e scoraggiante constatazione, V. Cousin

(1) Art. VIII, 2. BOSSUET nel *Traité du Libre Arbitre* scrive: *Un attrait indélébile de plaisir sensible prévient tous les actes de nos volontés.*

(2) V. COUSIN, *ouv. cité*. A questo proposito A. France scrive nella *Vie littéraire*, vol. IV: " Si è detto che questo cristiano era stato tormentato dal dubbio. È una fantasia che viene da qualche mente turbata del secolo XIX° che ha voluto specchiare la propria anima in quella del grande Pascal „.

avrebbe ragione di ritenerlo uno scettico ed altri un pessimista. Ma questo dramma doloroso, scritto con tanto fervore e tanta passione è un epilogo. Pascal non abbassa tanto l'uomo che per poterlo rialzare di più (1). Ha, come Epiteto, un concetto elevatissimo della grandezza dell'uomo, e se bastasse per essere pessimista riconoscere il dolore e la perversità umana, non vi è pensatore — particolarmente religioso — che non dovrebbe essere collocato tra i filosofi della disperazione; i soli veri pessimisti.

I nostri dolori non sono per Pascal una fatalità, ma una punizione, una prova, e mentre dipinge e compinge la condizione sventurata dell'uomo, egli stima che, ad onta delle apparenze, il mondo è un'opera di intelligenza e di amore.

Un pessimista è anche un filosofo d'inerzia oltrechè di disperazione; egli si ribella contro le cieche fatalità dell'Universo, si disinteressa di tutto e consiglia di disinteressarsene. Vediamo invece Pascal, con un ardore di proselitismo eroico, lavorare indefessamente al perfezionamento, alla salvezza dei suoi compagni di sventura, ripetendo loro che si può, volendo, acquistare la felicità. Il fantasma dell'Eterno non cessa mai di balenargli davanti. Egli, che scrutando il cielo seppe così bene misurarne l'immensità, nel silenzio eterno dello spazio immane e freddo, ha potuto fremere di spavento (2) e smarrirsi come la più umile canna, ma col suo pensiero illuminato dalla fede sentiva l'infinito animarsi, popolarsi della presenza del suo Dio, e convinto

(1) Art. XI, 4 bis.

(2) Art. XI, 8.

della grandezza dell'uomo esclamava: *Tutti i corpi: firmamento, stelle, la terra con tutti i suoi tesori, non valgono quanto il più umile intelletto, l'uomo tutto ciò è se stesso conosce; e i corpi nulla* (1).

VIII.

Lo scetticismo provvisorio di Pascal. Fin dove segue Montaigne e come si avvicina ai dogmatisti. La via nuova di Pascal, la via del cuore o dell'intuizione.

Se è difficile accusare Pascal di pessimismo, non è meno arduo sostenere che egli sia uno scettico alla guisa di Montaigne. Il pensiero che afferma: *il pirronismo è il vero* (2), non basta a provare lo scetticismo di Pascal, perchè è in contrasto con l'insieme dell'opera e si trova perfino annullato da una esplicita affermazione contraria: *« noi abbiamo un'idea della verità che il pirronismo è incapace di vincere* (3). Uno scettico è invece il Montaigne col suo *Que sais-je?* perchè questa parola è l'espressione giusta e definitiva dei suoi saggi. Egli si trova perfettamente tranquillo sul soffice guanciale dell'incuriosità morale e religiosa e ci invita sorridendo ad imitare il suo esempio, dopo averci mostrato il più completo disprezzo per la natura umana, particolarmente ridicola quando vuole spiegare i misteri. Pascal, al contrario, talvolta così duro, così aspro, tratta con rispetto e ammirazione la povera umanità inquieta e

(1) Art. XVII, 1. medesimo pensiero Art. VIII, 13.

(2) Art. VIII, 16.

(3) Art. VIII, 9.

tormentata, e la compiangia mentre la condanna. In quanto al suo dubbio, esso è tutt'altro per lui che un guanciaie soffice; è un'inquietudine salutare che lo spinge alla ricerca, è il dubbio ricostruttore di Socrate come ci appare nei dialoghi di Platone; è il "padre dell'invenzione che fa strada allo scoprimento del vero", (1) come lo dipinge Galilei; è il dubbio che, "modesto ed onesto", precede l'indagine, come ripete il Tommaseo; è un'angoscia insopportabile, alla quale egli sfugge aggrappandosi convulsivamente alla croce e forzando con mano violenta i suoi contemporanei ad imitarlo e a piegare le ginocchia. Soltanto allora, come scrive Dante nel *Convivio* (2), con un profumo così soave e fresco di poesia: "le dubitazioni . . . caggiono quasi come nuvolette mattutine e rimane libero e pieno di certezza lo familiare intelletto, siccome l'aere dalli raggi meridiani purgato e illustrato".

Fra Pascal e Montaigne c'è l'abisso che separa l'epicureo il quale, troppo preoccupato di fare il proprio comodo, non vede nella religione altro che un porto tranquillo, e l'eroe della vita morale per cui la religione è prima di tutto scuola di virtù e di sacrificio.

Si può dire anzi — ed è l'apice del dramma — che là dove si esaurisce il pensiero di Montaigne incomincia il metodo pascaliano; dove il primo trova il riposo, l'altro, unicamente preoccupato del destino nostro, incomincia la lotta. Pascal, come Montaigne, smarrisce l'uomo "attraverso il la-

(1) G. GALILEI. Lettera al P. Castelli, 3 dicembre 1639. Opere complete, vol. III, p. 238. Firenze, Soc. ed. Fior., 1848.

(2) DANTE. *Convivio* II, 16.

birinto delle filosofie e delle religioni antiche", (1) e lo convince della vanità, non della filosofia, perchè sarebbe "la morte del pensiero, la rovina di qualunque speculazione intellettuale", (2), ma delle varie teorie filosofiche; lo costringe a constatare che, colla sua ragione ragionante, ne sa quanto prima o piuttosto che non sa nulla, nè chi egli sia, nè dov'è, nè perchè esista, nè dove va. Presso a poco come Montaigne, ma con un'angoscia dolorosa nell'interrogazione, Pascal rivolge all'uomo smarrito questa domanda: "che cosa diverrai dunque? che cerchi? qual'è la tua vera condizione?" (3). E invece di sorridere come lo scettico, d'imprecare come il pessimista, si avvicina ai dogmatisti, ma non si giova delle loro affermazioni sempre controverse e contraddette, che per innalzarsi al disopra dei due ordini di Descartes: materia ed intelletto, corpo e spirito, e creare il suo famoso terzo ordine della carità o del cuore. L'infinito è secondo Pascal incomprensibile (4). Questo mondo del quale Descartes credette di capire i principii è, al contrario, tanto nel suo principio, che nel suo fine, immersi nell'infinito, assolutamente inafferrabile. La nostra scienza non si aggira mai che "nel mezzo delle cose", con un abisso d'ignoranza per parte (5). Il mondo della ma-

(1) EDOARDO DROZ. *Etude sur le scepticisme de Pascal*. Alcan. Paris, p. 57.

Art. VIII degli stessi *Pensieri: Delle sette filosofiche*.

(2) A. FRANCE. *Vie littéraire*, vol. III. *La morale et la science*, p. 69.

(3) Art. VIII, 1.

(4) Art. I, 1. passim.

(5) Ibidem.

teria (*primo ordine*), infinitamente esteso in se stesso, diviene infinitamente piccolo paragonato al mondo dell'intelletto (*secondo ordine*). Ce lo insegna Cartesio col suo famoso: *Cogito ergo sum*. Non possiamo, in una immediata coscienza, afferrare coll'intelletto che una sola cosa: il pensiero. Perciò tutta la forza dell'uomo è nel pensiero (1). Sperduto come un essere infinitamente piccolo nell'oceano del mondo materiale, ingigantisce d'un tratto coll'intelletto e alla sua volta schiaccia quell'universo che prima lo schiacciava (2).

Tali sono i due ordini di Descartes: una materia infinita per l'estensione, ma infinitamente piccola in confronto dell'intelletto. Ma l'intelletto stesso, che così in alto sorvola sulla materia, com'è piccolo e miserabile in sè! Quante limitazioni, quante contraddizioni! Se un infinito lo separa dalla materia, si smarrisce alla sua volta in un altro inconcepibile infinito. Si trova quindi nell'impossibilità di giun-

(1) Art. I, 6: *Tutta la nostra dignità consiste nel pensiero.*

Art. IV, 10: *L'uomo è visibilmente fatto per pensare: è tutta la sua dignità, e tutto il suo merito, e tutto il suo dovere è di pensare come si deve.*

(2) Art. I, 6: *L'uomo non è che una canna, la più debole della natura, ma è una canna che pensa (roseau pensant) „. Non c'è bisogno che l'Universo intero si armi per schiacciarlo. Un vapore, una goccia di acqua basta per ucciderlo. Ma se anche l'Universo lo schiacciasse l'uomo sarebbe ancora più nobile, perchè egli sa che muore, egli conosce la superiorità che l'Universo ha su di lui, ma l'Universo non ne sa nulla.*

(3) Art. I, 1: *La nostra intelligenza tiene nell'ordine delle cose intelligibili lo stesso rango che il nostro corpo nell'estensione della natura.*

gere a Dio e di averne una vera scienza, e si riduce a un dubbio invincibile intorno all'esistenza. Non è dunque ragionando, come lo fanno i filosofi, che giungeremo alla scienza di Dio, ed è in ciò che consiste il disprezzo di Pascal per la filosofia astratta.

Eccoci dunque ricaduti nello scetticismo? No, l'astenersi per Pascal è impossibile. Se si trattasse di speculazione pura, di astratto raziocinio, si potrebbe come Pirrone, come Montaigne, non attenersi ad alcun partito, ma siamo fatti per agire: La ragione pratica, ossia la morale, non può come la metafisica rimanere in sospeso. Bisogna scegliere, volere (1), amare; ed ecco creato il *terzo ordine* di Pascal ove troveremo il riposo. Ecco la via nuova che lungi dagli scettici, dai pessimisti rimasti per istrada e al di sopra delle affermazioni effimere dei dogmatisti egli apre al nostro pensiero. È la via del cuore (2), ossia dell'intuizione o ragione intuitiva, ed è nel seguire questa via essenzialmente pascaliana che l'uomo smarrito potrà salvarsi. Al metodo del ragionare Pascal sostituisce quello del sentire, al desiderio di sapere quello di credere, allo scopo di dimostrare quello di persuadere: *“ Dio sensibile al cuore, non al ragionamento . . . è il cuore che vuole Dio e non la ragione ”* (3).

“ Noi conosciamo la verità non solo col ragionamento,

(1) Art. III, 10: *La volontà è uno dei principali organi della credenza.*

(2) Nella terminologia pascaliana cuore, sentimento, non hanno il senso di sensibilità, ma d'intuizione immediata, di ragione pura, come spesso ragione significa ragionamento e discorso vuol dire dimostrazione.

(3) Art. XXIV, 5.

ma anche col cuore (cioè coll' intuizione); è così che conosciamo i primi principii, ed invano il ragionamento si sforza di combatterli... La conoscenza dei primi principii come spazio, tempo, movimento, numeri, è sicura quanto le cognizioni che ci danno i nostri ragionamenti... è ciò che Dante chiamava "lo intelletto delle prime notizie". Il cuore sente che vi sono tre dimensioni nello spazio e che i numeri sono infiniti... (1).

Così, solo al di sopra della filosofia e dei filosofi che, per vendicarsi forse, sostengono ancora il suo pessimismo, Pascal proclama il trionfo delle forze sentimentali ed istintive della ragione pura e intuitiva, e se non riesce ad ontare della sua convinzione e del sacrificio della vita a condurre l'uomo fino al suo Dio, se non può convertirlo del tutto alla sua fede, lo porta così in alto sulla via dell' infinito, gli parla dell' anima con un fervore così sincero, della sua salvezza con una passione così disinteressata, da educarlo al disprezzo del volgare, all' orrore della mediocrità, al senso più elevato della dignità umana.

IX.

Conclusione. Profondità del genio di Pascal. Poeta, filosofo, moralista, esempio sincero di attività e di generosità.

Fra i canti più rinomati dei poeti ispiratisi all' eterno soggetto del destino umano, alle aspirazioni mai soddisfatte dell' anima, il grido di Pascal, di gioia, di dolore, di spavento nel silenzio infinito dello spazio, ove, quasi liberatosi

(1) Art. VIII, 6.

dalla carne, volontariamente, crudelmente martoriata, la sua mente lo trasporta, è forse il più altamente lirico. Certe visioni di Dante, gli ardenti colloqui di S. Francesco d' Assisi, la passione di Shelley, il sogno mistico di Lamartine, il dolore di Leopardi sono come abbozzati nei *Pensieri* (1). E in abbozzo forse vi si potrebbe anche trovare più di un sistema filosofico moderno, dal criticismo di Kant (2) all'evoluzionismo di Darwin (3).

(1) DANTE (Paradiso III, 34):

*Matto è chi spera che nostra ragione
Possa trascorrer l' infinita via*

Quando Pascal grida: *Il silenzio di questi spazi infiniti mi spaventa*, vengono alla mente i versi di Leopardi:

*Ma, sedendo e mirando, interminati
Spazi di là di quella, e sovrumani
Silenzi e profondissima quiete
Io nel mio pensier mi fingo, ove per poco
Il cuor non si spaura.*

Nei versi di Lamartine (*Premières méditations*)

*I tuoi giorni foschi e brevi, come giorni di autunno
Declinano come l' ombra sul pendio dei colli*

ritroviamo l'uomo di Pascal

come un' ombra che dura un solo istante senza ritorno.

(2) Quando Kant nella *Critica della ragione pura* ci richiama a una specie di umiltà intellettuale dicendo: *per avere il diritto di dire che l' ordinamento di questo mondo suppone una causa veramente perfetta, dovremmo conoscere tutti i mondi possibili, cioè avere l' omniscienza, ora non conosciamo che un piccolo angolo del mondo... non sembra egli parafrasare questo pensiero: Ci crediamo più capaci di arrivare al centro delle cose, che di abbracciare la loro circonferenza.* (Art. I, 1).

(3) L' evoluzionismo, che vede nella natura una serie di acquisti fissati dall' abitudine e trasmessi dall' eredità, sembra riassunto

Dalla teoria dell'infinito di Giordano Bruno (1) che aveva già concepito il mondo materiale come una sfera infinita, il cui centro è dappertutto e la circonferenza in nessuna parte, Pascal trae quel brano meraviglioso sull'infinitamente piccolo e l'infinitamente grande, che illumina il concetto filosofico di una luce nuova, mai raggiunta poi dai poeti più grandi, sia per la profondità dei pensieri che per l'armonia dello stile (2). Questi punti di contatto con le menti più elevate, e tanti altri che si potrebbero citare, sono un'altra prova della profondità del pensiero di Pascal. La maggior parte dei dati della psicologia moderna sono in germe nei *Pensieri*, ed è anche per questo, come dicevamo in principio, che c'è tanta lotta intorno al suo nome.

in questo pensiero (Art. III, 13) di Pascal: *Che cosa sono i nostri principii naturali, se non i nostri principii trasmessi dall'usanza (accoutumés)? L'usanza (la coutume) è quindi una seconda natura che distrugge la prima... Temo che questa natura non sia che una prima usanza, come l'usanza è una seconda natura.*

(1) Il filosofo contemporaneo francese Alfredo Fouillée riasume così il pensiero di Giordano Bruno: *Mostrare l'infinito in tutte le cose, nel numero degli esseri e dei mondi, nella durata di questi esseri e di questi mondi, nello spazio che riempiono e nei progressi che compiono, far cadere così da tutte le parti le barriere della natura, tale è l'ambizione di G. Bruno.*

(2) Art. 1, 1. Questo brano spesso riprodotto nelle antologie dei classici francesi, il quale tratta dei *due infiniti*, o della *sproporzione dell'uomo con la natura e con Dio* e mostra l'uomo come *sospeso fra due infiniti, circondato di silenzio e di mistero*, racchiude le più belle pagine che furono mai scritte in francese; vi si trova più d'un punto di contatto con Montaigne (*Préface des Essais*), con Rabelais (*Pantagruel*), con Goethe (*Faust*, 1^a scena), con Byron (*Childe Harold*, V, 4, 93).

Più ancora di Corneille e di Racine e al pari di Molière, Pascal fonda la sua psicologia su delle osservazioni concrete. Dopo aver studiato l'uomo — soggetto e oggetto ad un tempo del dramma suo, mondo infinitamente più piccolo ma non meno enigmatico dell'universo, fragilissimo nella natura, ma in realtà più grande per il suo pensiero " *a se stesso il più prodigioso oggetto della natura* " (1), dapprima glorioso abitante dell'Eden, bello e potente come il Lucifero di Milton, poi colpito alla fronte dopo il tragico e formidabile mistero della caduta — egli scende dal ragionamento astratto al documento preso sul vivo.

C'è nei *Pensieri* una galleria di ritratti che non ha nulla da invidiare a quelli di Molière o di La Bruyère. I mondani, i giocatori, a mille inezie affaccendati per fuggire la noia " *vani per la stima che fanno delle cose che non sono essenziali* " (2); gli scienziati, gli studiosi ora superbi delle loro scoperte, ora turbati e gementi; i magistrati colle loro toghe rosse, il loro ermellino, i palazzi dove si insediano, i fiori di giglio; i medici coi berretti quadrati, le ampie tonache, tutti truccati per meglio gabbare la gente (3). E tutti sono nell'illusione (4), si nutrono di vane speranze che al primo vento (5) si disperdono in tutti i sensi o naufragano miseramente.

E nel vederli così abbandonati e come smarriti, senza

(1) Art. I, 1.

(2) Art. II, 5 — Art. III, 5 — Art. IV, 1 — Art. V, 2 ais, 15.

(3) Art. III e IV *passim*.

(4) Art. V, 2 ter.

(5) Art. III, 3.

luce, in un angolo dell'Universo muto senza che sappiano chi ve li ha messi, nè perchè, nè che cosa diverranno morendo, Pascal si spaventa come un bambino che sia stato rapito nel sonno, e che si svegli in un'isola deserta e orribile (1). Ma dal suo spavento balena la necessità di salvarli. Il suo scetticismo davanti a tante contrarietà, il suo pessimismo in presenza di tanti dolori, si sciolgono al fuoco della carità che lo arde, ed egli ne trae le imperiose ragioni che ha l'uomo di agire, di lottare per sfuggire alle strette della disperazione, e lo costringe alla lotta. Madame de Sevigné scrisse che il predicatore Bourdaloue si batteva col suo uditorio; Pascal lotta contro tutti i filosofi. Con tutti i mezzi della dialettica unita alla passione: contraddizioni, paradossi, finte, ironie, egli si difende fino alla morte. Sotto i suoi colpi l'uomo atterrito scoraggiato è veramente come la canna sbattuta dalla tempesta. Ma la sua lotta è generosa; il vincitore non aspira che a dare la sua vita per l'avversario e lo rialza, poi lo innalza fino al desiderio di trovare la verità e di seguirla una volta liberatosi dalle passioni. "Alzate la testa, uomini liberi", diceva Epitteto. "Alzate gli occhi verso Dio, la saggezza vi renderà simili a lui se volete seguirlo (2)", dice Pascal.

Indipendentemente quindi dalla ricerca puramente religiosa, da una credenza o fede precisa, e rimanendo nel campo strettamente morale, quante anime, illuminate dall'atto sublime di fede che emana dai libri di Pascal, riscaldate dall'effusione d'amore che il suo cuore non può con-

(1) Art. XI, 8.

(2) Art. XI, 4 bis.

tenere, consolate dall'espressione di gioia che rapisce l'uomo alle sofferenze più grandi! E di quante coscienze non fu egli educatore, stimolando le energie, scuotendo il torpore, inculcando col suo esempio questa volontà ostinata di eccellere in tutte le cose senza poter soddisfarsi mai, nel desiderio di perfezione che è veramente il segreto della vita morale!

Nel cinquecento gli alunni delle università italiane gridavano ai loro maestri quando volevano mettere la loro dottrina alla prova: "parlateci dell'anima". Domani, scrive Giorgio Sorel, grideranno: "parlateci di Pascal".

È certo che per i giovani curiosi dell'anima umana il libro dei *Pensieri* è l'indagine più sottile e penetrante di cui l'Io sia mai stato oggetto. Se, nei libri, ricercano la sincerità, se hanno il desiderio di sentire l'accento di un'impressione vissuta, troveranno nei *Pensieri* l'uomo, non l'autore, l'uomo la cui parola ha l'accento della verità.

Se infine si convincono del dovere dell'azione, della necessità di appoggiare la loro vita a irremovibili principii di attività, vi troveranno delle dottrine sane, fortificanti, una morale calda, generosa, l'influenza contagiosa di una personalità nobile e virile, insomma tutte le forze che esige la lotta del pensiero per il giusto, per il bene, per l'ideale. In questa lotta la mente si aguzza, l'anima si innalza, tutte le facoltà tese verso uno scopo elevato preparano i giovani a dare, divenuti uomini, il contributo più largo, più disinteressato, più fraterno alla società.

BIBLIOGRAFIA

OPERE CONSULTATE

- VOLTAIRE — *Remarques sur les Pensées de Pascal.*
SAINTE-BEUVE — *Port-Royal.*
MICHAUT — *Les époques de la Pensée de Pascal.*
VICTOR GIRAUD — *Pascal. La philosophie religieuse de Pascal et la pensée contemporaine.*
BRUNSCHVIG — *Edition des Pensées.*
STROWSKI — *Pascal et son temps.*
VINET — *Etude sur Pascal.*
E. DROZ — *Le scepticisme de Pascal.*
ED. SCHÉREER — Tome IX des Etudes de littérature contemporaine sur la : *Religion de Pascal.*
BRUNETIÈRE — Dans ses études critiques t. I^{er} *Le problème des pensées de Pascal*; t. III *De quelques travaux récents sur Pascal*; t. IV *Jansénistes et Cartésiens.*
H. BERR — *Revue de Synthèse et de Métaphysique 1900: Pascal, sa place dans l'histoire des idées.*
SULLY PRUDHOMME — *Revue de Paris 1894.*
— *Revue des deux mondes 1900.*
SURIAU — *Revue Internationale de l'enseignement 1896. Le Jansénisme dans les Pensées de Pascal.*
L. BERTRAND — *Pascal.*
BOUTROUX — *Pascal.*
G. LANSON — *Pascal.*
ABBÉ BRÉMOND — *L'évolution du sentiment religieux en France 4 vol.*
J. CHEVALIER — *Pascal.*
A. SUARÈS — *Trois hommes. Pascal, Ibsen, Dostoïevsky.*
MAURICE BARRÈS — *Dante, Pascal et Renan.*

V. GIRAUD — *Blaise Pascal à l'occasion de son troisième centenaire.*

REVUE DES DEUX MONDES, Juin, Juillet 1923.

MAURICE BARRÈS — *L'angoisse de Pascal.*

CHESTOV — *La nuit de Gethsémani.*

REVUE DE MÉTAPHYSIQUE ET DE MORALE, un numéro spécial sur Pascal.

REVUE HEBDOMADAIRE, un numéro spécial sur Pascal.

REVUE (antica Revue des Revues). Referendum sur Pascal et Renan.

EDIZIONI DEI « PENSIERI »

Per dare un'idea dell'importanza che si è sempre data ai *Pensieri* di Pascal, raccogliamo in un elenco completo, per secolo, le 87 edizioni e riedizioni di questa opera così importante come autobiografia morale, così eloquente come studio religioso, così profonda come indagine filosofica, così bella nell'espressione chiara e precisa della mente dello scienziato, riscaldata dalla passione dell'anima più generosa e sensibile del secolo decimosettimo.

XVII° secolo.

- 1670 *Pensées de M. Pascal sur la religion et sur quelques autres sujets, qui ont esté trouvées après sa mort parmy ses papiers*, in -12 di 40 f. prelim, non cifrati, 334 p. e 10 f. per la tavola [I edizione che porta questa menzione: *Finito di stampare per la I volta il 2 gennaio 1670*].
- 1670 II edizione (medesimo titolo, medesima data).
- 1672 *Pensées de M. Pascal, etc.* Amsterdam, Abraham Wolfganck, secondo la copia stampata a Parigi.
- 1672 *Pensées suivies d'un ouvrage intitulé Discours sur les Pensées de Pascal, où l'on essaye de faire voir quel était son dessein; avec un autre discours sur des livres de Moysse.* Amsterdam. Abraham Wolfganck, secondo la copia stampata a Parigi.
- 1677 Ristampa dei *Pensées* e del *Discours* del 1673 (per Abraham Wolfganck).

- 1678 *Pensées de Mr. Pascal*, nuova edizione aumentata di parecchi pensieri dello stesso autore, m. 12. Paris Guill. Desprez. [Questa edizione contiene i due discorsi di *Filleau de la Chaise* già stampati nel 1672 sotto il titolo " *Discours sur les Pensées du sieur Pascal où l'on essaie de faire voir quel estoit son dessein, avec un autre discours sur les preuves des livres de Moyse, par Filleau de la Chaise, sous le masque de Dubois de la Cour* m. 12. (Paris, Guill. Desprez.
- 1679 *Pensées de M. Pascal sur la religion*, nouvelle édition augmentée de plusieurs pensées du même auteur (chez Fricx à Bruxelles) ?
- 1684 *Pensées*, in 12. Amsterdam Wolfganck et Mortier aumentata da *La vie de M. Pascal de la Cour des Aydes de Clermont*. Amsterdam. Abr. Wolfganck).
- 1688 *Pensées*, trad. Anglaise par J. Walker, in -8° London.
- 1688 *Pensées*, in 12. Amsterdam Wolfganck et Mortier, aumentata da *La vie de M. Pascal écrite par Madame Perrier sa soeur*.

XVIII° secolo

- 1704 *Pensées*, traduzione inglese di Basil Kennett, in 8° London (parecchie ristampe).
- 1715 *Pensées sur la religion et sur quelques autres sujets*, nouvelle édition, *augm. de plusieurs pensées, de sa vie par Mme Périer, sa soeur; d'un discours sur les preuves (de l'authenticité) des livres de Moïse, par Filleau de la Chaise, etc. avec une préface par le même*, in 12, Paris, Desprès.
- 1767 *Pensieri di Pascal* sopra la religione, ed alcuni altri soggetti. Colla vita del medesimo. Traduzione dal francese di Carlo Francesco Badini. Aggiuntavi la lettera del sig. Abate Gauchat contro la critica del sig. Voltaire intorno a' suddetti pensieri. In Torino, appresso li fratelli Reyceuds e Guibert libr. 1767, 8° (1).
- 1775 — idem, In Vicenza presso A. Veronese, 12°.

(1) Come abbiamo già detto in principio di questo studio l'edizione italiana

- 1776 *Pensées, précédées de l'Eloge de Pascal*, édition publiée par Condorcet, avec des notes de Voltaire, in 8° Londres.
- 1778 ibidem.
- 1779 *Oeuvres complètes*, 5 vol. in 8 (ritratto) La Haye, Desune et Paris, Nyon aîné.
- 1782 ibidem (in 2 volumi in 18) Paris, Cazin.
- 1783 *Nouvelle édition des Pensées, augmentée d'un grand nombre de Pensées qui sont tirées du recueil des oeuvres de l'auteur, avec une table des matières beaucoup plus ample par André, bibliothécaire de M. d'Aguesseau*, in 12. Paris, Nyon l'aîné.
- 1784 *Pensieri di Pascal* sopra la Religione ed alcuni altri soggetti colla vita del medesimo, traduzione dal francese di Carlo Francesco Badini (come sopra) in Vicenza presso A. Veronese 1784, 8°.
- 1785 *Pensées et réflexions* extraites de Pascal, sur la religion et la morale, publ. par l'abbé Ducreux : 2 vol. in 16, Paris.

XIX° secolo

- 1803 *Pensées*, éd. stéréot. 2 vol. in 18. Paris Renouard.
- 1812 *Pensées*. 2 vol. in 12, Paris Renouard (con tavola di concordanza delle antiche edizioni colle nuove).
- 1817 *Pensées*, 2 vol. in 8°, Paris, P. Didot l'aîné.
- 1818 *Pensées suivies du discours de M. Dubois sur les Pensées de Pascal*, in 12, Avignon, Séguin aîné.
- 1819 *Oeuvres complètes*. Edition à laquelle est joint l'*Essai sur les meilleurs ouvrages écrits en prose dans la langue françoise*, par M. François de Neufchateau. 5 vol. in 8°, Paris imprimerie de Crapelet, Lefèvre.
- 1820 *Pensées*, in 12, Paris, Delalain.
- 1821 *Pensées*, 2 vol. in 18, Paris, Ménard et Desenne.

dei *Pensieri* di Pascal tradotti dal Badini è sconosciuta in Francia ed è la prima volta che trova posto nella bibliografia Pascaliana.

Il traduttore accompagna il testo con una interessante prefazione, nella quale è nettamente esposto lo scopo di Pascal di scrivere un' Apologia del cristianesimo.

Contiene anche un Estratto dalle *Novelle della Repubblica Letteraria* pel signor Bayle, del mese di Dicembre 1684, p. 331.

- 1822 *Lettres Provinciales et Pensées*, Nouv. édit. augm. 1^o d'un examen des Lettres Provinciales et des sources de la perfection du style de Pascal ; 2^o d'une introduction aux *Pensées* par le comte François de Neufchâteau ; 3^o d'une nouvelle table analytique des pensées, 2 vol. in 8. Paris, Crapelet-Lefèvre.
- 1823 *Pensées suivies du discours de M. Dubois*. Avignon, J. A. Fischer.
- 1823 *Pensées avec les remarques de Voltaire et de Condorcet*, par P. R. Auguis 2 vol. in 18. Paris, Froment.
- 1823-1824 *Pensées*, Paris, Lefèvre, impr. de J. Didot.
- 1824 *Pensées*, Paris, de Bure, impr. de F. Didot.
- 1825 *Pensées* in 18, Paris, n. 10 Rue Garancière.
- 1826 *Les Pensées*, Paris, Lefèvre, imprim. de J. Didot.
- 1827 *Pensées précédées d'une notice historique sur la vie et les écrits de Pascal* ; in 18, Paris, Salmon.
- 1828 *Pensées*, 2 vol. Paris, impr. de Didot aîné, Dufour et Cie.
- 1829 *Pensées*, 2 volumi in 32, Besançon, Montarsola.
- 1829 *Oeuvre de Pascal avec une notice par M. N. J. Lemerrier* 2 vol. in 8, Paris, rue Hautefeuille, n. 22.
- 1830 *Oeuvres* par M. N. L. Lemerrier, 2 vol. in 8, Paris, Arm. Aubrée.
- 1832 *Pensées*, in 18, Paris, Hiard.
- 1833 *Pensées trad. inglese di Th. Adam*, edit. in 12 E. Bickersten, London.
- 1834 *Pensées édit. suivie d'une table analytique*, Delalain, Paris.
- 1835 *Pensées suivies des Lettres écrites à un provincial*, in 8, Paris, Abel Ledoux.
- *Pensées rétablies suivant le plan de l'auteur*, par M. Frantin, Dijon, Victor Lagier.
- 1836 *Pensées, précédées d'une notice sur la vie de Pascal* par Mme Périer sa soeur, Paris, Lefèvre.
- 1839 *Pensées* in 12, Paris, Lefèvre.
- *Pensées suivies d'une nouvelle table analytique*. Paris, Aimé André.
- 1841 *Pensées*, in 12 Locquin.

- *Pensées diverses de littérature et de philosophie* par N. A. Dubois, Paris, J. Delalain.
- 1842 *Pensées, précédées d'un éloge de Pascal*, par Bordas Demoulin, F. Didot.
- *Pensées suivies d'un choix de Pensées de Nicole*, F. Didot.
- *Pensées, publiées par V. Cousin*, Paris, Ladrance.
- 1843 *Pensées*, in 8, Didier,
- 1844 *Pensées, fragments et lettres* par Prosper Faugère. Andrieux.
- *Pensées trad. tedesca* Leipzig, Schwartz.
- *Pensées suivies des avis, requêtes, etc. des curés de Paris et de Rouen* in 18 Lefèvre.
- 1848 *Pensées choisies* par Prosper Faugère, in 12 Delalain.
- 1850 *Pensées trad. anglaise* par E. Pearce. Petit, London.
- 1851 *Pensées* par l'abbé Maynard, 2 vol. in 8, F. Didot.
- 1852 *Pensées* par Ernest Havet, in 8 Dezobry et E. Magdeleine.
- 1853 *Pensées précédées d'un éloge de Pascal* par Bordas-Demoulin, F. Didot.
- 1858 *Oeuvres complètes*, 2 vol. in 12, Hachette.
- 1861 *Pensées*. Edition variorum par Charles Louandre, in 12, Charpentier.
- 1864 *Oeuvres complètes*, 3 vol. in 12, Hachette.
- id. in 8, Chaix et Cie.
- 1865 *Pensées avec les notes de Voltaire* in 32, Bibliothèque Nationale Dubuisson.
- 1866 *Pensées* par Ernest Havet 2^e édition entièrement transformée pour le commentaire, 2 vol. in 18, Delagrave.
- *Pensées sur la religion et quelques autres sujets* in 12 Garnier frères.
- 1870 *Pensées* par I. M. Frantin, 3^e édition, in 12 Lagny.
- 1873 *Pensées, opuscules et lettres*, 2 vol. in 32, Plon.
- *Pensées* par Victor Rocher, in 8, Tours, Mame et fils.
- 1874 *Pensées* (édition de 1870). Librairie des Bibliophiles.
- 1878-79 *Pensées* par Auguste Molinier, 2 vol. in 8, Lemerre.
- 1879 *Pensées*, in - 8, Bar. - le - Duc, Constant Laguerre.
- 1882 *Pensées*, par I. F. Astie, 2^e édition, in 12, G. Fischbacher.

- 1883 *Pensées*, par I. B. Jeannin, in 12, Palmé.
 1886 *Pensées sur la religion* par l'abbé Vialard in 16, Poussielgue frères.
 1887 *Oeuvres*... par Prosper Feugère, tome 1^{er}, in 8, Hachette.
 1892 *Pensées. Choix et Extraits*, par M. Ch. Gidel, in 12, Garnier frères.
 1893 *Pensées. Notice, analyse et extraits*, par J. Jarach, in 12 De-lagrave.
 1895 *Oeuvres* par Prosper Feugère, tome II, in 8, Hachette.
 1896 *Pensées* par M. le chanoine Jules Didiot in 8, Lille. Descléé et de Brouever.
 — *Pensées* par A. Guthlin, in 16, Lethielleux.
 1897 *Opuscules et Pensées* par Léon Brunschvicg, in 16 Hachette.
 — *Pensées* par l'abbé Margival in 12, Poussielgue.
 — *Pensées*... par G. Michaut, gr. in 4, Fribourg (Suine) B. Veith Bouillon.

XX^e secolo

- 1904 *Pensées*, par Léon Brunschvicg, 3 vol. in 8, Hachette.
 1905 *Original des Pensées*, Fac-simili en phototypie du manuscrit 9202 de la Bibliothèque nationale. Texte imprimé en regard et notes, par Léon Brunschvicg, in folio, Hachette.
 1906 *Pensées sur la religion et quelques autres sujets*. Edition de Port-Royal, par A. Gazier, in 12. Société française d'imprimerie et de librairie.
 1907 *Pensées* par Victor Giraud, in 16, Bloud & C.
 1908 *Oeuvres complètes* par Léon Brunschvicg et Pierre Boutroux, tomes I à III, Hachette.
 1909 *Pensées et opuscules* par Léon Brunschvicg, in 16. Hachette.
 1913 *Pensées*, Texte de Brunschvicg, in 16, Londres, Dent. (G. Crès).
 — *Pensées* par I. B. Domecq, in 16, Tours Cattier.
 — *Pensées*, in 16, Nilsson.
 1914 *Pensées*, in 16, Nelson.
 1915 *Pensées choisies* par G. Michaut, in 32, Lausanne Payot.

- 1916 *Pensées* (rééditions de Crès et de Payot).
 1917 *Pensées* (réédition de Payot).
 1921 *Oeuvres complètes* par Léon Brunschvicg, Pierre Boutroux et Félix Gazier Hachette.
 1923 *Pensées*. Nouvelle édition par M. Espiard, in 16 2 vol. Larousse, Paris.

COMMISSIONE ORGANIZZATRICE
DELLA SCUOLA (1868-1873)

AVV. EDUARDO DEODATI, *Presidente.*

Prof. LUIGI LUZZATTI, *Segretario.*

JACOPO COLLOTTA, *Deputato al Parlamento*

Delegati del Consiglio provinciale di Venezia.

Dott. SEBASTIANO FRANCESCHI.

Rappresentante della Deputazione provinciale di Venezia.

Dott. ANTONIO BERTI, *Assessore municipale.*

Dott. ANTONIO FORNONI.

GIACOMO RICCO.

Delegati del Consiglio comunale di Venezia.

AGOSTINO COLETTI.

ANTONIO DE MANZONI.

ALESSANDRO PALAZZI.

Delegati della Camera di commercio di Venezia.

COMMISSIONE ORGANIZZATRICE
DELLA SCUOLA (1868-1873)

Avv. EDUARDO DEODATI, Presidente.
Prof. LUIGI LAZZARI, Segretario.
GIACOMO DEODATI, Delegato al Parlamento.
Delegati del Consiglio provinciale di Torino.

Dott. PIETRO FARNETTI, Rappresentante della deputazione provinciale di Torino.

Dott. ANTONIO BERTI, Assessor municipale.

Dott. ANTONIO FORNONI.

GIACOMO BRICO.

Delegati del Consiglio comunale di Torino.

AUGUSTINO FORNATI.

ANTONIO DE MARCO.

ALESSANDRO TAVAZZI.

Delegati della Camera di commercio di Torino.

DIRETTORI DELL'ISTITUTO

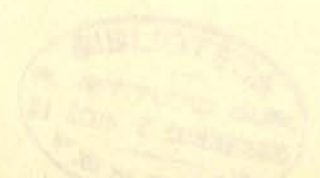
PRESIDENTI DEL CONSIGLIO
DI AMMINISTRAZIONE

† DEODATI avv. gr. uff. EDUARDO, Senatore del Regno e
Presidente del Consiglio provinciale — dal 1873
al 1896.

† FORNONI dott. gr. uff. ANTONIO, Senatore del Regno
e Presidente del Consiglio provinciale — dal 1896
al 1897.

† PAPADOPOLI ALDOBRANDINI, conte Cav. di Gran Croce
NICOLÒ, Senatore del Regno — dal 1897 al 1922.

DIENA avv. gr. uff. ADRIANO, Senatore del Regno — dal
18 giugno 1922.



PRESIDENTI DEL CONSIGLIO
DI AMMINISTRAZIONE

† DROGATI avv. gr. uff. ENRICO, Senatore del Regno e
Presidente del Consiglio provinciale — dal 1878
al 1880.

† BONNORI dott. gr. uff. ANTONIO, Senatore del Regno
e Presidente del Consiglio provinciale — dal 1880
al 1887.

† FERRARINI ALDOBRANDINI conte GIULIO, Gran Croce
Senatore del Regno — dal 1887 al 1892.

† DIANA avv. gr. uff. ADOLFO, Senatore del Regno — dal
18 giugno 1892.

DIRETTORI DELL' ISTITUTO

† FERRARA prof. cav. di Gran Croce FRANCESCO, Senatore
del Regno — dal 1868 al 1900.

† PASCOLATO prof. avv. gr. uff. ALESSANDRO, Deputato al
Parlamento, già Ministro delle Poste e dei Telegrafi,
ff. di Direttore dal 21 novembre 1893, Direttore dal
24 maggio 1900 al 25 maggio 1905.

† CASTELNUOVO prof. gr. uff. ENRICO, Prodirettore dal 26
maggio 1905 al 30 giugno 1905, Direttore dal 1° lu-
glio 1905 al 12 febbraio 1914.

† BESTA prof. gr. uff. FABIO, Prodirettore dal 12 febbraio
1914, Direttore dal 15 marzo 1914 al 15 marzo 1917.

RIGOBON prof. dott. comm. PIETRO, Direttore dal 16 marzo
1917 al 31 marzo 1919.

ARMANNI prof. avv. comm. LUIGI, Direttore dal 1° aprile
1919 al 31 marzo 1922.

MONTESSORI prof. avv. cav. uff. ROBERTO, Direttore dal
1° aprile 1922.



DIRETTORI DELL'ISTITUTO

† FERRARA prof. cav. di Gran Croce FERRARIO, Senatore
dal 1868 al 1900.

† PAROLATO prof. avv. ex. uff. ALESSANDRO, Deputato al
Parlamento, già Ministro delle Poste e dei Telegr.
E di Direttore dal 21 novembre 1888, Direttore dal
24 maggio 1900 al 25 maggio 1905.

† GASTRINO prof. ex. uff. FERRARIO, Professore dal 20
maggio 1905 al 30 giugno 1905, Direttore dal 1° fe-
braio 1906 al 12 febbraio 1914.

† BERTI prof. ex. uff. FERRARIO, Professore dal 12 febbraio
1914, Direttore dal 15 marzo 1914 al 15 marzo 1917.

RIGNONI prof. dott. comm. FERRARIO, Direttore dal 15 marzo
1917 al 31 marzo 1919.

ARMARINI prof. avv. comm. FERRARIO, Direttore dal 1° aprile
1919 al 31 marzo 1922.

MONTAZZONI prof. avv. cav. uff. FERRARIO, Direttore dal
1° aprile 1922.

SECRETARI CAPI DELL'ISTITUTO

ARBIB ALESSANDRO, dal 1868 al febbraio del 1880.

BERTI Cav. ALESSANDRO, dal febbraio del 1880 all'aprile
del 1908.

PITTERI Cav. DEMETRIO, ff. dall'aprile del 1908 al 30 giu-
gno del 1909; effettivo dal 1° luglio 1909.



SECRETARI CAPI DELL'ISTITUTO

Anna Assaruto, dal 1888 al febbraio del 1890.

Barry Gav. Assaruto, dal febbraio del 1890 all'aprile del 1908.

Primo Gav. Decarato, R. dall'aprile del 1908 al 30 giugno del 1909; effettivo dal 1° luglio 1909.

ELENCO

DEI DISCORSI INAUGURALI

- 1875-1876 — Prof. Giovanni Rossi — *La scienza nella sua attività nel mondo*. Venezia, tip. Grimaldi & C., 1875.
- 1876-1877 — Prof. Enrico Castellani — *La scienza e la società*. Venezia, tip. della Gazzetta, 1876.
- 1877-1878 — Prof. Enrico Castellani — *Alcune osservazioni sul commercio interno*. Venezia, tip. Istituto Colletti, 1877.
- 1878-1879 — Prof. Tito Martini — *La matematica nei suoi rapporti col commercio*. Venezia, tip. Istituto Colletti, 1878.
- 1879-1880 — Prof. Ubaldo Triantafillidis — *Contra il corso all'origine del commercio ed ai suoi rapporti con la civiltà dell'Asia*. Venezia, tip. Visentini, 1879.
- 1880-1881 — Prof. Fabio Besta — *La religione*. Venezia, tip. Istituto Colletti, 1880.
- 1884-1885 — Alessandro Piccolato R. di Mantova — *Per l'inaugurazione dell'anno scolastico 1884*. Venezia, tip. Visentini, 1884.

ELENCO
DEI DISCORSI INAUGURALI

- 1875-1876 — Prof. GIOVANNI BIZIO. — *La scienza nelle sue attinenze col commercio.* — Venezia, tip. Grimaldo e C., 1875.
- 1876-1877 — Prof. GIUSEPPE CARRARO. — *La geografia fisica nelle sue relazioni col commercio.* — Venezia, tip. della Gazzetta, 1876.
- 1877-1878 — Prof. ENRICO CASTELNUOVO. — *Alcune osservazioni sul commercio moderno.* — Venezia, tip. Istituto Coletti, 1877.
- 1878-1879. — Prof. TITO MARTINI. — *La matematica nei suoi rapporti col commercio.* — Venezia, tip. Istituto Coletti, 1878.
- 1879-1880 — Prof. COSTANTINO TRIANTAFILLIS. — *Cenni intorno all'origine del commercio ed ai suoi rapporti con la civiltà dell'antica Grecia.* — Venezia, tip. Visentini, 1879.
- 1880-1881 — Prof. FABIO BESTA. — *La ragioneria.* — Venezia, tip. Istituto Coletti, 1880.
- 1894-1895 — ALESSANDRO PASCOLATO ff. di Direttore. — *Per l'inaugurazione dell'anno scolastico, discorso.* — Venezia, tip. Visentini, 1894.

- 1895-1896 — ALESSANDRO PASCOLATO predetto. — *Relazione sull'andamento della Scuola nell'anno 1894-95.*
Prof. LUIGI ARMANNI. — *L'insegnamento superiore e l'educazione morale.* — Venezia, tip. Visentini, 1895.
- 1896-1897 — ALESSANDRO PASCOLATO predetto. — *Relazione sull'andamento della scuola nell'anno 1895-96.*
Prof. PRIMO LANZONI. — *Venezia nelle Indie.* — Venezia, tip. Visentini, 1896.
- 1897-1898 — ALESSANDRO PASCOLATO predetto. — *Dello insegnamento commerciale e della Scuola superiore di Venezia.* — Venezia, tip. Visentini, 1897.
- 1898-1899. — ALESSANDRO PASCOLATO predetto — *Dello insegnamento commerciale nel 1898.* — Venezia, tip. succ. M. Fontana, 1898.
- 1899-1900. — ALESSANDRO PASCOLATO predetto. — *Relazione sull'andamento della Scuola nell'anno 1898-99.*
Prof. TOMMASO FORNARI. — *La Politica commerciale.* Venezia, tip. succ. M. Fontana, 1899.
- 1900-1901. — Prof. ENRICO CASTELNUOVO ff. di Direttore. — *Relazione sull'andamento della scuola nell'anno 1899-1900.*
Prof. TOMMASO FORNARI. — *Commemorazione del Senatore Francesco Ferrara.* — Venezia, tip. succ. M. Fontana, 1900.
- 1901-1902. — ALESSANDRO PASCOLATO, Direttore. — *Relazione sull'andamento della Scuola nell'anno 1901-1902.*
Prof. FERRUCCIO TRUFFI. — *La chimica e la merceologia nelle Scuole di commercio.* — Venezia, tip. succ. M. Fontana, 1901.

- 1902-1903 — ALESSANDRO PASCOLATO predetto. — *Relazione sull'andamento della Scuola nell'anno 1901-1902.*
Prof. ENRICO TUR. — *Il rinascimento artistico in Francia e in Italia.* — Venezia, tip. succ. M. Fontana, 1903.
- 1903-1904 — ALESSANDRO PASCOLATO predetto. — *Per l'inaugurazione dell'anno scolastico, discorso e relazione sull'andamento della Scuola nell'anno 1902-1903.*
- 1904-1905 — Prof. ENRICO CASTELNUOVO. — *Relazione sull'andamento della Scuola nell'anno 1903-1904.*
Prof. ANTONIO FRADELETTO. — *La volontà come forza sociale.* Venezia, tip. succ. M. Fontana, 1905.
- 1905-1906 — Prof. ENRICO CASTELNUOVO, Direttore. — *Commemorazione di Alessandro Pascolato.*
Predetto — *Relazione sull'andamento della scuola nell'anno 1904-1905.* — Venezia, Istituto Veneto di Arti Grafiche, 1906.
- 1906-1907 — Prof. ENRICO CASTELNUOVO predetto. — *Relazione sull'andamento della Scuola nell'anno 1905-1906.*
Prof. TITO MARTINI. — *Le origini e i progressi della elettrochimica.* — Venezia, Istituto Veneto di Arti Grafiche, 1907.
- 1907-1908 — Prof. ENRICO CASTELNUOVO predetto. — *Relazione sull'andamento della Scuola nell'anno 1906-1907.*
Prof. PROSPERO ASCOLI. — *L'influenza del telegrafo sul commercio e sul diritto marittimo.* — Venezia, Istituto Veneto di Arti Grafiche, 1907.
- 1908-1909 — Prof. ENRICO CASTELNUOVO predetto. — *Relazione sull'andamento della Scuola nell'anno 1907-1908.*

- Prof. FABIO BESTA. — *Sulle riforme proposte ai nostri istituti di contabilità di Stato.* — Venezia, Istituto Veneto di Arti Grafiche, 1908.
- 1909-1910 — Prof. ENRICO CASTELNUOVO predetto. — *Relazione sull'andamento della Scuola nell'anno 1908-1909.*
- Prof. PIETRO RIGOBON. — *Di Nicolò e Francesco Donà veneziani del settecento e dei loro studi storici e politici.* — Venezia, Istituto Veneto di Arti Grafiche, 1909.
- 1910-1911 — Prof. ENRICO CASTELNUOVO predetto. — *Relazione sull'andamento della Scuola nell'anno 1909-1910.*
- Prof. PROSPERO ASCOLI. — *La responsabilità civile derivante dai sinistri marittimi.* — Venezia, Istituto Veneto di Arti Grafiche, 1910.
- 1911-1912 — Prof. ENRICO CASTELNUOVO predetto. — *Relazione sull'andamento della Scuola nell'anno 1910-1911.*
- Prof. ERNESTO CESARE LONGOBARDI. — *La filosofia di Shelley.* — Venezia, Istituto Veneto di Arti Grafiche, 1911.
- 1912-1913 — Prof. ENRICO CASTELNUOVO predetto. — *Relazione sull'andamento della Scuola nell'anno 1911-1912.*
- Prof. GIACOMO LUZZATTI. — *Il normale nella vita dell'individuo e delle umane società.* — Venezia, Istituto Veneto di Arti Grafiche, 1912.
- 1913-1914 — Prof. ENRICO CASTELNUOVO predetto. — *Discorso nel presentare la relazione sull'andamento della Scuola nell'anno 1912-1913.*

- 1914-1915 — Prof. FABIO BESTA, direttore. — *Discorso nel presentare la relazione sull'andamento della Scuola nell'anno 1913-1914.*
- Prof. ADRIANO BELLI. — *Pensiero ed atto di Giorgio Herwegh.* — Venezia, Istituto Veneto di Arti Grafiche, 1914.
- 1915-1916 — Prof. FABIO BESTA, predetto. — *Discorso nel presentare la relazione sull'andamento della Scuola nell'anno 1914-1915.*
- Prof. ROBERTO MONTESSORI. — *Il contratto d'impiego privato nel progetto di legge presentato alla Camera dei Deputati.* — Venezia, Istituto Veneto di Arti Grafiche, 1915.
- 1916-1917 — Prof. FABIO BESTA, predetto. — *Discorso nel presentare la relazione sull'andamento della Scuola nell'anno 1915-1916.*
- Prof. ANTONIO FRADELETTO. — *La gioventù italiana e la guerra.* — Venezia, Istituto Veneto di Arti Grafiche, 1916.
- 1918-1919 — Prof. PIETRO RIGOBON, direttore. — *Relazione sugli anni accademici 1916-17 e 1917-1918.*
- Prof. PIETRO ORSI. — *Da Bismarck a Wilson.* — Venezia, Stab. tipo-litogr. F. Garzia, 1919.
- 1919-1920 — Prof. LUIGI ARMANNI, direttore. — *Relazione sull'anno accademico 1918-1919.*
- Prof. ALFREDO GALLETTI. — *Cultura e Civiltà.* — Venezia, Stab. tipo-litogr. F. Garzia, 1920.
- 1920-1921 — Prof. LUIGI ARMANNI, predetto. — *Relazione sull'anno accademico 1919-1920.*
- Prof. ANTONIO FRADELETTO. — *La crisi presente. Pa-*

role ai giovani. — Venezia, Stab. tipo-litogr. F. Garzia, 1921.

1921-1922 — Prof. LUIGI ARMANNI, predetto. — *Relazione sull'anno accademico 1920-21.*

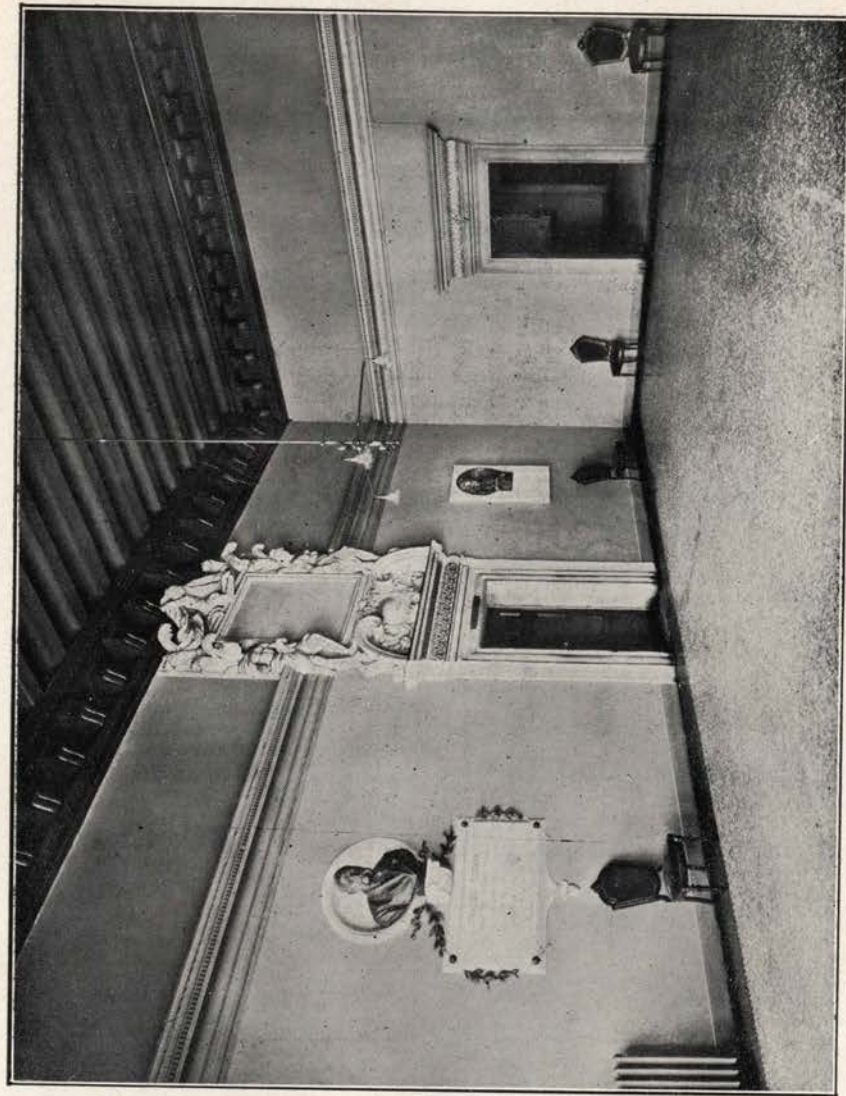
Prof. ANTONIO FRADELETTO. — *La figura storica e ideale di Dante.* — Venezia, Istituto Veneto di Arti Grafiche, 1922.

1922-1923 — Prof. ROBERTO MONTESSORI, predetto. — *Relazione sull'anno accademico 1921-1922.*

Prof. GINO LUZZATTO. — *La funzione del porto di Venezia nel passato e nel presente.* — Venezia, Officine Grafiche C. Ferrari, 1923.

1923-1924 — Prof. ROBERTO MONTESSORI, predetto. — *Relazione sull'anno accademico 1922-1923.*

Prof. ENRICO GAMBIER. — *I "Pensieri" di Blaise Pascal* — Venezia, Officine Grafiche C. Ferrari, 1924.



SALA DEL 2° PIANO

Istituzioni di diritto privato

- Giuseppe Comari dall'anno accademico 1882-83 al 1883-84.
- Rinaldo Manzoni dal 1884-85 al 1910-11.
- Biagio Bruni dal 1910-11 al 1911-12.
- Giuseppe Ober dal 1912-13 al 1920-21.
- Massimiliano Galgani dal 1921-22.
- Piero Paolo Zanichelli dal 1922-23.

Diritto commerciale, societario e bancario

PROFESSORI CHE INSEGNARONO NELL' ISTITUTO

- Riccardo Dalla Volta dal 1884-85.
- Giuliano Danile dal 1885-86 al 1890-91.
- Francesco Anselmi dal 1890-91 al 1912-13.
- Luigi Prato dal 1912-13 al 1918-14.

Diritto internazionale

- Rinaldo Manzoni dal 1881-82 al 1903-04.
- Luigi Anselmi dal 1903-04 al 1918-19.

Economia politica

- Francesco Praxina dal 1886-87 al 1915-16.
- Tullio Martelli dal 1916-17 al 1928-29.
- Angelo Bertolini dal 1929-30 al 1931-32.
- Massimo Pizzardi dal 1884-85 al 1889-90.
- Tommaso Fornari dal 1889-90 al 1918-19.
- Giuseppe Luzzatti dal 1918-19 al 1922-23.
- Giuseppe Tommaso dal 1922-23.

Istituzioni di diritto privato

CARLO COMBI dall'anno scolastico 1868-69 al 1883-84.

RENATO MANZATO dal 1884-85 al 1910-11.

BIAGIO BRUGI dal 1910-11 al 1917-18.

GIUSEPPE OSTI dal 1918-19 al 1920-21.

SALVATORE GALGANO nel 1921-22.

PIER PAOLO ZANZUCCHI nel 1922-23.

Diritto commerciale, marittimo e industriale

CARLO COMBI dal 1868-69 al 1883-84

RICCARDO DALLA VOLTA nel 1884-85.

GUALTIERO DANIELI dal 1885-86 al 1889-90.

PROSPERO ASCOLI dal 1890-91 al 1912-13.

LUIGI FRANCHI dal 1912-13 al 1913-14.

Diritto internazionale

RENATO MANZATO dal 1881-82 al 1902-03.

LUIGI ARMANNI dal 1903-04 al 1918-19.

Economia politica

FRANCESCO FERRARA dal 1868-69 al 1873-74.

TULLIO MARTELLO dal 1873-74 al 1883-84.

ANGELO BERTOLINI dal 1883-84 al 1887-88.

MAFFEO PANTALEONI dal 1884-85 al 1886-87.

TOMMASO FORNARI dal 1889-90 al 1916-17.

GIACOMO LUZZATTI dal 1916-17 al 1917-18.

GIUSEPPE TONIOLO nel 1917-18.

Scienza delle finanze e diritto finanziario

ALBERTO STELLIO DE KIRIAKI dal 1874-75 al 1889-90.
TOMMASO FORNARI dal 1889-90 al 1916-17.
VINCENZO TANGORRA nel 1917-18.

Statistica

LUIGI BODIO dal 1868-69 al 1871-72.
GIUSEPPE CARRARO dal 1872-73 al 1883-84.
CARLO FERRARIS dal 1890-91 al 1904-05.
GHINO VALENTI dal 1905-06 al 1906-07.
ETTORE FORNASARI DI VERCE nel 1917-18.
ALFONSO DE PIETRI TONELLI nel 1922-23.

Politica commerciale e legislazione doganale

GIÒ BORGATTA dal 1915-16 al 1916-17.

Ragioneria

FABIO BESTA dal 1872-73 al 1919-20.
PIETRO D'ALVISE dal 1918-19 al 1920-21.

Matematica finanziaria (1)

ANTONIO BILIOTTI dal 1868-69 al 1871-72.
TITO MARTINI dal 1871-72 al 1912-13.

Merceologia

GIOVANNI BIZIO dal 1868-69 al 1890-91.
GIACOMO SOAVE dal 1890-91 al 1892-93.

(1) Prima della legge 20 marzo 1913: Algebra e calcolo mercantile.

Tecnica commerciale (1)

RAFFAELE COSTANTINI dal 1868-69 al 1870-71.
THÉOPHILE VANNIER dal 1873-74 al 1882-83.
EDUARDO VIVANTI dal 1884-85 al 1886-87.
LEONE CARO dal 1887-88 al 1888-89.
FABIO BESTA dal 1889-90 al 1906-07.
ENRICO CASTELNUOVO dal 1889-90 al 1906-07.

Geografia economica

GIUSEPPE CARRARO dal 1872-73 al 1883-84.
PRIMO LANZONI dal 1884-85 al 1920-21.

Storia economica

RINALDO FULIN dal 1868-69 al 1883-84.
PRIMO LANZONI dal 1902-03 al 1920-21.

Lingua e letteratura francese

GIO. BATTA ALEXANDRE dal 1869-70 al 1883-84.
PAOLO BEACIANI dal 1868-69 al 1869-70.
EUGENIO VITTORIO FOURNERY dal 1883-84 al 1884-85.
GIO. BATTA POURQUIER dal 1884-85 al 1887-88.
ENRICO TUR dal 1887-88 al 1910-11.
ANGELO RAFFAELE LEVI dal 1916-17 al 1918-19.
EMILE MARCAULT nel 1917-18.

Lingua e letteratura inglese

ROBERTO POWER dal 1868-69 al 1871-72.
ATTILIO GIANNIOTTI dal 1871-72 al 1897-98.

(1) Prima della legge 23 marzo 1913: Pratica commerciale e Banco modello.

PERCY PINKERTON dal 1897-98 al 1899-900.

ANGELO GAFFORELLI dal 1899-900 al 1906-07.

Lingua e letteratura tedesca

ADOLFO UNGER dal 1868-69 al 1872-73.

CARLO MÜLLER dal 1872-73 al 1898-99.

LUIGI ROMEO LOVERA dal 1899-90 al 1904-05.

ARISTIDE BARAGIOLA dal 1904-05 al 1906-07 e dal 1909-10
al 1910-11.

Lingua spagnola

ANTONIO OVIO dal 1913-14 al 1916-17.

Istituzioni di commercio

RAFFAELE COSTANTINI dal 1868-69 al 1870-71.

ENRICO CASTELNUOVO dal 1871-72 al 1913-14.

Contabilità di Stato

FABIO BESTA dal 1906-07 al 1917-18.

PIETRO D'ALVISE dal 1918-19 al 1921-22.

Procedura civile

CLEMENTE PELLEGRINI.

RENATO MANZATO dal 1891-92 al 1901-02.

ALESSANDRO PASCOLATO dal 1901-02 al 1904-05.

PASQUALE TUOZZI nel 1905-06.

EUGENIO FLORIAN dal 1905-1906 al 1910-11.

Storia politica e diplomatica

ANTONIO FRADELETTO dal 1890-91 al 1902-03.

Diritto e procedura penale

LUIGI LUCCHINI dal 1873-74 al 1876-77.

PROSPERO ASCOLI nel 1890-91.

PASQUALE TUOZZI nel 1905-06.

EUGENIO FLORIAN dal 1905-06 al 1910-11.

VINCENZO MANZINI nel 1911-12.

AMBROGIO NEGRI dal 1912-13 al 1921-22.

Diritto civile

CARLO COMBI dal 1868-69 al 1883-84.

RENATO MANZATO dal 1883-84 al 1910-11.

BIAGIO BRUGI dal 1911-12 al 1917-18.

PIER PAOLO ZANZUCCHI dal 1918-19 al 1922-23.

Lettere italiane

ADOLFO BARTOLI dal 1868-69 al 1873-74.

CRISTOFORO PASQUALIGO dal 1875-76 al 1879-80.

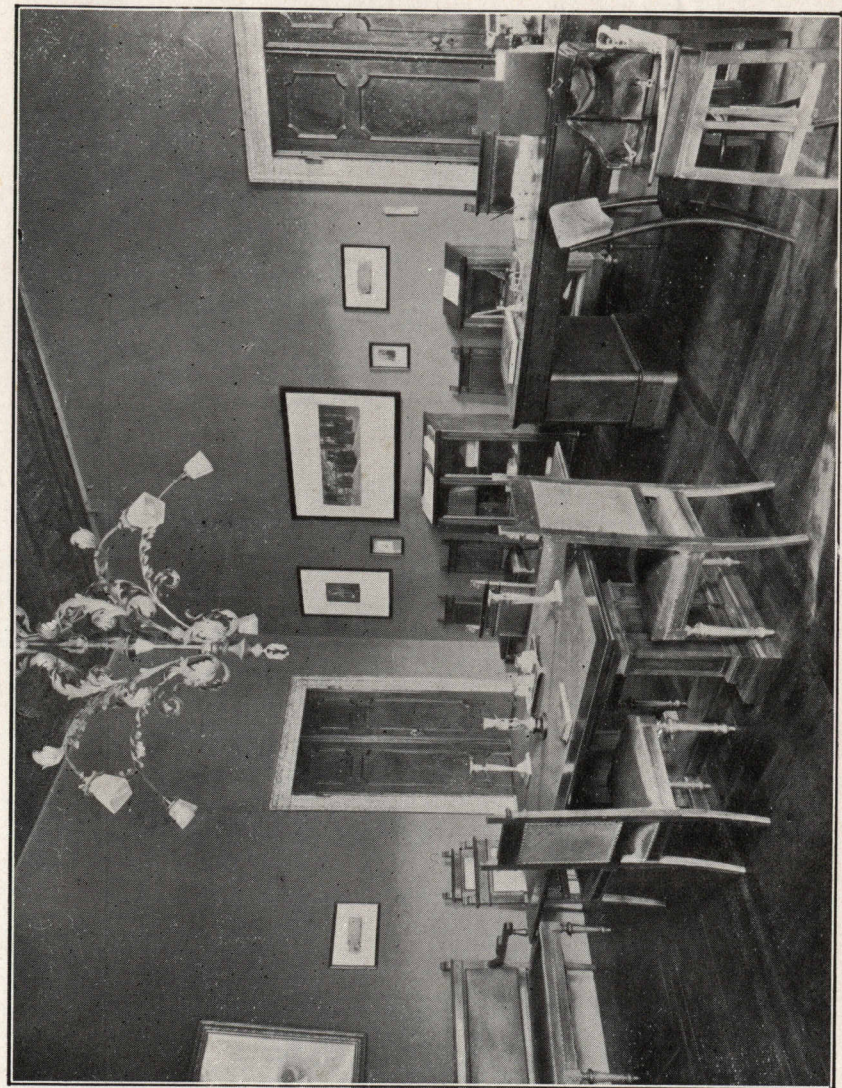
GILBERTO SECRETANT nel 1918-19.

Grammatica e lessicologia latina

AUGUSTO MANCINI nel 1917-18.

VINCENZO CRIVELLARI dal 1918-1919 al 1920-21.

Diritto e procedura penale
 Luigi Tocchini dal 1878-79 al 1879-80
 Prospero Ascoli nel 1880-81
 Pasquale Tocco nel 1905-06
 Eugenio Floriani dal 1905-06 al 1910-11
 Vincenzo Manzini dal 1911-12 al 1912-13
 Ambrasio Neri dal 1912-13 al 1913-14
 01-2091 lab e 70-8091 lab
 Diritto civile
 11-0181 lab
 Carlo Gombi dal 1888-89 al 1888-84
 Rinaldo Manzato dal 1889-91 al 1910-11
 Biagio Brugi dal 1911-12 al 1914-15
 Pier Paolo Marchioni dal 1918-19 al 1922-23
 Lettera italiana
 17-0781 lab
 Adolfo Bartoli dal 1888-89 al 1878-79
 Quintoreo Pasquale dal 1875-76 al 1879-80
 Gherardo Segretani nel 1918-19
 24-1191 lab e 70-8091 lab
 Grammatica e lessicologia latina
 11-0181 lab
 Augusto Manzini nel 1917-18
 Vincenzo Ghivellari dal 1918-19 al 1920-21
 20-1091 lab e 20-1091 lab
 20-1091 lab e 20-1091 lab
 20-1091 lab
 11-0181 lab e 20-1091 lab
 Storia politica e costituzionale
 20-1091 lab e 20-1091 lab



DIREZIONE

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Ditta avv. gr. uff. Antonio Sabatini del Regno, Presidente.
Conte gr. uff. Giulio, Consigliere della Camera di Com-
mercio e Industria, Vice Presidente.
Mazzonelli prof. dott. comm. Vice-cons. Commercio e gr.
Presidente della Camera di Commercio e Industria.
Segretario.

Delegati del Ministero per l'Economia nazionale.

Dandolo avv. Luciano.

R. N. PERSONALE DELL' ISTITUTO

Delegati della Provincia.

Diana Adriano, predetto.

Avv. gr. avv. di Aristide.

Delegati del Comune.

Franco avv. gr. uff. Luca.

Toglietti avv. vic. Luigi.

Delegati della Camera di Commercio e Industria.

Conte Giulio, predetto.

Mazzonelli Vincenzo, predetto.

Direttore dell' Istituto.

Mazzonelli prof. avv. avv. Roberto da Modena, prof.
consulente dell' Università di Ferrara.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

DIENA avv. gr. uff. ADRIANO, Senatore del Regno, *Presidente.*

COEN gr. uff. GIULIO, Consigliere della Camera di Commercio e Industria, *Vice Presidente.*

MENEGHELLI prof. dott. comm. VITTORIO, Consigliere e già Presidente della Camera di Commercio e Industria, *Segretario.*

Delegati del Ministero per l' Economia nazionale.

BARBON comm. LUCIANO.

N. N.

Delegati della Provincia.

DIENA ADRIANO, predetto.

ANZIL avv. cav. uff. ARISTIDE.

Delegati del Comune.

FRANCO avv. gr. uff. LEONE.

TAGLIAPIETRA avv. comm. LUIGI.

Delegati della Camera di Commercio e Industria.

COEN GIULIO, predetto.

MENEGHELLI VITTORIO, predetto.

Direttore dell' Istituto.

MONTESORI prof. avv. cav. uff. ROBERTO da Modena, prof. onorario dell' Università di Ferrara.

CORPO ACCADEMICO

DIRETTORE.

MONTESSORI ROBERTO, predetto.

PROFESSORI ORDINARI.

FRADELETTO dott. gr. uff. ANTONIO da Venezia, (già Deputato al Parlamento e Ministro per le Terre liberate, Senatore del Regno, Consigliere dell'Ordine civile di Savoia, M. E. del R. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti), di *Lingua e letteratura italiana*.

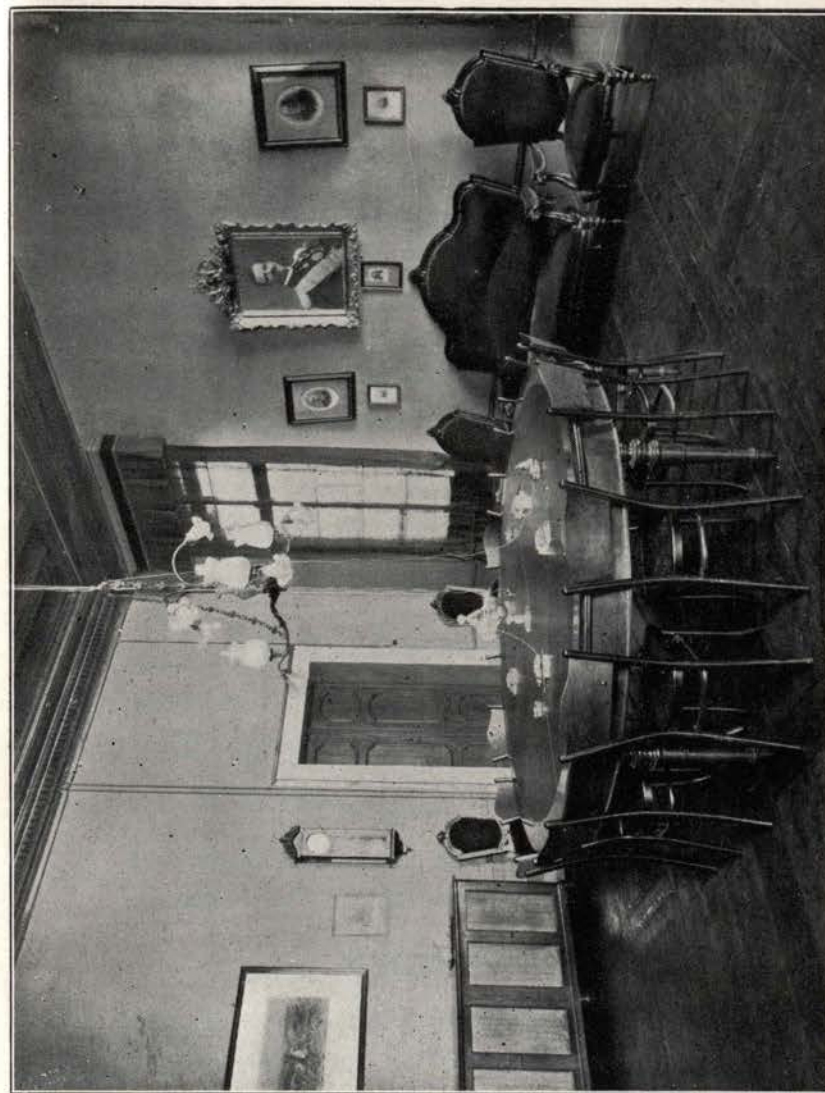
ARMANNI avv. comm. LUIGI da Perugia, (Socio corrispondente del R. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti), di *Diritto pubblico interno*.

RIGOBON dott. comm. PIETRO da Venezia, (Membro della Commissione Reale per la pubblicazione dei documenti finanziari della Repubblica Veneta; Socio onorario della R. Deputazione Veneto-tridentina di storia patria, Membro del Consiglio superiore per l'istruzione agraria, industriale e commerciale), di *Tecnica commerciale*.

TRUFFI dott. cav. uff. FERRUCCIO da Casteggio, (Membro del collegio consultivo dei periti doganali presso il Ministero delle Finanze), di *Merceologia*.

LONGOBARDI avv. ERNESTO CESARE da Napoli, (Incaricato nella R. Università di Padova) di *Lingua e letteratura inglese*.

LUZZATTO dott. GINO da Padova, (Membro della Commissione reale per la pubblicazione dei documenti finanziari della Repubblica Veneta; M. E. della R. Deputazione di storia patria per le Marche; della R. Deputazione Veneto-tridentina di storia patria), di *Storia economica*.



SALA DEL CONSIGLIO ACCADEMICO

BELLI dott. ADRIANO da Novi ligure, (Incaricato nella R. Università di Padova) di *Lingua e letteratura tedesca*.
 MONTESSORI ROBERTO predetto, di *Diritto commerciale, marittimo e industriale*.

DE' STEFANI avv. gr. uff. ALBERTO da Verona (Socio corrispondente dell' Accademia di scienze, lettere ed arti di Verona, del R. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti, della R. Accademia dei Lincei, prof. onorario dell' Università di Ferrara, Membro del Consiglio superiore per la P. I., Deputato al Parlamento, Ministro per le Finanze ed il Tesoro), di *Economia politica*.

ZAPPA GINO da Milano (Direttore del laboratorio di ricerche tecnico-commerciali e di ragioneria dell' Università commerciale "Luigi Bocconi", di Milano), di *Ragioneria*.

PROFESSORE STRAORDINARIO STABILE.

DE PIETRI-TONELLI dott. ALFONSO da Carpi Emilia, di *Politica economica e legislazione doganale*.

PROFESSORE STRAORDINARIO.

TRENTIN avv. SILVIO da S. Donà di Piave, (già Deputato al Parlamento), di *Istituzioni di diritto pubblico*.

PROFESSORI EMERITI.

MANZATO avv. cav. uff. RENATO da Venezia (già Deputato al Parlamento), Professore ordinario di *Diritto civile*, a riposo.

FORNARI dott. comm. TOMMASO da Trani, Professore ordinario di *Economia politica*, a riposo.

PROFESSORI INCARICATI.

AMOROSO dott. LUIGI (Prof. ord. del R. Istituto superiore di scienze economiche e commerciali di Napoli), di *Economia politica* (corso speciale).

ARCANGELI avv. comm. AGEO (Prof. ord. della R. Università di Padova), di *Diritto civile*.

→ BALLINI dott. gr. uff. AMBROGIO (Prof. ord. della R. Università di Padova), di *Glottologia romanzo-germanica*.

BORDIGA ing. GIOVANNI (Prof. ord. della R. Università di Padova), di *Matematica finanziaria*.

BROCH Y LLOP FRANCISCO, di *Lingua spagnola*.

CARNELUTTI avv. comm. FRANCESCO (Prof. ord. della R. Università di Padova), di *Procedura civile*.

CATELLANI avv. gr. uff. ENRICO (Prof. ord. della R. Università di Padova, Senatore del Regno), di *Diritto internazionale*.

DELL'AGNOLA dott. CARLO ALBERTO (Liberò docente di Calcolo infinitesimale nella R. Università di Padova, ord. nel R. Istituto tecnico "Paolo Sarpi", di Venezia, socio corrispondente del R. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti), di *Introduzione matematica allo studio della statistica*.

DE PIETRI-TONELLI ALFONSO, predetto, di *Economia politica* (corso generale).

FANNO dott. cav. uff. MARCO (Prof. ord. della R. Università di Padova), di *Scienza delle finanze* (corso generale).

FORNARI TOMMASO, predetto, di *Scienza delle finanze* (corso speciale).

GALLETTI dott. ALFREDO (Prof. ord. della R. Università di Bologna), di *Storia comparata delle letterature moderne*.
 GAMBIER HENRI (*decoré des Palmes académiques*, incaricato nella R. Università di Padova), di *Lingua e letteratura francese*.

LANDI dott. cav. CARLO (Liberò docente e incaricato di Storia comparata delle lingue classiche nella R. Università di Padova), di *Grammatica e letteratura latina*.

LIVI dott. LIVIO (Prof. nel R. Istituto superiore di scienze economiche e comm. di Trieste), di *Statistica metodologica*.

LORENZI dott. ARRIGO (Prof. ord. della R. Università di Padova), di *Geografia economica*.

LUZZATTO GINO, predetto, di *Geografia economica*.

LUZZATTI comm. GIACOMO (Liberò docente di Economia politica nella R. Università di Padova), di *Statistica economica e demografia*.

MANZINI avv. VINCENZO (Prof. ord. della R. Università di Padova), di *Diritto e procedura penale*.

MORTARA dott. GIORGIO (Prof. ordinario del R. Istituto superiore di scienze economiche e commerciali di Roma), di *Esercitazioni di statistica*.

ORSI dott. comm. conte PIETRO (Liberò docente di Storia moderna nella R. Università di Padova, già Deputato al Parlamento), di *Storia politica e diplomatica*.

RAVÀ avv. ADOLFO (Prof. ord. della R. Università di Padova), di *Istituzioni di diritto privato*.

RIGOBON PIETRO, predetto, di *Tecnica commerciale* (corso speciale).

→ RES dott. LUIGI, di *Lingua serbo-croata*.

ROIA avv. REMO, di *Contabilità di Stato*.

TAMASSIA avv. comm. NINO (Prof. ord. della R. Università di Padova, Senatore del Regno), di *Storia del diritto*.
ZAPPA GINO, predetto, di *Ragioneria* (corso speciale).

PROFESSORI INCARICATI DI CORSI LIBERI.

TSORBADGIAN GARABED, (*décoré des Palmes académiques*), di *Lingua araba*.
GHELFI dott. PIETRO, di *Nozioni di chimica generale* e di *Metrologia*.

ASSISTENTI.

ROIA REMO, predetto, di *Ragioneria*.
GHELFI PIETRO, predetto, di *Merceologia*.
SECRETANT-BLUMENTHAL OLGA, di *Lingua e letteratura tedesca*.
PEZZANI dott. PIETRO, di *Tecnica commerciale*.
POLICARDI SILVIO (Professore nel R. Istituto commerciale di Padova, lettore nella R. Università di Padova), di *Lingua e letteratura inglese*.
PEZZÉ-PASCOLATO MARIA, di *Lingua e letteratura italiana*.
SAVELLI dott. RENATO (Prof. ord. del R. Istituto tecnico di Rovigo), di *Ragioneria*.
MALESANI dott. GIACOMO, di *Matematica finanziaria*.
MILONE dott. FERDINANDO (Prof. nel R. Istituto commerciale di Padova), di *Geografia economica*.

ASSISTENTE ONORARIO.

DE RUI dott. ALDO, di *Politica economica*.

PERSONALE D'AMMINISTRAZIONE

PITTERI cav. DEMETRIO, *Segretario capo*.
DE ROSSI prof. dott. EMILIO, *Segretario con funzioni di economo*.
PAOLETTI GREGORIO, *Segretario*.
CASTAGNA M.^a GIULIA, *Applicata di segreteria addetta alla biblioteca*.
COSTANTINI GUIDO, *Applicato di segreteria*.

PERSONALE A NOMINA TEMPORANEA

(Regolamento 18 agosto 1920, n. 1482, art. 8)

ALFIERI GIULIA in BRESSANELLO.
MARCHINI CESARINA.

PERSONALE DI SERVIZIO

NARDO FRANCESCO	<i>bidello e custode</i>
PETTENÀ GIUSEPPE	<i>bidello</i>
BOVOLENTA PIETRO	"
TAGLIAPIETRA FIORAVANTE	"
ANCILLI UMBERTO	"
PEDRALI GIOVANNI	<i>fattorino</i>

PERSONALE D'AMMINISTRAZIONE

DIRETTORE
 DE ROSSI PIET. DOT. EMILIO, Segretario con funzioni di economo.
 PASTORI GIUSEPPE, Segretario.
 GASTALDI M. GIULIA, Appl. di segreteria addetta alla biblioteca.
 COSTANTINI GUIDO, Appl. di segreteria.

PERSONALE A NOMINA TEMPORANEA

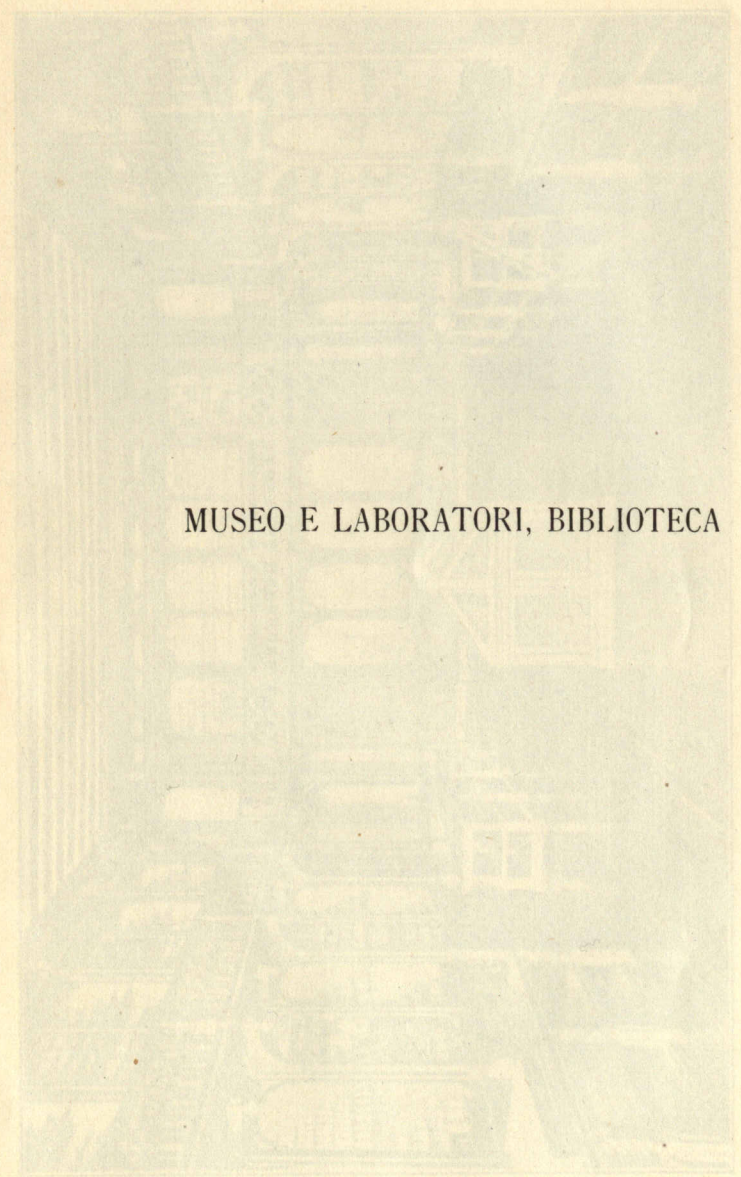
(Risoluzione 18 agosto 1950, n. 1488, art. 8)
 AMERIS GIULIA in BRACCIALO,
 MANGINI ORAZIO.

PERSONALE DI SERVIZIO

NARDI F. RANZANO, bidello e custode.
 PASTORI GIUSEPPE, bidello.
 BOVIERA PIETRO, bidello.
 TAGLIACOTTA FIORAVANTE, bidello.
 ANTONI UMBERTO, bidello.
 PEDRALI GIOVANNI, bidello.

PERSONALE TECNICO

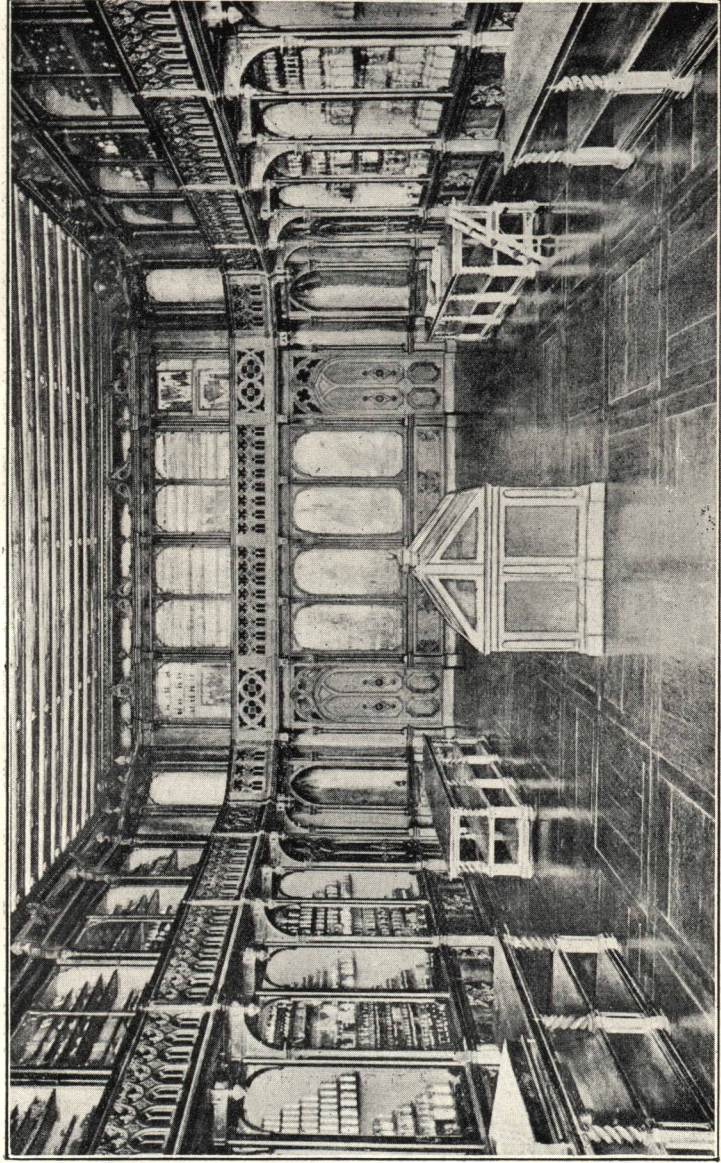
...



MUSEO E LABORATORI, BIBLIOTECA

MUSEO DI MEDITERRANEA

MUSEO E LABORATORI, BIBLIOTECA



MUSEO DI MERCEOLOGIA

LABORATORIO DI MERCEOLOGIA

E MUSEO MERCEOLOGICO

TRUFFI FERRUCCIO, predetto, *direttore*.

GHELFI PIETRO, predetto, *assistente*.

GABINETTO DI GEOGRAFIA ECONOMICA

LORENZI ARRIGO, predetto, *direttore*.

MILONE FERDINANDO, predetto, *assistente*.

LABORATORIO DI ECONOMIA POLITICA

" FRANCESCO FERRARA "

DE' STEFANI ALBERTO, predetto, *direttore*.

LABORATORIO DI POLITICA ECONOMICA

DE PIETRI-TONELLI ALFONSO, predetto, *direttore*.

DE RUI ALDO, predetto, *assistente onorario*.

LABORATORIO DI RAGIONERIA " FABIO BESTA ,,

ZAPPA GINO, predetto, *direttore*.

ROIA REMO, predetto, *assistente*.

SAVELLI RENATO, predetto, *assistente*.

LABORATORIO DI TECNICA COMMERCIALE

RIGOBON PIETRO, predetto, *direttore.*PEZZANI PIETRO, predetto, *assistente.*

LABORATORIO DI STATISTICA

BIBLIOTECA (*)

Commissione :

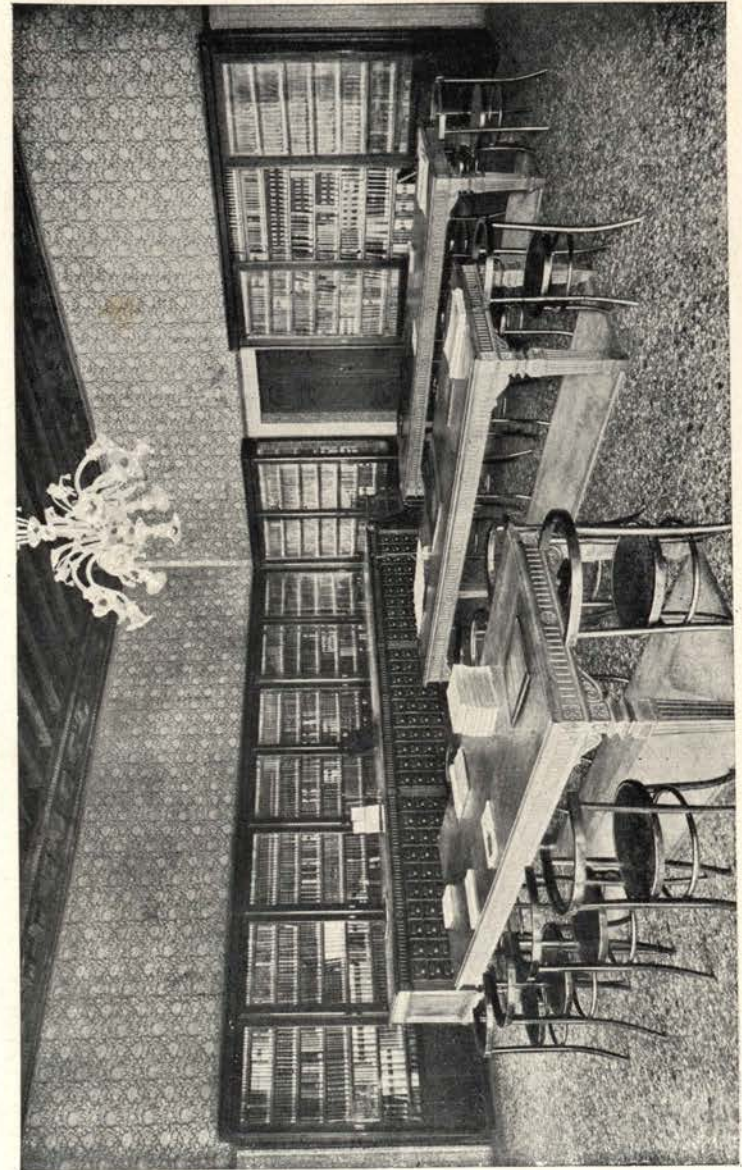
RIGOBON PIETRO, predetto.

TRUFFI FERRUCCIO, predetto.

LUZZATTO GINO, predetto.

CASTAGNA GIULIA, predetta, *bibliotecaria.*TREVISAN ARMANDO, *inserviente.*

(*) Le sale della biblioteca sono aperte dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 1/2 alle 18 1/2 di ogni giorno feriale; nei mesi d'inverno anche la sera dalle 20 1/2 alle 22 1/2.



BIBLIOTECA - SALONE CENTRALE

AMBRASIO TRIVIGI

- La vita italiana nel 1922. Economia, Vol. I, n. 1, Vol. II, n. 2.
- Il problema internazionale. Rivista di Politica Economica, Fasc. VI, Anno XIII, 1922.
- Corso di economia pubblica. Vol. II, Milano, Hoepli, 1922.

PUBBLICAZIONI DEI PROFESSORI

- La Moneta e i cambi. Giornale degli Economisti - Riv. di Statistica, Vol. LXV, n. 1-2, 1922.
- Studi teorici per l'ordinamento della politica di Borsa di Napoli. Napoli, tip. Riccardi, 1922.

LEONE AGNANI

- La vita italiana nel 1922. Economia, Vol. I, n. 1, Vol. II, n. 2.
- Il ruolo di Borsa e l'ordine di mercato. Napoli, tip. Riccardi, 1922.

AMBROGIO BELLINI

- Contributo alla teoria della moneta e dei cambi. Napoli, tip. Riccardi, 1922.

Per le pubblicazioni precedenti si vedano gli annuari degli anni accademici : 1913-14, 1914-15, 1915-16, 1916-17, 1917-18, 1918-19, 1919-20, 1920-21, 1921-22, 1922-23.

Dei professori, nominati nell'anno accademico 1923-24, sono indicate anche le pubblicazioni anteriori.



AMOROSO LUIGI

- *La vita italiana nel 1922*. *Economia*, Vol. I, n. 1, Vol. II, n. 4-5.
- *Il problema ferroviario*. *Rivista di Politica Economica*, Fasc. VI, Anno XIII, 1923.
- *Lezioni di matematica finanziaria*. Vol. II, Editore Majo, Napoli, 1923.
- *Ai margini del sistema paretiano*. *Nuova Rivista Storica*, Anno VII, Fasc. VI, 1923.
- *La Meccanica economica*. *Giornale degli Economisti e Riv. di Statistica*, Vol. LXV, n. 1-2, 1924.
- *Studio tecnico per l'ordinamento delle pensioni al Banco di Napoli*. Napoli, tip. Raimondi, 1924.

LUIGI ARMANNI

- *La tutela giuridica della Biblioteca comunale di Assisi*. Assisi, tip. Metastasio, 1923.
- *Il diritto di palco e l'onere di manutenzione*. Assisi, tip. Metastasio, 1924.

AMBROGIO BALLINI

- *Caturmandalavasthanam, Kakaravah (kakaravargah) Kakarukah Kimvrttah* (*Panc. I. Kosegarten*, p. 5; *Kielhorn-Bühler*, p. 6). *G(iornale della) S(ocietà) A(siatica) I(taliana)*, XVI, 1903, 131-143. Aggiunta: *GSAI*, XVI, 1903, 309.
- *Pancaçatiprabodhasambandhah* o *Le cinquecento novelle antiche di Çubhaçilagani*, edite e tradotte. *S(tudi di) F(ilologia) I(ndo) I(ranica)*, VI, 1904, pp. 1-82.

- Un ciclo aneddotico del Sultano Firtz II (*Suratrana Piroga*) del *Pancaçatiprabodhasambandha* di Çubhaçilagani. Verhandlungen des XIII Internationalen Orientalisten Congresses Hamburg, September 1902. Brill, Leiden 1904, 41 segg.
- La *Upamitabhavaprapanca Katha* di Siddharsi (La novella allegorica della vita). GSAI, XVII, 1904, pp. 345-368; XVIII, 1905, 217-253; XIX, 1906, 1-50; XXI, 1908, 1-48; XXII, 1909, 53-111; XXIII, 1910, 265-299.
- Note critiche all'VIII Sarga del *Kumarasambhava*. R(endiconti della) R(eale) A(ccademia dei) L(incei), vol. XIV, 1906, serie 5^a, fasc. 12, 39 pp.
- Contributo allo studio della *Upamitabhavaprapanca Katha* di Siddharsi. RRAL, vol. XV, 1907, serie 5^a, fasc. 5^o, 6^o, 12^o, 120 pp.
- Il *Vasupujyacaritra* di Vardhamanasuri (*Vasupujyacaritram Vardhamanasuriviracitam*). (La vita di *Vasupujya*, XII Arhat dei Jaina). R(ivista degli) S(tudi) O(rientali), I, 1907-8, pp. 41-66, 169-195, 439-452; II, 1908-9, 39-84.
- Il *Vasupujyacaritra* nel *Trisastiçalapakurusacaritra* di Hemacandra. Appendice al *Vasupujyacaritra* di Vardhamanasuri. RSO, II, 1908-9, pp. 239 sg.
- *Çri Vardhamanasuriviracitam Çri Vasupujyacaritam* edited by A. B. Prakasaka Çri Jainadharma Prasaraka Sabha, Bhavanagara. Amadavada, Samvata 1966 (A. D. 1910), 8 + 7 + 471 pp.
- La metrica degli Indi. Parte II (Parte I, F. Belloni-Filippi), *Metrica classica* (laukika), SFII, VIII, 1912, pp. 47-160.
- Bollettino degli studi indiani per l'anno 1906-7. RSO, I, 1907-8, pp. 538-572.
- Id. per l'anno 1907-8. RSO, II, 1908-9, pp. 658-715.
- Id. per l'anno 1908-9. RSO, III, 1909-10, pp. 727-844.
- Id. per l'anno 1910-11. RSO, IV, 1911-12, pp. 873-1003.
- *Ekkarasamam Angam Vivagasuyam*. (La sacra dottrina del frutto delle opere meritorie e peccaminose). I, RSO, IV, 1911-12, 1005 sgg; II ib. VI, 1916, 219 sgg. Edizione (prima) del Testo (pracrito) dell' XI Anga dei Jaina.

- *Pras'amaratiprakaranam satikam*. (Il trattato del piacere della tranquillità dello spirito). Nuova edizione e prima traduzione del Testo, prima edizione del commento di Haribhadra. I, GSAI XXIV, 1912, 117-136; II, ib XXXIX, 1920-21, 61-70.
- *Il Jainismo*. Atti del R. Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti. LXXIII^{II}, 1913-14, pp. 1635 segg.
- Bollettino degli Studi Indiani per l'anno 1912-13. RSO, VI, 1914, 1159-1281.
- Cinquant'anni di Studi Indiani in Italia (1861-1911), I, RSO, V, 1915.
- Le concezioni religiose dell'India. Prolusione al corso di Sanscrito nella R. Università di Padova, letta il 14 Gennaio 1914. Conferenze e Prolusioni, VIII, 1915, n. 9.
- L'anima indiana ne' suoi rapporti con la civiltà occidentale. AIV, LXXV^{II}, 1915-16, 158-188.
- Un'ottima guida allo studio della lingua e letteratura inglese per la Scuola media e superiore italiana. *Rivista Pedagogica*, XIII, 1920.
- Luigi Pio Tessitori. RSO, VIII, 1921, 860 sgg.
- Per la Storia dell'Indianismo in Italia. Un esimio cultore di dialetti moderni dell'India (Luigi Pio Tessitori) AIV, LXXX^{II}, 1920-21, 95 sgg.
- Il Jainismo (II ediz.). Alle fonti delle Religioni. I, fasc. IV, 1922, 16 sgg.
- *La parola*. In: Giuseppe Capretz, *Bestemmia e turpiloquio*. Bologna, Cappelli, 1923, pp. 7 sgg.
- [Recensione di] Eine Jaina Dogmatik. Umasvatis Tattvarthadhigama Sutra übersetzt und erläutert von Hermann Jacobi. (ZDMG, LX, 1906, pp. 287-235; 512-551). GSAI, XIX, 1906, pp. 424-26.
- [Rec. di] A. Guérinot, Essai de Bibliographie Jaina. Répertoire analytique etc. (= Annal. Mus. Guimet, XXII, 1906). RSO, I, 1907-8, pp. 137-140. — Notes de bibliographie Jaina JA, 1909^a, pp. 47-798). RSO, II, 1908-9, pp. 833.

- [Rec. di] *Indian Thought. A quarterly Review etc.* Allahabad. RSO, I, 1907-8, pp. 497-498.
- [Rec. di] L. Henry Jordan in collaboration with Baldassarre Labanca; *The study of Religion in the Italian Universities.* Oxford 1909; pp. xix-324. RSO, III, 1909-10, pp. 120-122.
- [Rec. di] *Das Puspasutra mit Einleitung und Uebersetzung, herausgegeben von Richard Simon.* München 1909. RSO, III, 1909-10, pp. 297-298.
- [Rec. di] *Mélanges d'Indianisme offerts par ses élèves a M. Sylvain Lévi le 29 janvier 1911 à l'occasion des vingt-cinq ans écoulés depuis son entrée a l'École Pratique des Hautes Études.* Paris, Leroux 1911, VIII-345. RSO, IV, 1911, pp. 126-132.
- [Rec. di] *Johannes Hertel, Das Pañcatantra. Seine Geschechte und seine Verbreitung.* Gekrönte Preisschrift Verlag von B. G. Teubner in Leipzig u. Berlin 1914, 8° pp. xix-459 - RSO VII-1916, 270 sgg.
- [Rec. di] *The Oxford Survey of the Brital Empire edited by A. J. Herbertson . . . and O. J. R. Howarth . . . Vol VI] Asia including the Indian Empire And Dependencies, Ceylon, British Malaya and far Eastern Possessions Oxford: at the Clarendon Press 1914 x x 505 - RSO VII, 1916, 278 sgg.*
- [Necrologia di] Ottone Böhlingk. SFII, VI, 1904, pp. v-xiv.
- [Necr. di] Teodoro Aufrecht. RSO, I, 1907-8, pp. 165-167.
- [Necr. di] Franz Kielhorn. Viggo Fausböll. Richard Pischel. RSO, II, 1908-9, pp. 505-507 etc.

BELLI ADRIANO

- *La prima parte del "Faust"*. Palermo, Remo Sandron.

CARNELUTTI FRANCESCO

- *Lezioni di diritto processuale civile.* Vol. III, Padova, La Litotipo.
- *Per la definizione giuridica del deposito bancario a libretto circolare.* Riv. bancaria, 1922, 129.

- *Nota sulla responsabilità del girante nell'assegno circolare.* Riv. bancaria, 1922, 457 e Foro italiano, I, 985.
- *Clausola di rinunzia alla giurisdizione italiana,* Archivio giuridico, 1923, pag. 172.
- *Per una riforma dell'arbitrato.* Riv. dir. comm., 1923, I, 56.
- *Efficacia diretta ed efficacia riflessa della cosa giudicata (postilla).* Riv. dir. comm., 1923, I, 163.
- *Funzione della caparra nel contratto preliminare.* Riv. dir. comm., 1923, II, 225.
- *Prova testimoniale di fatti inverosimili in materia di commercio.* Riv. dir. comm., 1923, II, 255.
- *Negoziio illecito, atto illecito, atto dovuto.* Riv. dir. comm., 1923, I, 353.
- *Sul risarcimento del danno in caso di risoluzione del contratto bilaterale per inadempienza.* Riv. dir. comm., 1923, II, 328.
- *Conversione in denaro della cosa soggetta a privilegio.* Riv. dir. comm., 1923, II, 328.
- *In tema di recesso dei soci dei sindacati di mutua assicurazione contro gli infortuni.* Foro italiano, 1923, I, 434.
- *Responsabilità nella formazione del contratto.* Foro italiano, 1923, I, 605.
- *Per la definizione giuridica dell'assegno circolare.* Riv. bancaria, 1923, n. 4.
- *I giuristi e la filosofia.* Rivista internaz. di filosofia del diritto, 1923, fasc. II.
- *Nullità di vendita di cambi allo scoperto.* Riv. dir. comm., 1923, II, 485.

CATELLANI ENRICO

- *La questione di Tangeri.* Nuova Antologia, 1 Novembre 1922.
- *Lo Statuto di Tangeri e l'Italia.* Nuova Antologia, 15 Gennaio 1924.
- *Gli italiani d'America e il divorzio.* Rivista Il Carroccio, The Italian Review di New York, Ottobre 1922.

- *Francia e Gran Bretagna. Il punto e la parentesi.* Padova, Stediv. 1923.
- *Il Centenario di una dottrina. Il Messaggio di Monroe del 2 Dicembre 1823.* Atti del R. Istituto Veneto, 1923.
- *La Riforma dei codici e la condizione degli stranieri.* Atti del R. Istituto Veneto, 1923.
- *Lezioni di Diritto Internazionale nella R. Università di Padova 1921-22,* raccolte dallo studente V. Cavallari. Padova, Litotipo, 1922.
- *Supplemento* compilato nell'anno 1922-23 dallo studente U. Battizocco, Padova, Litotipo, 1923.

DELL'AGNOLA CARLO ALBERTO

- *Estensione di un teorema di Hadamard* (prima nota). Atti del R. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti, Maggio 1899, T. LVIII, Parte II.
- *Estensione di un teorema di Hadamard* (seconda nota). Id., Giugno 1899, id.
- *Sulle serie di polinomi che rappresentano un ramo di funzione analitica monogena.* Annali di matematica, Maggio 1900, T. VI, Serie III. pag. 227 e seguenti.
- *Sulle serie di polinomi.* Atti del R. Istituto Veneto, Novembre 1900, T. LX, Parte II.
- *Nuova dimostrazione della continuità delle funzioni algebriche.* Id. Dicembre 1903, T. LXIII, Parte II.
- *Sulla distribuzione delle radici della derivata di una funzione razionale intera.* R. Accademia dei Lincei. Ottobre 1904, Vol. XIII, 2. sem., serie 5, fasc. 8.
- *Analogie fra alcune serie di polinomi e le serie di potenze* (prima nota). Atti del R. Istituto Veneto, Novembre 1904, T. LXIV, Parte II.
- *Analogie fra alcune serie di polinomi e le serie di potenze* (seconda nota). Id., Dicembre 1904, id.
- *Sulle funzioni intere trascendenti.* R. Accademia dei Lincei, Vol. XIV, 5. fasc., Ottobre 1905.

- *Sul teorema fondamentale dell'Algebra.* Atti del R. Istituto Veneto, Dicembre 1905, Tomo LXV, Parte II.
- *Sopra alcune proposizioni fondamentali dell'Analisi.* Rendiconti del R. Istituto Lombardo di scienze e lettere. Serie II, Vol. XL, 1907.
- *Le successioni di funzioni continue e il teorema di Arzelà.* Id., id., Serie II, Vol. XLI, 1908.
- *Sulla funzione limite di una successione di funzioni continue.* Id., id.
- *Le funzioni discontinue e il teorema di Baire.* Atti del R. Istituto, ecc., 1909.
- *Sul teorema di Borel.* R. Accademia delle Scienze di Torino, 1910.
- *Sulla convergenza uniforme di una successione di funzioni continue.* Atti del R. Istituto Veneto, ecc., 1909.
- *Sopra una proprietà di polinomi sferici.* Rendiconti della R. Accademia dei Lincei, 1910.
- *Delle varie specie di convergenza uniforme.* Atti del R. Istituto Veneto, ecc., 1910.
- *Sulle funzioni egualmente continue.* Id., id., 1910.
- *Della convergenza uniforme ordinaria.* Rendiconti della R. Accademia dei Lincei, 1910.
- *Sulle successioni uniformemente convergenti.* Atti del R. Istituto Veneto, 1911.
- *Delle rendite vitalizie su n teste,* Id. id., 1913.
- *Del massimo e minimo relativi.* Annuario del R. Istituto tecnico P. Sarpi, 1916.
- *Del massimo e del minimo di una funzione continua, limite di una successione di funzioni continue.* R. Istituto Veneto di scienze, ecc., 1917.
- *Intorno a un metodo del Bellavitis per la risoluzione numerica delle equazioni algebriche trinomie.* R. Istituto Veneto di scienze, ecc., 1923.
- *Sul calcolo del tasso di una rendita immediata.* Giornale di Matematica Finanziaria. Torino, Ottobre 1923.

DE PIETRI-TONELLI ALFONSO

- *Il commercio estero sotto l'aspetto statistico*. Venezia, Istituto Veneto di Arti Grafiche, 1924.
- *La Spéculation de Bourse*. 3.e édit. française. Venise, Istituto Veneto d'Arti Grafiche, 1924.
- *Lezioni di Economia della seta*. Venezia, Istituto Veneto di Arti Grafiche, 1924 (in corso di stampa).
- *Leçons de Science économique rationnelle et expérimentale*. 3.e édit. française. Bibliothèque d'Économie Politique, dirigée par M. A. Bonnet. Paris, Marcel Giard, 1924 (in corso di stampa).
- *I Saggi ufficiali di sconto nelle principali piazze europee negli ultimi dieci anni*. Estratto dalla Rivista di Politica economica. Roma, anno XIII, 1923, fascicolo VII-VIII.
- *Sulla riforma legislativa delle Borse*. Estratto dalla Rivista di Economia finanziaria. Milano, Agosto, 1923.
- *Per l'industria della seta in Italia*. Estratto dal Giornale economico. Roma, 10 Ottobre 1923.
- *I cambi liberi in Italia*. Estratto dalla Rivista Bancaria. Milano 20 Ottobre 1923.
- *Le equazioni generali dell'equilibrio economico di Vilfredo Pareto*. Estratto dal Giornale degli economisti, Gennaio-Febbraio 1924.
- *Ricerche statistiche sull'applicazione della formula di interpolazione di Lagrange*. Estratto dal Giornale di Matematica finanziaria. Torino, Gennaio 1924.
- Rassegne mensili delle pubblicazioni nella Rivista di Politica economica, Roma.
- Articoli nel "Resto del Carlino", di Bologna.

FRADELETTO ANTONIO

- *L'eroe italico (Giuseppe Garibaldi)*. Nuova Antologia, 16 Giugno 1923.
- *L'anima, la fantasia, l'arte nel 700*. Rivista La Lettura, Ottobre 1923.
- *Osoppo*. Nuova Antologia, 1 Dicembre 1923.

FANNO MARCO

- *Inflazione monetaria e corso dei cambi* in Giornale degli Economisti, fascicoli di Febbraio e Maggio 1923 (continuazione del lavoro già pubblicato nei fascicoli di Agosto, Ottobre, Novembre e Dicembre 1922).
- *La svalutazione della lira*; in L'Economista 7-14 Gennaio 1923.
- *Osservazioni sulla stabilizzazione dei cambi*; in Rivista bancaria 20 Marzo 1923.

LIVI LIVIO

- *Lo spirito di previdenza ed il monopolio delle assicurazioni sulla vita*. N. 1 degli Scritti di Politica Economica. Circolo di Studi economici, editore. Trieste 1922.
- *Per un Annuario statistico dell'Europa Orientale*; in Atti del Congresso italo-orientale e coloniale. Trieste, Settembre 1922.
- *La produzione delle assicurazioni vita in regime di monopolio*. N. 3 degli Scritti di Politica Economica. Circolo di Studi economici edit., Trieste 1922.
- *Una legge statistica nella distribuzione dei parti secondo il numero dei generati*; in Atti della Società dei naturalisti e matematici di Modena. Serie V, Vol. VII, 1923.
- *A proposito della restrizione all'immigrazione negli Stati Uniti d'America*; in Economia, Luglio 1923.
- *Lezioni di Statistica metodologica*, tenute nell'Istituto Superiore di Scienze economiche e commerciali di Trieste (anno accademico 1922-23). Padova, La Litotipo, 1923.
- *Lezioni di Statistica demografica ed economica*, tenute nell'Istituto Superiore di Scienze economiche e commerciali di Trieste (anno accademico 1922-23). Padova, La Litotipo, 1923.
- *La reazione delle leggi economiche e demografiche contro il restrizionismo americano*; in Giornale Economico, 25 Novembre 1923.

LORENZI ARRIGO

- *Lezioni di geografia tenute all'Università di Padova*, nell'anno 1922-23, Padova, Litografia Parisotto.
- *Antonio Biasiutti*. Nella "Rivista di Geografia didattica", 1923.

- Recensioni ed articoli in *Nuovo Archivio Veneto, Giornale degli Economisti, Critica Politica, Critica Sociale*.
- *Lezioni di storia economica contemporanea*, 1922-23. Padova, la Litotipo, 1923.

LUZZATTO GINO

- *Il porto di Venezia nel passato e nel presente* (discorso inaugurale), Venezia, 1923.
- *L'evoluzione economica della Lombardia dal 1860 al 1922*, Milano, Cassa di Risparmio, 1923.
- *Rassegna di studi di storia economica* (estr. dalla *N. Rivista Storica*), Milano, 1923.
- *L'insegnamento superiore commerciale in Italia* (estr. da *Economia*), Trieste 1924.

MONTESSORI ROBERTO

- *Osservazioni sul progetto preliminare per il nuovo Codice di commercio*. Relazione della Commissione nominata dalla Camera di commercio e industria di Modena. Modena, G. Ferraguti e C., 1923.
- Recensione nella *Rivista del diritto commerciale*, 1923, I, pag. 581 e seg., sulla monografia di A. Amiaud, *Les actions à droit de vote inegal*, Paris 1922.

ORSI PIETRO

- *Italia moderna* (1750-1923), quinta edizione. Milano, Hoepli, 1923.
- *Modern Italy* (1750-1923), terza edizione inglese. Londra, Fisher, 1923.
- *La politica estera della Francia nel pensiero di Adolfo Thiers*; in *Gerarchia*, Febbraio 1923.
- *Gli esordii di Gambetta*; in *Gerarchia*, Maggio 1923.
- *Le annessioni del 1860 e quelle del 1920*; in *Gerarchia*, Luglio 1923.
- *Bisogna diffondere la conoscenza della storia contemporanea*; in *Gerarchia*, Ottobre 1923.

- *Dispacci, lettere e proclami di giorni assai agitati nella storia toscana* (30 Gennaio-20 Febbraio 1849); nella *Nuova Antologia* del 1. Ottobre 1923).

PEZZÈ PASCOLATO MARIA

- *Relazione sui testi scolastici in uso nelle nuove provincie* - in collaborazione con Maver Giovanni e Palmieri Aurelio; Roma, Ministero della Pubblica Istruzione, Stab. Poligrafico per l'Amm. dello Stato.
- *Relazione sui libri di lettura per le scuole elementari*. Ministero della Pubblica Istruzione. Commissione per i testi scolastici. G. Lombardo Radice, Direttore Generale dell'Istruzione elementare, Presidente; Maria Pezzè Pascolato, Relatore; B. Amorosa, F. Bianchi, P. Calamandrei, L. Coglitore, G. Falco. V. Fazio Allmayer, G. Gabrielli, O. Giacobbe, G. Maoli, A. Maruccci, O. Marella, A. Micheli, L. Mottura, N. Padellaro, G. Piacentini, G. Prezzolini, L. Sferra Carini. (Il Popolo d'Italia, Milano, 23 aprile 1924, pag. 8-9; Il Veneto scolastico. Supplemento al N. 8, Treviso, Zoppelli, maggio 1924, pag. 3-18; Il Corriere delle Maestre. Milano, 27 aprile 1924, N. 26, pag. 201-206).

RAVÀ ADOLFO

- *I diritti sulla propria persona nella scienza e nella filosofia del diritto*; nella *Rivista italiana per le scienze giuridiche*, anno 1901.
- *Le clausole di concorrenza*; nella *Rivista di diritto commerciale*, anno 1903.
- *La classificazione delle scienze e le discipline sociali*. Roma, Loescher, 1904.
- Recensione a: DEL VECCHIO, I presupposti filosofici della nozione del diritto nella *Rivista italiana per le scienze giuridiche*, anno 1905.
- *I compiti della filosofia di fronte al diritto*. Prolusione, Roma, Loescher, 1907.
- *Il socialismo di Fichte e le sue basi filosofico-giuridiche*. Palermo, Sandron, 1907

- *Il valore della storia di fronte alle scienze naturali e per la concezione del mondo*. Roma, Loescher, 1909.
- *Introduzione allo studio della filosofia di Fichte*. Modena, Formiggini, 1909.
- *Il diritto come norma tecnica*; negli Studi economico-giuridici pubblicati per cura della Facoltà di giurisprudenza di Cagliari, anno 1911.
- *Per una dottrina generale del diritto*. Roma, Loescher, 1911.
- *Evemero*. Conferenza. Messina 1913.
- *L'Epistolario di Fichte*. Messina 1913. — Lo stesso in tedesco: *Fichte's Briefe*; nel Logos, anno 1914.
- *La separazione della Chiesa dallo Stato e la filosofia*; nella Rivista italiana per le scienze giuridiche, anno 1914.
- *Lo Stato come organismo etico*. Roma, Athenaeum, 1914.
- *Fichte und Reimer*; nei Kantstudien, anno 1914.
- *Le opere di Fichte*; nella Rivista di filosofia, anno 1914.
- *Una lettera inedita di Fichte*; nella Rivista di filosofia, anno 1919.
- *Una controversia sulla natura d'amore alla fine del sec. XVIII*. Per nozze. Perugia 1914.
- *Introduzione alla filosofia del diritto*. Roma, Athenaeum, 1919.
- *Guida allo studio delle istituzioni di diritto civile*. Roma, Athenaeum, 1919.
- *Guglielmo Windelband*. Necrologia; nella Rivista di filosofia, anno 1919.
- Recensione a: WALTER JELLINEK, Zabern. Ueber das Verhaftungsrecht des Militärs; nella Rivista italiana per le scienze giuridiche, anno 1919.
- Recensione a: RADBRUCH, Grundzüge der Rechtsphilosophie; nella Rivista italiana di sociologia, anno 1920.
- *Filosofia del diavolo*; nella Rassegna moderna, anno 1921.
- *Le terre comuni e gli usi civici di Roccapalumba*. Studio e parere. Palermo, Castiglia, 1922.
- *Usi civici e terre comuni in Sicilia*. Palermo, 1922.

- *Lezioni di filosofia del diritto*. Litografie, Padova, La Litotipo, 1923.
- *Enciclopedia giuridica elementare*. Litografie, Padova, La Litotipo, 1923.
- *La Societas Spinozana e il suo Chronicon*; nel Giornale critico della filosofia italiana, anno 1923.
In corso di pubblicazione:
- *Istituzioni di diritto privato*. Litografie, Padova, La Litotipo, 1924.

RES LUIGI

DANTE. — Izdal in uredil dr. Alojzij Res, s sodelovanjem B. Croceja, E. G. Parodija, G. Salveminija, V. Rossija, Otona Župančiča, A. Useničnika, J. Puntarjaa in drugiah. — Založba Kleinmayr & Bamberg v Ljubljani, 1921-1924. Strani X + 302, z 11. umetniškimi prilogami. (Edizione slovena).

DANTE. — (Edizione italiana). Con la collaborazione di B. Croce, E. G. Parodi, G. Salvemini, G. Mazzoni, Oton Župančič, A. Useničnik, J. Puntar ed altri. — Pag. X, 190, in 4° con 6 illustrazioni fuori testo del pittore Mirko Rački. — Giov. Paternolli a editore, Gorizia, 1924 (con la data del secentenario).

NARODNA PESEM. — Uno studio sulla poesia popolare slava.

I. *Romantisko pojmovanje narodne pesmi*. (La concezione romantica della poesia popolare). — "Dom in svet", a - Lubiana, 1923-1924.

II. *Bistvo narodne pesmi*. (L'essenza e le caratteristiche della poesia popolare slava). — "Dom in svet", - Lubiana, 1924.

ROIA REMO

- *I pagamenti in moneta estera e l'art. 39 del codice di commercio*. Estratto dalla Rivista di politica economica, Roma, Athenaeum, 1922.
- *Il prestito di titoli*. Note tecniche. Estratto dalla Rivista di politica economica, Roma, Athenaeum, 1924.

- *Contabilità di Stato*. Parte I: Le fonti - Il patrimonio - Padova, La Litotipo, 1924.
- *Istituzioni di ragioneria commerciale*. Padova, La Litotipo, 1924.

TAMASSIA NINO

- *Lo schiavo di Bari*. Nota preventiva. Atti del R. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti. Anno accademico 1922-23.

TRENTIN SILVIO

- *Della natura giuridica dei Consorzi amministrativi di bonifica nella legislazione italiana e di alcune questioni preliminari ed attinenti*, Presso la direzione dell'Archivio giuridico, 1907.
- *Fondamento giuridico della pretesa dei consortisti alla bonifica dei loro fondi di fronte al consorzio*, Roma, Archivio giuridico, 1908.
- *Alcune osservazioni in materia di tassa di circolazione sulle azioni commerciali*, Roma, Archivio giuridico, 1908.
- *Sulla impugnativa in via possessoria degli atti amministrativi*, Pisa, Archivio giuridico, 1908.
- *Concetto, natura e limiti del diritto di requisizione*, Firenze, Pellas, 1909.
- *Diritto penale e diritto amministrativo*. Estratto dalla Rivista di Diritto e proc. penale. Vallardi, 1910.
- *L' "actio finium regundorum", in confronto del pubblico demanio*. Milano, Società Editrice Libreria, 1910.
- *La cosa giudicata nelle decisioni delle sezioni giurisdizionali del Consiglio di Stato*. Pisa, Nistri, 1910.
- *Il diritto dello Stato sullo spazio aereo*. Dalla Rivista delle comunicazioni, Roma, 1910.
- *La polizia della locomozione aerea*. Dalla Rivista di diritto e proc. penale, Milano, 1910.
- *Sulla nozione di reato contravvenzionale e di contravvenzione amministrativa*. Dalla Rivista di diritto penale e sociologia criminale, Pisa, 1910.
- *La nuova legge sullo stato giuridico degli impiegati civili e la Corte dei Conti*. Dalla Giurisprudenza Italiana, Torino, 1910.

- *Della potestà regolamentare delle Camere di Commercio*. Dal Diritto Commerciale, Torino, 1910.
- *La responsabilità collegiale*, Vallardi, 1910.
- *La difesa giurisdizionale in materia tributaria*. Dal Foro Italiano, Roma, 1911.
- *Potere discrezionale e potere regolamentare*. Dalla Rivista di Diritto e procedura penale, Milano, 1911.
- *Il Comune parte civile nei giudizi contravvenzionali*, Milano, 1912.
- *Dell'efficacia del preavviso nella procedura di riscatto di un pubblico servizio affidato all'industria privata*. Dal Foro Veneto, 1911.
- *Oblazione volontaria e conciliazione amministrativa*. Dal Progresso del diritto criminale, Palermo, 1912.
- *L'odierna crisi dei comuni in Italia ed i suoi rimedi amministrativi*. Dalla Rivista di diritto pubblico italiano, Milano, 1911.
- *La condanna per decreto secondo le disposizioni del nuovo codice di procedura penale*. Dalla Rivista di diritto civile, Milano, 1913.
- *Sulla funzione e sull'efficacia delle norme interne di diritto internazionale*, Rivista di diritto civile. Milano, 1918.
- *Scienza delle finanze e diritto finanziario* (Recensione al trattato di V. Tangorra) in Rivista di diritto pubblico, 1913.
- *Considerazioni in materia di ricorso straordinario al Re*, Camerino, 1914.
- *L'atto amministrativo*, Roma, 1915.
- *Per una riforma della legislazione delle bonifiche*. Estratto dal Rinnovamento, Roma, 1914.
- *Sul licenziamento del segretario comunale durante il periodo di prova*, Treviso, 1914.
- *Il decreto Bonomi sulla derivazione di acque pubbliche e gli interessi dell'agricoltura nazionale*, Roma, 1918.
- *Per un nuovo orientamento della legislazione in materia di bonifiche in rapporto alle presenti esigenze dell'economia nazionale*, Venezia, 1919.

- Progetto di legge per favorire lo sviluppo e la organizzazione delle piccole industrie.
- Progetto di legge per la istituzione di una Cassa nazionale delle bonificazioni.

Discorsi parlamentari:

- Il problema della restaurazione delle terre già invase dal nemico.
- Per un'inchiesta parlamentare sulla gestione del Ministero delle terre liberate.
- Per la risarcibilità dei danni arrecati dalla piena del Tagliamento nel settembre 1920.
- Sul bilancio dei lavori pubblici.
- Per le case popolari ed economiche.
- Contro la internazionalizzazione del fiume Po.
- Sulla gestione statale dei cereali
- *Gli enti pubblici di fronte al problema delle utilizzazioni idrotecniche*, Venezia, Ferrari, 1922.
- *La bonifica umana, scopo essenziale della bonifica idraulica ed indispensabile premessa dalla bonifica agraria*, Venezia, Ferrari, 1922.
- *Per una Cassa nazionale delle bonificazioni*. Estr. dal Quaderno mensile dell'Istituto federale di credito per il risorgimento delle Venezie, Venezia, 1922.
- *La restauration des territoires libérés en Italie*. Extrait de la Revue Economique International, Bruxelles, 1923.
- *Commemorazione di Mario Marinoni*, Venezia, 1923.
- *La restaurazione delle terre liberate in Italia e l'opera dell'Istituto federale di credito per il risorgimento delle Venezie*, Bologna, Zanichelli, 1923.
- *Considerazioni e riserve sulla proposta costituzione di un Istituto Internazionale per i finanziamenti esteri in Italia*, Roma, 1923.
- *La competenza della V Sezione del Consiglio di Stato in tema di eccedenza al limite legale della sovrainposta fondiaria*, Estr. dal Foro Veneto, 1923.
- *La Frazione di Comune*. In preparazione.
- *Corso di istituzioni di diritto pubblico*. In preparazione.

LABORATORIO DI POLITICA ECONOMICA

- Prontuario dei cambi dei paesi dell'Unione monetaria latina con Nuova York e Londra, in corrispondenza alla parità fatta uguale a 100 e con l'aggiunta dei reciproci delle quotazioni e dei logaritmi dei dati percentuali, dai minimi ai massimi delle quotazioni raggiunte nell'ultimo decennio (1914-1923).

LABORATORIO DI FISIKA MATEMATICA

Il laboratorio di fisica matematica è organizzato in modo da permettere allo studente di acquisire una solida base teorica e pratica in materia di fisica matematica. Le attività principali consistono nell'analisi dei problemi di fisica matematica e nella risoluzione di esercizi e problemi di natura teorica e applicativa.

Le attività principali consistono nell'analisi dei problemi di fisica matematica e nella risoluzione di esercizi e problemi di natura teorica e applicativa.

Le attività principali consistono nell'analisi dei problemi di fisica matematica e nella risoluzione di esercizi e problemi di natura teorica e applicativa.

Le attività principali consistono nell'analisi dei problemi di fisica matematica e nella risoluzione di esercizi e problemi di natura teorica e applicativa.

Le attività principali consistono nell'analisi dei problemi di fisica matematica e nella risoluzione di esercizi e problemi di natura teorica e applicativa.

Le attività principali consistono nell'analisi dei problemi di fisica matematica e nella risoluzione di esercizi e problemi di natura teorica e applicativa.

Le attività principali consistono nell'analisi dei problemi di fisica matematica e nella risoluzione di esercizi e problemi di natura teorica e applicativa.

Le attività principali consistono nell'analisi dei problemi di fisica matematica e nella risoluzione di esercizi e problemi di natura teorica e applicativa.

Le attività principali consistono nell'analisi dei problemi di fisica matematica e nella risoluzione di esercizi e problemi di natura teorica e applicativa.

Le attività principali consistono nell'analisi dei problemi di fisica matematica e nella risoluzione di esercizi e problemi di natura teorica e applicativa.

Le attività principali consistono nell'analisi dei problemi di fisica matematica e nella risoluzione di esercizi e problemi di natura teorica e applicativa.

Le attività principali consistono nell'analisi dei problemi di fisica matematica e nella risoluzione di esercizi e problemi di natura teorica e applicativa.

Le attività principali consistono nell'analisi dei problemi di fisica matematica e nella risoluzione di esercizi e problemi di natura teorica e applicativa.

Le attività principali consistono nell'analisi dei problemi di fisica matematica e nella risoluzione di esercizi e problemi di natura teorica e applicativa.

Le attività principali consistono nell'analisi dei problemi di fisica matematica e nella risoluzione di esercizi e problemi di natura teorica e applicativa.

Le attività principali consistono nell'analisi dei problemi di fisica matematica e nella risoluzione di esercizi e problemi di natura teorica e applicativa.

ORDINE DEGLI STUDI	
1. Fisica Matematica I	1
2. Fisica Matematica II	1
3. Fisica Matematica III	1
4. Fisica Matematica IV	1
5. Fisica Matematica V	1
6. Fisica Matematica VI	1
7. Fisica Matematica VII	1
8. Fisica Matematica VIII	1
9. Fisica Matematica IX	1
10. Fisica Matematica X	1
11. Fisica Matematica XI	1
12. Fisica Matematica XII	1
13. Fisica Matematica XIII	1
14. Fisica Matematica XIV	1
15. Fisica Matematica XV	1
16. Fisica Matematica XVI	1
17. Fisica Matematica XVII	1
18. Fisica Matematica XVIII	1
19. Fisica Matematica XIX	1
20. Fisica Matematica XX	1
21. Fisica Matematica XXI	1
22. Fisica Matematica XXII	1
23. Fisica Matematica XXIII	1
24. Fisica Matematica XXIV	1
25. Fisica Matematica XXV	1
26. Fisica Matematica XXVI	1
27. Fisica Matematica XXVII	1
28. Fisica Matematica XXVIII	1
29. Fisica Matematica XXIX	1
30. Fisica Matematica XXX	1

Sezione di scienze economiche e commerciali

Insegnamenti	Professori	1. Anno	2. Anno	3. Anno
Istituzioni di diritto privato	Ravà	3	—	—
Istituzioni di diritto pubblico	Trentin	3	—	—
Diritto commerciale e marittimo, diritto industriale	Montessori	—	3	3
Diritto internazionale	Catellani	—	—	3
Economia politica (corso generale)	De Pietri-Tonelli	3	3	—
Scienza delle finanze e diritto finanziario	Fanno	—	3	—
Introduzione matematica allo studio della statistica	Dell' Agnola	2	—	—
Statistica metodologica	Livi	2	—	—
Statistica economica e demografia	Luzzatti	—	3	—
Politica economica e legislazione doganale	De Pietri-Tonelli Coppola e De Rui	—	—	3
Ragioneria	Zappa, Roia e Savelli	6	4	—
Matematica finanziaria	Bordiga e Malesani	4	4	—
Merceologia	Truffi	—	3	3
Tecnica commerciale	Rigobon e Pezzani	—	4	4
Geografia economica	Lorenzi e Luzzatto	3	3	—
Storia economica	Luzzatto	3	—	—
Lingua francese	Gambier	3	2	2
Lingua inglese	Longobardi e Policardi	3	3	3
Lingua tedesca	Belli e Secrétant	4	3	3
Lingua spagnola	Broch y Liop	3	3	3
Lingua araba	Tsorbadgian	3	2	2
Lingua serbo-croata *	Res	3	3	2

* È d'obbligo lo studio di due lingue fra quelle insegnate, e una delle due deve essere la lingua inglese o quella tedesca.

Sezione di magistero per la ragioneria

Insegnamenti	Professori	1. Anno	2. Anno	3. Anno	4. Anno
Comuni alla sezione di scienze economiche e commerciali					
Istituzioni di diritto privato	Ravà	3	—	—	—
Istituzioni di diritto pubblico	Trentin	3	—	—	—
Diritto commerciale e marittimo, diritto industriale	Montessori	—	3	3	—
Diritto internazionale	Catellani	—	—	3	—
Economia politica (corso generale)	De Pietri-Tonelli	3	3	—	—
Scienza delle finanze e diritto finanziario	Fanno	—	3	—	—
Introduzione matematica allo studio della statistica	Dell' Agnola	2	—	—	—
Statistica metodologica	Livi	2	—	—	—
Statistica economica e demografia	Luzzatti	—	3	—	—
Politica economica e legislazione doganale	De Pietri-Tonelli	—	—	3	—
Tecnica commerciale	Coppola e De Rui	—	4	4	—
Ragioneria	Rigobon	—	4	—	—
Matematica finanziaria	Zappa,	6	4	—	—
Lingua francese	Roia e Savelli	4	4	—	—
Lingua inglese	Bordiga e Malesani	3	2	2	—
Lingua tedesca	Gambier	3	3	3	—
Lingua spagnola	Longobardi e Policardi	3	2	2	—
Lingua araba	Belli e Secrétant	3	3	3	—
Lingua serbo-croata *	Broch y Llop	3	2	—	—
	Tsorbadgian	3	2	—	—
	Res	3	2	—	—
Comuni alla sezione di magistero per l'economia e il diritto					
Economia politica (corso speciale)	Amoroso	—	—	3	—
Scienza delle finanze	Fornari	—	—	—	3
Diritto pubblico interno	Armanni	—	—	3	3
Contabilità di Stato	Roia	—	—	—	3
Comuni alle sezioni consolare e di magistero per l'economia e il diritto					
Lingua inglese	Longobardi	—	—	—	2
Lingua tedesca	Belli e Secrétant	3	3	3	2
Procedura civile	Carnelutti	—	—	—	2
Propri della sezione					
Ragioneria generale (corso speciale)	Zappa e Roia	—	—	4	4
Tecnica commerciale (corso speciale)	Rigobon	—	—	—	3
Matematica finanziaria (corso speciale)	Bordiga e Malesani	—	—	4	4

* È d'obbligo lo studio delle lingue inglese e tedesca.

Sezione di magistero per l'economia e il diritto

Insegnamenti	Professori	1. Anno	2. Anno	3. Anno	4. Anno
Comuni alla sezione di scienze economiche e commerciali					
Istituzioni di diritto privato	Ravà	3	—	—	—
Istituzioni di diritto pubblico	Trentin	3	—	—	—
Diritto commerciale e marittimo, diritto industriale	Montessori	—	3	3	—
Diritto internazionale	Catellani	—	—	3	—
Economia politica (corso generale)	De Pietri-Tonelli	3	3	—	—
Scienza delle finanze e diritto finanziario	Fanno	—	3	—	—
Introduzione matematica allo studio della statistica	Dell' Agnola	2	—	—	—
Statistica metodologica	Livi	2	—	—	—
Statistica economica e demografia	Luzzatti	—	3	—	—
Politica economica e legislazione doganale	De Pietri-Tonelli	—	—	3	—
Ragioneria	Coppola e De Rui	6	—	—	—
Geografia economica	Zappa,	3	3	—	—
Storia economica	Roia e Savelli	3	3	—	—
Lingua francese	Lorenzi e Luzzatto	3	2	2	—
Lingua inglese	Luzzatto	3	2	2	—
Lingua tedesca	Gambier	3	2	2	—
Lingua spagnola	Longobardi e Policardi	3	3	3	—
Lingua araba	Belli e Secrétant	3	2	2	—
Lingua serbo-croata *	Broch y Llop	3	2	2	—
	Tsorbadgian	3	2	—	—
	Res	3	3	2	—
Comuni alla sezione consolare					
Diritto internazionale	Catellani	—	—	3	3
Storia politica	Orsi	—	3	3	—
Storia del diritto	Tamassia	—	—	2	—
Comune alla sezione di magistero per la ragioneria					
Contabilità di Stato	Roia	—	—	—	3
Comuni alle sezioni consolare e di magistero per la ragioneria					
Lingua inglese	Longobardi	—	—	—	2
Lingua tedesca	Belli e Secrétant	3	3	3	2
Procedura civile	Carnelutti	—	—	—	2
Propri della sezione					
Economia politica (corso speciale)	Amoroso	—	—	3	3
Scienza delle finanze (corso speciale)	Fornari	—	—	—	3
Esercitazioni di statistica	Mortara	—	—	—	—
Diritto civile	Arcangeli	—	3	3	—
Diritto pubblico interno	Armanni	—	—	3	3
Diritto e procedura penale	Manzini	—	—	3	3
Matematica finanziaria (corso speciale)	Bordiga e Malesani	—	—	4	4

* È d'obbligo lo studio delle lingue inglese e tedesca.

Sezione consolare

Insegnamenti	Professori	1. Anno	2. Anno	3. Anno	4. Anno
Comuni alla sezione di scienze economiche e commerciali					
Istituzioni di diritto privato	Ravà	3	—	—	—
Istituzioni di diritto pubblico	Trentin	3	—	—	—
Diritto commerciale e marittimo, diritto industriale	Montessori	—	3	3	—
Diritto internazionale	Catellani	—	—	3	—
Economia politica (corso generale)	De Pietri-Tonelli	3	3	—	—
Scienza delle finanze e diritto finanziario	Fanno	—	3	—	—
Introduzione matematica allo studio della statistica	Dell' Agnola	2	—	—	—
Statistica metodologica	Livi	2	—	—	—
Statistica economica e demografia	Luzzatti	—	3	—	—
Politica economica e legislazione doganale	De Pietri-Tonelli	—	—	3	—
Ragioneria	Zappa,	6	—	—	—
Merceologia	Roia e Savelli	—	3	3	—
Geografia economica	Truffi	—	3	3	—
Storia economica	Lorenzi e Luzzatto	3	3	—	—
Lingua francese	Luzzatto	3	—	—	—
Lingua inglese *	Gambier	3	2	2	—
Lingua tedesca	Longobardi e Policardi	3	3	3	—
Lingua spagnola	Belli	3	3	2	—
Lingua araba	Broch y Llop	3	3	3	—
Lingua serbo-croata *	Tsorbadgian	3	2	2	—
	Res	3	3	2	—
Comuni alla sezione di magistero per l'economia e il diritto					
Diritto civile	Arcangeli	—	3	3	—
Diritto pubblico interno	Armani	—	—	3	3
Economia politica (corso speciale)	Amoroso	—	—	3	3
Scienza delle finanze (corso speciale)	Fornari	—	—	3	3
Diritto e procedura penale	Manzini	—	—	3	3
Procedura civile	Carnelutti	—	—	—	2
Storia del diritto	Tamassia	—	—	2	—
Comuni alle sezioni di magistero per la ragioneria e per l'economia e il diritto					
Lingua inglese	Longobardi	—	—	—	2
Lingua tedesca	Belli e Secrétant	3	3	3	2
Propri della sezione					
Diritto internazionale (corso speciale)	Catellani	—	—	—	3
Storia politica	Orsi	—	3	3	3
Lingua francese (corso speciale)	Gambier	—	—	2	2

* È d'obbligo lo studio di tre lingue, fra cui l'inglese e la francese.

Sezione di magistero per le lingue straniere

Insegnamenti	Professori	1. Anno	2. Anno	3. Anno	4. Anno
Comuni alle altre sezioni					
Lingua francese	Gambier	3	2	2	—
Lingua inglese	Longobardi e Policardi	3	3	3	2
Lingua tedesca	Belli e Secrétant	3	3	3	2
Lingua spagnola	Broch y Llop	3	3	3	—
Lingua araba	Tsorbadgian	3	2	2	—
Lingua serbo-croata	Res	3	3	2	—
Comune alla sezione consolare					
Storia politica	Orsi	—	3	3	3
Propri della sezione					
Lingua e letteratura italiana e metodologia	Fradeletto e Pezzè-Pascolato	6	6	6	6
Lingua e letteratura francese	Gambier	4	4	4	4
Lingua e letteratura inglese	Longobardi e Policardi	3	5	3	3
Lingua e letteratura tedesca	Belli e Secrétant	5	3	4	4
Glottologia romanzo-germanica	Ballini	—	—	3	3
Grammatica e letteratura latina	Landi	3	3	3	—
Storia comparata delle letterature moderne	Galletti	—	—	3	3

CORSI LIBERI

NOZIONI DI CHIMICA GENERALE.

METROLOGIA.

LINGUA ARABA.

CALENDARIO ACCADEMICO

OTTOBRE 1923	NOVEMBRE	DICEMBRE	GENNAIO 1924	FEBBRAIO	MARZO	APRILE
	† 1 Giovedì	1 Sabato	† 1 Martedì	1 Venerdì	† 1 Sabato	1 Martedì
	Ognissanti	† 2 Domenica	v 2 Mercoledì	2 Sabato	v 2 Domenica	2 Mercoledì
	2 Venerdì	3 Lunedì	v 3 Giovedì	† 3 Domenica	v 3 Lunedì	3 Giovedì
	3 Sabato	4 Martedì	v 4 Venerdì	4 Lunedì	v 4 Martedì	4 Venerdì
	† 4 Domenica	5 Mercoledì	v 5 Sabato	5 Martedì	v 5 Mercoledì	5 Sabato
	Festa naz. per la vitt. Ital.	6 Giovedì	† 6 Domenica	6 Mercoledì	Le Ceneri	† 6 Domenica
	5 Lunedì	7 Venerdì	v 7 Lunedì	7 Giovedì	6 Giovedì	7 Lunedì
	6 Martedì	8 Sabato	v 8 Martedì	8 Venerdì	7 Venerdì	8 Martedì
	7 Mercoledì	† 9 Domenica	v 9 Mercoledì	9 Sabato	8 Sabato	9 Mercoledì
	8 Giovedì	10 Lunedì	S. M. la Regina	† 10 Domenica	† 9 Domenica	10 Giovedì
	9 Venerdì	11 Martedì	9 Mercoledì	11 Lunedì	10 Lunedì	11 Venerdì
	10 Sabato	12 Mercoledì	10 Giovedì	12 Martedì	11 Martedì	† 13 Domenica
	Inaug. dell'anno accad. e princ. delle lezioni	13 Giovedì	11 Venerdì	13 Mercoledì	12 Mercoledì	v 14 Lunedì
	† 11 Domenica	14 Venerdì	12 Sabato	14 Lunedì	13 Giovedì	v 15 Martedì
	Nat. di S. M. il Re	15 Sabato	† 13 Domenica	15 Venerdì	14 Venerdì	v 16 Mercoledì
	12 Lunedì	† 16 Domenica	14 Lunedì	16 Sabato	15 Sabato	v 17 Giovedì
16 Martedì	13 Martedì	17 Lunedì	† 13 Domenica	† 17 Domenica	† 16 Domenica	v 18 Venerdì
Principio della sessione autunnale di esami	14 Mercoledì	18 Martedì	15 Martedì	18 Lunedì	17 Lunedì	v 19 Sabato
17 Mercoledì	15 Giovedì	19 Mercoledì	16 Mercoledì	19 Martedì	18 Martedì	† 20 Domenica
18 Giovedì	16 Venerdì	20 Giovedì	17 Giovedì	20 Mercoledì	19 Mercoledì	Pasqua di Risurrezione
19 Venerdì	17 Sabato	21 Venerdì	18 Venerdì	21 Giovedì	20 Giovedì	v 21 Lunedì
20 Sabato	† 18 Domenica	v 22 Sabato	19 Sabato	22 Venerdì	21 Venerdì	Natale di Roma
† 21 Domenica	19 Lunedì	† 23 Domenica	† 20 Domenica	23 Sabato	v 22 Sabato	v 22 Martedì
22 Lunedì	v 20 Martedì	24 Lunedì	21 Lunedì	† 24 Domenica	Festa Cittadina commemoraz. della rivoluzione di Venezia del 1848	v 23 Mercoledì
23 Martedì	Nat. di S. M. la Regina Madre	† 25 Martedì	22 Martedì	25 Lunedì	† 23 Domenica	v 24 Giovedì
24 Mercoledì	21 Mercoledì	Natività di Gesù Cristo	23 Mercoledì	26 Martedì	24 Lunedì	† 25 Venerdì
25 Giovedì	22 Giovedì	v 26 Mercoledì	24 Giovedì	27 Mercoledì	25 Martedì	S. Marco Festa cittadina
26 Venerdì	v 27 Giovedì	v 27 Venerdì	25 Venerdì	v 28 Giovedì	26 Mercoledì	v 26 Sabato
27 Sabato	v 28 Sabato	v 29 Sabato	26 Sabato	v 29 Venerdì	27 Giovedì	† 27 Domenica
† 28 Domenica	22 Mercoledì	† 30 Domenica	† 27 Domenica	† 27 Venerdì	28 Venerdì	28 Lunedì
29 Lunedì	23 Giovedì	v 31 Lunedì	28 Lunedì	28 Sabato	29 Sabato	29 Martedì
30 Martedì	24 Sabato		30 Mercoledì		30 Mercoledì	30 Mercoledì
31 Mercoledì	† 25 Domenica		31 Giovedì		† 30 Domenica	
	26 Lunedì				31 Lunedì	
	27 Martedì					
	28 Mercoledì					
	29 Giovedì					
	30 Venerdì					

MAGGIO	GIUGNO	LUGLIO	AGOSTO	SETTEMBRE	OTTOBRE
1 Giovedì	† 1 Domenica	1 Martedì	1 Venerdì	1 Lunedì	1 Mercoledì
2 Venerdì	Festa nazionale	2 Mercoledì	Apertura delle iscrizioni ai corsi	2 Martedì	2 Giovedì
3 Sabato	2 Lunedì	3 Giovedì	3 Mercoledì	3 Mercoledì	3 Venerdì
† 4 Domenica	3 Martedì	4 Venerdì	4 Giovedì	4 Sabato	4 Sabato
5 Lunedì	4 Mercoledì	5 Sabato	5 Venerdì	5 Venerdì	† 5 Domenica
6 Martedì	5 Giovedì	† 6 Domenica	6 Sabato	6 Sabato	6 Lunedì
7 Mercoledì	6 Venerdì	7 Lunedì	† 3 Domenica	† 7 Domenica	7 Martedì
8 Giovedì	7 Sabato	8 Martedì	4 Lunedì	8 Lunedì	8 Mercoledì
9 Venerdì	† 8 Domenica	9 Mercoledì	5 Martedì	9 Martedì	9 Giovedì
10 Sabato	9 Lunedì	10 Giovedì	6 Mercoledì	10 Mercoledì	10 Venerdì
† 11 Domenica	10 Martedì	11 Venerdì	7 Giovedì	11 Giovedì	11 Sabato
12 Lunedì	11 Mercoledì	12 Sabato	8 Venerdì	12 Venerdì	† 12 Domenica
13 Martedì	12 Giovedì	† 13 Domenica	9 Sabato	13 Sabato	13 Lunedì
14 Mercoledì	13 Venerdì	14 Lunedì	† 10 Domenica	† 14 Domenica	14 Martedì
15 Giovedì	14 Sabato	15 Martedì	11 Lunedì	15 Lunedì	15 Mercoledì
16 Venerdì	Termine delle lezioni	16 Mercoledì	12 Martedì	16 Martedì	
† 18 Domenica	† 15 Domenica	17 Giovedì	13 Mercoledì	17 Mercoledì	
19 Lunedì	16 Lunedì	18 Venerdì	14 Giovedì	18 Giovedì	
20 Martedì	† 16 Lunedì	19 Sabato	† 15 Venerdì	19 Venerdì	
21 Mercoledì	Inizio della sessione estiva degli esami	† 20 Domenica	Assunz. di M. V.	20 Sabato	
22 Giovedì	17 Martedì	21 Lunedì	16 Sabato	Festa Nazionale	
23 Venerdì	18 Mercoledì	22 Martedì	† 17 Domenica	† 21 Domenica	
24 Sabato	19 Giovedì	23 Mercoledì	18 Lunedì	22 Lunedì	
† 25 Domenica	20 Venerdì	24 Giovedì	19 Martedì	23 Martedì	
26 Lunedì	† 19 Giovedì	25 Venerdì	20 Mercoledì	24 Mercoledì	
27 Martedì	Corpus Domini	26 Sabato	21 Giovedì	25 Giovedì	
† 29 Giovedì	20 Venerdì	† 27 Domenica	22 Venerdì	26 Venerdì	
Ascensione di G. C.	21 Sabato	28 Lunedì	23 Sabato	27 Sabato	
30 Venerdì	† 22 Domenica	29 Martedì	† 24 Domenica	† 28 Domenica	
31 Sabato	23 Lunedì	30 Mercoledì	25 Lunedì	29 Lunedì	
	24 Martedì	31 Giovedì	26 Martedì	30 Martedì	
	25 Mercoledì		27 Mercoledì		
	26 Giovedì		28 Giovedì		
	27 Venerdì		29 Venerdì		
	28 Sabato		30 Sabato		
	† 29 Domenica		† 31 Domenica		
	30 Lunedì				

NUMERO	GIORNO	ORA	LUOGO	DESCRIZIONE	VALORE
1	1	1	1	1	1
2	2	2	2	2	2
3	3	3	3	3	3
4	4	4	4	4	4
5	5	5	5	5	5
6	6	6	6	6	6
7	7	7	7	7	7
8	8	8	8	8	8
9	9	9	9	9	9
10	10	10	10	10	10
11	11	11	11	11	11
12	12	12	12	12	12
13	13	13	13	13	13
14	14	14	14	14	14
15	15	15	15	15	15
16	16	16	16	16	16
17	17	17	17	17	17
18	18	18	18	18	18
19	19	19	19	19	19
20	20	20	20	20	20
21	21	21	21	21	21
22	22	22	22	22	22
23	23	23	23	23	23
24	24	24	24	24	24
25	25	25	25	25	25
26	26	26	26	26	26
27	27	27	27	27	27
28	28	28	28	28	28
29	29	29	29	29	29
30	30	30	30	30	30

NUMERO	GIORNO	ORA	LUOGO	DESCRIZIONE	VALORE
1	1	1	1	1	1
2	2	2	2	2	2
3	3	3	3	3	3
4	4	4	4	4	4
5	5	5	5	5	5
6	6	6	6	6	6
7	7	7	7	7	7
8	8	8	8	8	8
9	9	9	9	9	9
10	10	10	10	10	10
11	11	11	11	11	11
12	12	12	12	12	12
13	13	13	13	13	13
14	14	14	14	14	14
15	15	15	15	15	15
16	16	16	16	16	16
17	17	17	17	17	17
18	18	18	18	18	18
19	19	19	19	19	19
20	20	20	20	20	20
21	21	21	21	21	21
22	22	22	22	22	22
23	23	23	23	23	23
24	24	24	24	24	24
25	25	25	25	25	25
26	26	26	26	26	26
27	27	27	27	27	27
28	28	28	28	28	28
29	29	29	29	29	29
30	30	30	30	30	30

NOTIZIE STATISTICHE

NUMERO	GIORNO	ORA	LUOGO	DESCRIZIONE	VALORE
1	1	1	1	1	1
2	2	2	2	2	2
3	3	3	3	3	3
4	4	4	4	4	4
5	5	5	5	5	5
6	6	6	6	6	6
7	7	7	7	7	7
8	8	8	8	8	8
9	9	9	9	9	9
10	10	10	10	10	10
11	11	11	11	11	11
12	12	12	12	12	12
13	13	13	13	13	13
14	14	14	14	14	14
15	15	15	15	15	15
16	16	16	16	16	16
17	17	17	17	17	17
18	18	18	18	18	18
19	19	19	19	19	19
20	20	20	20	20	20
21	21	21	21	21	21
22	22	22	22	22	22
23	23	23	23	23	23
24	24	24	24	24	24
25	25	25	25	25	25
26	26	26	26	26	26
27	27	27	27	27	27
28	28	28	28	28	28
29	29	29	29	29	29
30	30	30	30	30	30

Statistica degli iscritti nell'ultimo quadriennio
distinti per corsi, sezioni e sesso

	1919-20		1920-21		1921-22		1922-23			
	m.	f.	m.	f.	m.	f.	m.	f.		
1° CORSO	Sezione di scienze econ. e commerc.		254	4	277	5	197	1	137	—
	» consolare		10	—	17	—	11	—	9	—
	» magistero econom. e diritto		16	—	18	1	7	2	17	—
	» » ragioneria		33	2	32	3	20	5	28	—
	» » lingue straniere		11	3	7	8	8	13	12	33
	TOTALI		324	9	351	17	243	21	203	33
2° CORSO	Sezione di scienze econom. e comm.		240	—	223	4	166	3	138	—
	» consolare		3	—	10	—	15	—	11	—
	» magistero econom. e diritto		15	—	10	—	12	—	8	—
	» » ragioneria		32	1	19	3	13	3	19	—
	» » lingue straniere		9	3	6	5	5	5	7	10
	TOTALI		299	4	268	12	211	11	183	10
3° CORSO	Sezione di scienze econ. e commerc.		131	—	218	1	192	1	139	3
	» consolare		3	—	4	—	7	—	12	—
	» magistero econom. e diritto		13	—	11	—	6	—	13	—
	» » ragioneria		42	5	15	1	16	5	19	3
	» » lingue straniere		6	1	5	3	4	4	5	3
	TOTALI		195	6	253	5	225	10	188	9
4° CORSO	Sezione consolare		—	—	2	—	10	—	7	—
	» magistero econom. e diritto		12	—	18	—	24	—	18	1
	» » ragioneria		26	—	52	6	33	1	32	2
	» » lingue straniere		4	1	2	2	3	3	4	4
		TOTALI		42	1	74	8	70	4	61
	TOTALI INSCRITTI		860	20	946	42	749	46	635	59
	Uditori per corsi speciali		—	2	—	9	3	—	—	3
	TOTALI GENERALI		860	22	946	51	752	46	635	62
			882		997		798		697	

Ripartizione degli iscritti nell' ultimo decennio
secondo il luogo di nascita

	ANNI ACCADEMICI											TOTALI
	1913-14	1914-15	1915-16	1916-17	1917-18	1918-19	1919-20	1920-21	1921-22	1922-23		
Venezia (città)	10	19	19	29	30	58	70	75	49	57	416	
Venezia (regione)	51	70	64	64	79	93	233	277	222	184	1337	
Venezia giulia	—	—	—	5	4	16	16	13	11	16	81	
Venezia tridentina	—	—	—	2	2	4	14	31	40	33	126	
Lombardia	31	36	24	22	29	33	49	59	50	43	376	
Piemonte	15	15	10	10	18	20	14	13	7	11	133	
Liguria	—	2	2	8	5	8	7	7	6	7	52	
Emilia	23	47	33	32	34	42	61	40	29	25	366	
Toscana	35	35	20	29	43	53	63	64	45	33	420	
Marche, Umbria e Abruzzo	28	24	32	35	46	58	69	71	50	47	460	
Lazio	—	1	11	12	10	14	12	13	13	15	101	
Provincie meridionali	49	60	50	45	68	79	116	147	113	98	825	
Sicilia	30	35	28	31	46	63	126	140	106	87	692	
Sardegna	5	6	5	3	4	3	9	10	13	16	76	
Provincie italiane non appartenenti allo Stato italiano (cifre precedentemente comprese sotto le voci <i>Estero</i>)	2	6	5	—	—	—	—	—	—	—	13	
Impero austro-ungarico	2	2	2	—	—	—	—	—	2	2	10	
Fiume	—	—	—	—	—	1	8	18	17	—	44	
Dalmazia	—	—	—	—	—	—	—	—	5	1	6	
Grecia	2	—	—	1	1	1	2	—	—	—	7	
Romania	—	—	—	—	—	—	1	2	2	1	6	
Turchia europ. e asiat.	—	—	—	—	1	1	2	1	—	4	9	
Altri Stati	2	2	1	3	3	4	10	16	18	17	76	
TOTALI	285	360	306	331	423	553	882	997	798	697	5632	

ELENCO DEGLI STUDENTI IMMATRICOLATI

NELL' ANNO ACCADEMICO 1923 - 1924

I^o. CORSO DELLA SEZIONE DI SCIENZE ECONOMICHE
E COMMERCIALI

- Afflitto Salvatore da Girgenti - *diploma liceo.*
 Altafini Ruggero da Giacciano con Barruchella (Rovigo) -
diploma istituto tecnico, sezione ragioneria.
 Alvino Rodolfo da Firenze - *diploma ragioneria.*
 Antoci Rosario da Ragusa (Siracusa) - *diploma ragioneria.*
 Bartolucci Athos da Ferrara - *diploma istituto tecnico, se-*
zione fisico - matematica.
 Baruffi Pio da Venezia - *diploma ragioneria.*
 Baldini Umberto da Piacenza - *diploma ragioneria.*
 Bellini Roberto da Saonara (Padova) - *diploma ragioneria.*
 Bernardinelli Patrich Orazio da Kensington (Londra) - *di-*
ploma liceo.
 Bernardis Giacomo da Ipplis (Udine) - *diploma ragioneria.*
 Bertozzi Vittore da Ferrara - *diploma ragioneria.*
 Bonduà Silvio da Venezia - *diploma liceo.*
 Bontempo Umberto da Verona - *diploma ragioneria.*
 Borghesi Galileo da Firenze - *diploma ragioneria.*
 Borgia Bernardino da Barletta - *diploma ragioneria.*
 Bortolotti Ugo da S. Felice di Scovolo (Brescia) - *diploma*
ragioneria.
 Boscato Mario da Venezia - *diploma ragioneria.*
 Brunetta Giuseppe da Firenze - *diploma liceo.*
 Bucalossi Gino da Firenze - *diploma ragioneria.*

- Buffoni Bruno da Malamocco (Venezia) - *diploma ragioneria.*
 Buquicchio Vincenzo da Bitonto (Bari) - *diploma liceo.*
 Carè Luciano da Lecco (Como) - *diploma ragioneria.*
 Casagrande Ernesto da Bolzano (Trento) - *licenza ginnasio*
" Stella Mattutina „ di Feldkirch.
 Castellana Pietro da Corleone (Palermo) - *diploma liceo.*
 Castiglioni Mario da Verona - *diploma ragioneria.*
 Cattaruzza Aldo da Trieste - *diploma ragioneria.*
 Cesana Emilio da Venezia - *diploma ragioneria.*
 Cesaro Fidenzio da S. Margherita d' Adige (Padova) - *di-*
ploma istituto tecnico, sezione agrimensura.
 Cimadori Mario da Trieste - *diploma ragioneria.*
 Conoce Cosimo da Brindisi - *diploma istituto nautico.*
 Cuturi Cesare da Firenze - *diploma istituto commerciale.*
 Dalla Santa Francesco da Venezia - *diploma liceo.*
 Dalle Vedove Ugo da Peschiera (Verona) - *diploma ragio-*
neria.
 De Dionigi Luigi da Treviso - *diploma istituto nautico.*
 De Eccher Roberto da Mezocorona (Trento) - *diploma liceo.*
 Enriques Giuliano da Firenze - *diploma liceo.*
 Ermini Carlo da Greve (Firenze) - *diploma ragioneria.*
 Facchin Irma da Scorzè (Venezia) - *diploma ragioneria.*
 Fagioli Pietro da Sondrio - *diploma ragioneria.*
 Fano Luciano da Venezia - *diploma liceo.*
 Fargion Isacco da Bengasi (Cirenaica) - *diploma ragioneria.*
 Finotti Sigfrido da Vigarano Mainarda (Ferrara) - *diploma*
ragioneria.
 Favaretto Gino da Venezia - *diploma ragioneria.*
 Forti Giulio da Ripapersico (Ferrara) - *diploma ragioneria.*
 Franch Ermanno da Cloz (Trento) - *diploma liceo.*

- Frizzera Guido da Trento - *diploma fisico - matematica.*
 Garofoli Corradino da Percile (Roma) - *diploma ragioneria.*
 Gasparin Angelo da Arsiè (Belluno) - *diploma liceo.*
 Genovese Aldo da Castelfranco (Treviso) - *diploma ragioneria.*
 Gerolimich Paolo da Lussinpiccolo (Venezia Giulia) - *di-*
ploma fisico - matematica.
 Ghenzovich Carlo da Venezia - *diploma istituto tecnico,*
sezione industriale.
 Giovannini Gino da Ponte Buggianese (Lucca) - *diploma*
ragioneria.
 Giulietti Mentore da Janina (Grecia) *diploma liceo greco di*
Janina.
 Giustizieri Leonida da Sannicola (Lecce) - *diploma ra-*
gioneria.
 Guerrini Edgardo da Cesenatico (Forlì) - *diploma ragioneria.*
 Guizzon Ugo da Vicenza - *diploma ragioneria.*
 Hreglich Giulio da Lussinpiccolo (Venezia Giulia) - *di-*
ploma liceo.
 Hreglich Ugo da Lussinpiccolo (Venezia Giulia) - *diploma*
istituto nautico.
 Lazzaro Giovanni da Treviso - *diploma agrimensura.*
 Los Ferruccio da Marostica (Vicenza) - *diploma ragioneria.*
 Magri Antonio da Piacenza d' Adige (Padova) - *diploma*
ragioneria.
 Manganoni Mariano da Venezia - *diploma ragioneria.*
 Manucci Tito da Rapagnan (Ascoli P.) - *diploma ragioneria.*
 Marcarino Aurelio da Ravenna - *diploma ragioneria.*
 Margotta Leonardo da Udine - *diploma liceo.*
 Marin Mario da Budoia (Udine) *diploma istituto commerciale.*
 Michelassi Pilade da Firenze *diploma ragioneria.*

- Minotti Vittorino da S. Angelo Limosano (Campobasso) - *diploma agrimensura.*
- Moretti Antonio da Gambolò (Pavia) - *diploma ragioneria.*
- Muggia Renzo da Cremona - *diploma liceo.*
- Neri Guido da Ancona - *diploma istituto nautico.*
- Nobile Guido da Venezia - *diploma fisico - matematica.*
- Olivotto Pietro da Perarolo (Belluno) - *diploma fisico - matematica.*
- Orfanelli Eraldo da Mansura (Egitto) - *diploma ragioneria.*
- Pagnacco Giuseppe da Possagno (Treviso) - *licenza liceo.*
- Palma Otello da Venezia - *diploma fisico - matematica.*
- Palumbo Giuseppe da Castrogiovanni (Caltanissetta) - *diploma istituto commerciale.*
- Pea Giuseppe da Venezia - *diploma ragioneria.*
- Radicula Aldo da Preganziol (Treviso) - *diploma ragioneria.*
- Regali Luigi da Salò (Brescia) - *diploma ragioneria.*
- Reggiani Pio da Padova - *diploma liceo.*
- Ricciardi Giuseppe da Terlizzi (Bari) - *diploma ragioneria.*
- Rigo Gastone da Tribano (Padova) - *diploma ragioneria.*
- Rossi Leone da Mestre (Venezia) - *diploma ragioneria.*
- Rutilio Ottorino da Cologna Veneta (Vicenza) - *diploma ragioneria.*
- Saccone Giuseppe da Palermo - *diploma ragioneria.*
- Scarfi Salvatore da Palermo - *diploma istituto nautico.*
- Scorzon Gaetano da Asolo (Treviso) - *diploma ragioneria.*
- Semeraro Paolo da Taranto - *diploma ragioneria.*
- Siciliano Alfonso da Mazzarino (Caltanissetta) - *diploma liceo.*
- Simoni Alfredo da Bologna - *diploma ragioneria.*
- Sobuachakis Abdy da Bengasi (Cirenaica) - *diploma liceo.*
- Stiffoni Luigi da Venezia - *diploma ragioneria.*

- Tiberi Tiberio da Roma - *diploma liceo.*
- Tiozzo Antonio da Chioggia (Venezia) - *diploma ragioneria.*
- Tiso Giuseppe da Pietraperzia (Caltanissetta) - *diploma ragioneria.*
- Tomasetti Ottorino da Mercatino Marecchia (Pesaro) - *diploma ragioneria.*
- Torreggiani Luigi da Bologna - *diploma ragioneria.*
- Tradardi Franco da Foligno (Perugia) - *diploma istituto commerciale.*
- Trevisan Aurelio da Roncà (Verona) - *diploma ragioneria.*
- Triossi Arrigo da Ravenna - *diploma liceo.*
- Troni Luigi da Mantova - *diploma ragioneria.*
- Ulliana Mario da Vittorio Veneto (Treviso) - *diploma ragioneria.*
- Ungaro Mario da Udine - *diploma ragioneria.*
- Vasile Vincenzo da Castellamare del Golfo (Trapani) - *diploma istituto commerciale.*
- Vergerio Angelo da Lentiai (Belluno) - *diploma istituto commerciale.*
- Zampolli Francesco da S. Giorgio in Bosco (Padova) - *diploma liceo.*
- Zennaro Antonio da Portogruaro (Venezia) - *Diploma ragioneria.*
- Zizola Bruno da Mogliano (Treviso) - *diploma ragioneria.*

I° CORSO DELLA SEZIONE DI MAG.^o PER LA RAGIONERIA

- Adorno Salvatore da Florida (Siracusa) - *diploma ragioneria.*
- Campagna Nicolò da Falcone (Messina) - *diploma ragioneria.*
- Cappellotto Italo da Urbino - *diploma ragioneria.*

- Comparato Antonio da Mistretta (Messina) - *diploma ragioneria*.
 Di Gallo Luigi da Moggio (Udine) - *diploma ragioneria*.
 Di Giacomo Maurizio da Casacalenda (Campobasso) - *diploma istituto nautico*.
 Frascchetti Vittorio da Roma - *diploma ragioneria*.
 Gardini Achille da Rimini - *diploma ragioneria*.
 Luciani Arturo da Comacchio (Ferrara) - *diploma ragioneria*.
 Marchi Ermanno da Rimini - *diploma ragioneria*.
 Mazza Fausto da Rimini - *diploma ragioneria*.
 Miserochi Aldo da Colle di Tenda (Cuneo) - *diploma ragioneria*.
 Monastra Francesco da Mistretta (Messina) - *diploma ragioneria*.
 Pecorella Attilio da Foggia - *diploma ragioneria*.
 Piccione Corrado da Avola (Siracusa) - *diploma ragioneria*.
 Rocchi Giulio da Ferrara - *diploma ragioneria*.
 Scattolin Igino da Zero Branco (Treviso) - *diploma ragioneria*.
 Teani Renato da Montevarchi (Arezzo) - *diploma ragioneria*.
 Tosi Oscar da Venezia - *diploma ragioneria*.
 Tretti Antonio da Padova - *diploma ragioneria*.
 Valentino Antonio da Bovino (Foggia) - *diploma ragioneria*.
 Valletta Eugenio da Cellino S. Marco (Lecce) - *diploma ragioneria*.
 Vitali Vitale da Ravenna - *diploma ragioneria*.

I° CORSO DELLA SEZIONE DI MAG.^o PER L'ECONOMIA
 E IL DIRITTO.

- Bollo Ettore da Casale Monferrato - *diploma agrimensura*.
 Capozza Giovanni da Taranto - *diploma ragioneria*.
 Colotta Mario da Mezzolombardo (Trento) - *diploma liceo*.

- Gregoletto Bortolo da Follina (Treviso) - *diploma ragioneria*.
 Maffioli Ferruccio da Trieste - *diploma ragioneria*.
 Masia Massenzio da Como - *diploma fisico - matematica*.
 Matteucci Luigi da Modigliana (Firenze) - *diploma ragioneria*.
 Peghin Giovanni da Venezia - *diploma ragioneria*.
 Sparapani Sergio da Campobasso - *diploma agrimensura*.
 Sterna Pia da Suna (Novara) - *diploma ragioneria*.
 Tona Luigi da Chies d'Alpago (Belluno) - *diploma ragioneria*.
 Zanussi Antonio da Treviso - *diploma agrimensura*.

I° CORSO DELLA SEZIONE CONSOLARE

- Amato Cipriano da Torre Annunziata (Napoli) - *diploma ragioneria*.
 Betto Mario da Scicli (Siracusa) - *diploma ragioneria*.
 Carboni Michele da Cagliari - *diploma ragioneria*.
 Cuccato Gelindo da Buso Sarzano (Rovigo) - *diploma ragioneria*.
 Della Porta Vittorio da Trieste - *diploma liceo*.
 Dossena Rosolino da Castelveverde (Cremona) - *diploma agrimensura*.
 Leonardis Vincenzo da Crosia (Cosenza) *diploma istituto commerciale*.
 Marino Fernando da Mesagne (Lecce) - *diploma ragioneria*.
 Mazzotto Emilio da Venezia - *diploma istituto nautico*.
 Nicolis di Robilant Giovanni da Torino - *diploma istituto nautico*.
 Perani Emo da Ospedaletto Euganeo (Padova) - *diploma ragioneria*.
 Ragucci Guido da Vitulano (Benevento) *diploma ragioneria*.

- Rossi Vittorio di Francesco da Thiene (Vicenza) - *diploma liceo*.
- Rossi Vittorio di Giuseppe da S. Margherita Ligure (Genova) - *diploma istituto nautico*.
- Rotondaro Vincenzo da Mormanno (Cosenza) - *Diploma istituto commerciale*.
- Sardella Pietro da Ortanova (Foggia) - *diploma ragioneria*.
- Sarti Roberto da S. Paolo del Brasile - *diploma ragioneria*.
- Seuncia Giuseppe da Caraffa del Bianco (Reggio Calabria) - *diploma ragioneria*.
- Trepiedi Renato da Roma - *diploma ragioneria*.
- Vasconi Mario da Padova - *diploma ragioneria*.
- I° CORSO DELLA SEZIONE DI MAG.^o PER LE LINGUE STRANIERE
- Andalò Dante da Medicina (Bologna) - *diploma liceo*.
- Barbirolli Angelina da Rovigo - *diploma ragioneria*.
- Benazzoli Antonietta da Verona - *diploma liceo*.
- Bordieri Oreste da Palazzolo Acreide (Siracusa) - *diploma ragioneria*.
- Casaletti Norma da Padova - *diploma ragioneria*.
- Chiostergi Bianca da Senigallia (Ancona) - *diploma ragioneria*.
- Codecà Rosa da Copparo (Ferrara) - *diploma fisico-matematica*.
- Emiliano Anna da Bitonto (Bari) - *diploma istituto comm.*
- Faraci Maria da Venezia - *diploma ragioneria*.
- Ferri Nicola da Irsina (Potenza) - *diploma ragioneria*.
- Fracastoro Elena da Verona - *diploma liceo*.
- Girardi Alberto da Mizzole (Verona) - *diploma ragioneria*.
- Korompay Iris da Venezia - *diploma ragioneria*.
- Maconi Dino da Livorno - *diploma ragioneria*.

- Marchetti Giuseppa da Palermo - *diploma ragioneria*.
- Mazzoleni Lucia da Camaiore (Lucca) - *diploma liceo*.
- Merli Teresa da Ascoli Piceno - *diploma fisico-matematica*.
- Nigri Alberto da Foggia - *diploma ragioneria*.
- Pajano Vito da Ortelle (Lecce) - *diploma ragioneria*.
- Passeri Maria da Legnago (Verona) - *diploma liceo*.
- Passeri Tecla da Mantova - *diploma liceo*.
- Pontrelli Mauro da Sannicandro (Bari) *diploma ragioneria*.
- Pulvirenti Agatina da Catania - *diploma ragioneria*.
- Regazzo Jolanda da Rovigo - *diploma ragioneria*.
- Rubelli Gabriella da Venezia - *diploma ragioneria*.
- Rusconi Lea da Venezia - *diploma fisico-matematica*.
- Spagnuolo Egle da Taranto - *diploma liceo*.
- Tasco Maria da Taranto - *diploma ragioneria*.
- Tosarello Jole da Badia Polesine (Rovigo) - *diploma ragioneria*.
- Zennaro Jole da Monteleone di Calabria (Catanzaro) - *diploma ragioneria*.

2° CORSO DELLA SEZIONE DI SCIENZE ECONOMICHE

E COMMERCIALI

- Aureggi Enrico Aristo da Bovolone (Verona) - *diploma liceo*.
- Canestrini Eduino da Bez (Trento) - *diploma liceo*.
- De Bonis Giovanni da Forenza (Potenza) - *diploma agrimensura*.
- Di Falco Felice da Siracusa - *diploma ragioneria*.
- Holzhauser Gio. Batta da Borgo Valsugana (Trento) - *laurea filosofia*.
- Minuto Giuseppe da Messina - *diploma ragioneria*.

Piccinini Francesco da Udine - *diploma ragioneria.*
 Prati Domenico da Bosco Chiesanuova (Verona) - *diploma liceo.*

2° CORSO DELLA SEZIONE DI MAG.⁰ PER LA RAGIONERIA

Guernieri Angelo Mario da Matera - *diploma ragioneria.*

2° CORSO DELLA SEZIONE DI MAG.⁰ PER L'ECONOMIA

E IL DIRITTO

Bellon Alessandro da Baone (Padova) - *diploma ragioneria.*

Vivaldi Maurizio da Zevio (Verona) *laurea in giurisprudenza.*

2° CORSO DELLA SEZIONE DI MAG.⁰ PER LE LINGUE STRANIERE

Anastasi Francesco - *laurea in scienze economiche e commerciali.*

Grisi Ugo da Trieste - *laurea in scienze economiche e commerciali.*

Michelson Vera da Vilna (Polonia) - *certificato studi Università di Londra.*

3° CORSO DELLA SEZIONE DI SCIENZE ECONOMICHE

E COMMERCIALI

Consolo Giovanni da Piazza Armerina (Caltanissetta) - *diploma liceo.*

Sarti Pilo da S. Pietro di Morubio (Verona) - *diploma liceo.*

Vella Salvatore da Spaccaforno (Siracusa) - *diploma ragioneria.*

Carmina Giuseppe da Porto Empedocle (Girgenti) - *diploma ragioneria.*

3° CORSO DELLA SEZIONE CONSOLARE

Sorgè Armando da Bisceglie (Bari) - *diploma liceo.*

4° CORSO DELLA SEZIONE DI MAG.⁰ PER LA RAGIONERIA

Benedetti Maria da Vasto (Chieti) - *laurea scienze economiche e commerciali.*

Bodrito Aroldo da Genova - *laurea scienze economiche e commerciali.*

Castellani Tullio da Mestre (Venezia) - *laurea scienze economiche e commerciali.*

Cicala Raffaele da Melito (Napoli) - *laurea scienze economiche e commerciali.*

Colonna Bernardino da Cosenza - *laurea scienze economiche e commerciali.*

Curli Alberto da Ascoli Piceno - *laurea scienze economiche e commerciali.*

Fontanarosa Giuseppe da Matera (Potenza) - *laurea scienze economiche e commerciali.*

Jozzi Antonio da Foggia - *laurea scienze economiche e commerciali.*

Marchesani Edgardo da Ancona - *laurea scienze economiche e commerciali.*

Nicoletti Ballati Arturo da Pietraperzia (Caltanissetta) - *laurea scienze economiche e commerciali.*

Pesce Martino da Mola di Bari - *laurea scienze economiche e commerciali.*

Piccinini Renato da Parma - *laurea scienze economiche e commerciali.*

Resi Armando da Napoli - *laurea scienze economiche e commerciali.*

Vasciaveo Eugenio - *laurea scienze economiche e commerciali.*

4° CORSO DELLA SEZIONE DI MAG.^o

PER L'ECONOMIA E IL DIRITTO

Bellisario Leonida da Gioia del Colle (Bari) - *laurea scienze economiche e commerciali.*

Bordoli Ercole Carlo da Como - *laurea scienze economiche e commerciali.*

Carletti Giuseppe da Galliera (Bologna) - *laurea scienze economiche e commerciali.*

Christian Tiberiu da Slatina (Romania) *laurea scienze economiche e commerciali.*

Lasorsa Giovanni da Giovinazzo (Bari) - *laurea scienze economiche e commerciali.*

Mancuso Gregorio da Carlopoli (Catanzaro) - *laurea scienze economiche e commerciali.*

Paganetti Francesco da Ragusa (Siracusa) - *laurea scienze economiche e commerciali.*

Sacchi Orfeo da Roma - *laurea scienze economiche e commerciali.*

Serino Adolfo da Bari - *laurea scienze economiche e commerciali.*

Testa Vittorio da Frigento (Avellino) *laurea scienze economiche e commerciali.*

Zamboni Guelfo da Firenze - *laurea scienze economiche e commerciali.*

4° CORSO DELLA SEZIONE CONSOLARE

Lasorsa Giovanni da Giovinazzo (Bari) - *laurea scienze economiche e commerciali.*

Onesto Luigi da Mistretta (Messina) - *laurea scienze economiche e commerciali.*

Simini Ernesto da Scutari d'Albania - *laurea scienze economiche e commerciali.*

Zamboni Guelfo da Firenze - *laurea scienze economiche e commerciali.*

Namboni Gualdo da Firenze - laurea scienze economiche e commerciali.

4° CORSO DELLA SEZIONE CONSOLARE

Lasoria Giovanni da Giovinazzo (Bari) - laurea scienze economiche e commerciali.

Onato Luigi da Mistralla (Messina) - laurea scienze economiche e commerciali.

Simini Ernesto da Sontani d'Albania - laurea scienze economiche e commerciali.

Namboni Gualdo da Firenze - laurea scienze economiche e commerciali.

Borrelli Dario Carlo da Capri - laurea scienze economiche e commerciali.

Casoli Giuseppe da Gallarate (Varese) - laurea scienze economiche e commerciali.

Christa Tito da Salsomaggiore (Parma) - laurea scienze economiche e commerciali.

Laura Giovanni da Salsomaggiore (Parma) - laurea scienze economiche e commerciali.

Mazzoni Gregorio da Lariano (Como) - laurea scienze economiche e commerciali.

Pagnoni Ottavio da Salsomaggiore (Parma) - laurea scienze economiche e commerciali.

Scacci Vito da Roma - laurea scienze economiche e commerciali.

Scacci Vito da Roma - laurea scienze economiche e commerciali.

Scacci Vito da Roma - laurea scienze economiche e commerciali.

APRILE - MAGGIO 1923

SEZIONE DI SCIENZE ECONOMICHE E COMMERCIALI

Bischi Vittorio da Torino

Dignato rag. Giovanni da Padova di S. Ursula (Treviso)

Polzoni rag. Carlo da Castel del Piano (Livorno)

Rossi rag. Francesco da Ferrara

Brucieri rag. Riccardo Bruno da Pisa (Livorno)

Cappini rag. Mario da Trieste

Castello rag. Angelo da Pinerolo (Torino)

Casola rag. Ugo da Valdagno (Vicenza)

Chioffi Antonio da Montebelluna (Treviso)

Di Stefano rag. Antonio da Roma S. Costantino (Firenze)

Giordani rag. Saverio da Trento

Marinelli Tullio da Trento

Marzocchini Vito da Ciano (Pescona)

Masi rag. Ugo da Verona

Parodi Leo da Biella (Arona)

Rago rag. Enrico da Bolzano (Trento)

Rossi Felice da Roma (Roma)

Schirer rag. Lorenzo da Roma (Policena)

Schirer rag. Antonio da Roma

Vicenti rag. Ettore da Chivasso (Torino)

SEZIONE DI SCIENZE FINESTRE LE SCIENZE ECONOMICHE

Robertazzi Nicola da S. Giuseppe Vesuviano (Napoli)

SEZIONE DI SCIENZE FINESTRE LE SCIENZE ECONOMICHE E COMMERCIALI

Morici rag. Vincenzo da Montepagano (Frosinone)

Veschetti Umberto da Roma (Lecce)

APRILE - MAGGIO 1923

SEZIONE DI SCIENZE ECONOMICHE E COMMERCIALI

Bianchi Vittorio da Torino.
 Bignucolo rag. Giovanni da Godega di S. Urbano (Treviso).
 Bolzoni rag. Carlo da Castel Goffredo (Mantova).
 Bonsì rag. Francesco da Ferrara.
 Bruniera rag. Giordano Bruno da Stra (Venezia).
 Cappler rag. Mario da Trieste.
 Castiello rag. Angelo da Pisticci (Potenza).
 Cazzola rag. Plinio da Valdagno (Vicenza).
 Condini Cornelio da Matarello (Trento).
 Fragomeni rag. Leonardo da Portigliola (Reggio C.).
 Ghirelli rag. Sperandio da Rocca S. Casciano (Firenze).
 Martinelli Tullio da Trento.
 Mastronardi Vito da Craco (Potenza).
 Mossi rag. Ugo da Verona.
 Parteli Leo da Sfruz (Trento).
 Raho rag. Enrico da Ruffano (Lecce).
 Reali Telemaco da Norma (Roma).
 Schinco rag. Lorenzo da Irsina (Potenza).
 Schirato rag. Antonio da Bassano.
 Vettori rag. Ettore da Cismon (Vicenza).

SEZIONE DI MAGISTERO PER LA RAGIONERIA

Robertazzi Nicola da S. Gregorio Magno (Salerno).

SEZIONE DI MAGISTERO PER L'ECONOMIA E IL DIRITTO

Moretti rag. Vincenzo da Montepagano (Teramo).
 Vecchiotti Umberto da Penne (Teramo).

SEZIONE DI MAGISTERO PER LE LINGUE STRANIERE

Novi Teresa da Pisa (per la lingua inglese).

LUGLIO 1923

SEZIONE DI SCIENZE ECONOMICHE E COMMERCIALI

Ardizzon rag. Aldo da Taranto.

Bertoli rag. Domenico da Treviso.

Biasi Guglielmo da Fiume.

Ciaccia Guglielmo da Torre Maggiore (Foggia).

Cuccolini rag. Manfredo da Fordinovo (Massa C.).

D'Altan rag. Alberto da Padova.

De Simone Giorgio da Roma.

Grandi rag. Carlo da Piacenza.

Guarinoni rag. Pietro da Isola Rizza (Verona).

Lado Giorgio da Firenze.

Massari Giorgio da Padova.

Muttoni Angelo da Treviso.

Palandri rag. Giuseppe da S. Paulo (Brasile).

Ronzoni rag. Mario da Palmanova (Udine).

Zattiero rag. Giannino da Forni di Sopra (Udine).

SEZIONE DI MAGISTERO PER LA RAGIONERIA

Di Taranto rag. Paolo da Deliceto (Foggia)

Tosco rag. Cesare da Torino.

Vicini rag. Carlo da Castelnuovo Garfagnana (Massa C.)

SEZIONE CONSOLARE

Colonna dott. Toselli da La Maddalena (Sassari).

Morselli dott. Emanuele da Terranova di Sicilia (Caltanissetta).

Orlandini dott. Gustavo da Venezia.

Scarpa dott. Angelo da Pellestrina (Venezia).

SEZIONE DI MAGISTERO PER LE LINGUE STRANIERE

Natali Brunilde da S. Marino (per la lingua francese).

Veneroso Antonino da Trapani (per la lingua francese).

DICEMBRE 1923

SEZIONE DI SCIENZE ECONOMICHE E COMMERCIALI

Albuzio Andrea da Zero Branco (Treviso).

Avon rag. Luigi da Venezia.

Bergamaschi rag. Silvio da Sermide (Mantova).

Bernini rag. Fernando da Verona.

Besson rag. Giuseppina da Cagliari.

Brizzi rag. Nicolino da Pellaro (R. Calabria).

Buldrini rag. Gastone da Riolo dei Bagni (Ravenna).

Calabro rag. Andrea da Carrara.

Carnegini rag. Alfredo da Asolo (Treviso).

Casadio rag. Olga da Ravenna.

Cescatti Giacomo da Mori (Trento).

D'Aquino rag. Giuseppe da Avigliano (Potenza).

Desidera rag. Aldo da Treviso.

Di Rosa rag. Lucia da Modica (Siracusa).

Elia rag. Domenico da Bitonto (Bari).

Filippi rag. Vittorio da Montespertoli.

Fini rag. Galeazzo da Felonica (Mantova).

Grossi rag. Ildebrando da S. Benedetto Po (Mantova).

Guelpa rag. Ferruccio da Spezia.

Leone rag. Francesco da Vita (Trapani).

Malafante rag. Armando da Venezia.

Malfitano rag. Vincenzo da Licata (Girgenti).

Malisani rag. Giorgio da S. Maria la Longa (Udine).

Maltoni rag. Guglielmo da Solarolo (Ravenna).
 Mancinetti rag. Enrico da Siena.
 Marini rag. Antenore da Verona.
 Mazzotto Lodovico da Modena.
 Medina rag. Vincenzo da Acerra (Caserta).
 Meloni Mario da Fonni (Sassari).
 Menconi rag. Gino da Avenza (Carrara).
 Novelli rag. Ferdinando da Sabbioneta (Mantova).
 Opizzi Antonio da Brescia.
 Pacini rag. Pietro da Pistoia.
 Panciera rag. Renato da Adria (Rovigo).
 Pasqualigo rag. Andrea da Murano (Venezia).
 Pavcovich Vincenzo da Traù (Dalmazia).
 Pozzilli rag. Giuseppe da S. Severo (Foggia).
 Ratti rag. Guido da Ronco Ferraro (Mantova).
 Rizzi rag. Alfredo da Udine.
 Rocco rag. Rinaldo da Motta di Livenza (Treviso).
 Romagnoli rag. Ettore da Castagneto Carducci (Pisa).
 Sacchetto rag. Ettore da Cittadella (Padova).
 Scarpazza rag. Alessandro da Casteggio (Pavia).
 Schiariti rag. Francesco da Ricati (Catanzaro).
 Soldati rag. Luigi da Castiglione delle Stiviere (Mantova).
 Sottomano rag. Giulio da Napoli.
 Tabarelli de Fabis Benedetto da Trento.
 Tommasi Francesco da Torino.
 Taralli rag. Giuseppe da Chieti.
 Tassini rag. Giuseppe da Pergine (Arezzo).
 Tiepolo rag. Pier Vincenzo da Treviso.
 Zanuso Vittorio da Valdagno (Vicenza).
 Zavka Antonio da Porto Said.

SEZIONE DI MAGISTERO PER LA RAGIONERIA

Amodeo rag. Salvatore da Trapani.
 Fichera rag. Salvatore da Aci Bonaccorsi (Catania).
 Gragnani rag. Andreina da Livorno.
 Lust Pierucci Rina Italia da Fiume.
 Pozzi rag. Leone da Faenza.

SEZIONE DI MAGISTERO PER L'ECONOMIA E IL DIRITTO

Buonvino Angelo da Barletta.
 Sgarito rag. Calogero da Favara (Girgenti).

SEZIONE DI MAGISTERO PER LE LINGUE STRANIERE

Brotto Bianca da Parma (per la lingua francese).

DIPLOMI DI MAGISTERO PER LE SCUOLE MEDIE DI II° GRADO
PER LE SCUOLE MEDIE DI II° GRADO
CONFERITI NELL' ANNO 1923

DIPLOMI DI MAGISTERO
PER LE SCUOLE MEDIE DI II° GRADO
CONFERITI NELL' ANNO 1923

DIPLOMI DI MAGISTERO
PER LE SCUOLE MEDIE DI II° GRADO
CONFERITI NELL' ANNO 1923

MAGGIO 1923

PER LA RAGIONERIA E COMPUTISTERIA

Barrabini dott. Mario da Trapani.

Natoli dott. Ernesto da Palermo.

Sena dott. Giovanni da Barletta.

MAGGIO 1928

PER LA RAGIONERIA E COMPUTISTERIA

- Barbini dott. Mario da Trapani.
- Natoli dott. Ernesto da Palermo.
- Rena dott. Giovanni da Barletta.

FONDAZIONI, BORSE DI STUDIO E DI VIAGGIO,
SUSSIDI SCOLASTICI

Fondazione "GIUSEPPE MARCONI" per borse di studio e di viaggio in favore degli studenti di merito che frequentano le scuole tecniche e professionali. Il regolamento è approvato dal Consiglio di Amministrazione della Fondazione. L'importo annuo è di lire 100.000. Le borse di studio sono di lire 10.000 e le borse di viaggio di lire 5.000. Le domande vanno presentate entro il 31 maggio di ogni anno.

Fondazione "GIUSEPPE MARCONI" per borse di studio e di viaggio in favore degli studenti di merito che frequentano le scuole tecniche e professionali. Il regolamento è approvato dal Consiglio di Amministrazione della Fondazione. L'importo annuo è di lire 100.000. Le borse di studio sono di lire 10.000 e le borse di viaggio di lire 5.000. Le domande vanno presentate entro il 31 maggio di ogni anno.

VENEZIA. L'anno vendita della somma di L. 20.000
 * FONDAZIONE delle ASSICURAZIONI GENERALI DI
 Venezia
 * FONDAZIONE scolastica di L. 500 concessa dalla Provincia di

* FONDAZIONE in onore dei giovani già alunni dell' Istituto superiore di commercio di Venezia, caduti per la Patria nella guerra dal 1915 al 1918. Il patrimonio iniziale è di L. 206.605; ogni anno sono conferite dieci borse di studio, di L. 1000 ciascuna, a studenti dell' Istituto, e ciascuna borsa riceve titolo dal nome di un giovane caduto.

* FONDAZIONE " VINCENZO MARIOTTI „ per una borsa di pratica commerciale all' estero, con preferenza ai grandi empori extraeuropei. Il Mariotti, con sua disposizione testamentaria, lasciò erede l' Istituto della massima parte della sua sostanza (L. 169.379,27), affinché con le rendite venisse istituita la detta borsa. L' assegno è di L. 5000 annue con la rifusione della spesa del viaggio al luogo di destinazione. La borsa può essere confermata per un secondo anno.

* FONDAZIONE " ENRICO CASTELNUOVO e FABIO BESTA „ per un sussidio da conferirsi almeno ogni quattro anni a studenti dell' Istituto o laureati da non più di tre anni per aiutarli negli studi teorici e pratici. Il patrimonio iniziale fu di L. 8000. Qualora esso si aumentasse, in modo da produrre un reddito annuo non inferiore a L. 500, la Commissione amministrativa potrebbe conferire, invece, un sussidio per tre o quattro

anni a favore di uno studente, che imprendesse e seguisse gli studi nell'Istituto.

* **SUSSIDI scolastici di L. 500** concessi dalla Provincia di Venezia.

* **FONDAZIONE delle ASSICURAZIONI GENERALI DI VENEZIA.** L'annua rendita della somma di L. 25.000, investita in rendita italiana 3,50 %, viene assegnata per turno al R. Istituto superiore di scienze economiche e commerciali di Venezia e al R. Istituto superiore di scienze economiche e commerciali di Roma.

* **BORSA DI STUDIO Cav. MASSIMO GUETTA** - L'annua rendita del capitale di L. 11.800, investito in Consolidato italiano 5 %, è erogata ogni anno per una borsa di studio.

* **PREMIO di lire 15.000**, istituito dalla spett. Unione fra le Banche popolari cooperative del Veneto e da conferirsi in onore di **LUIGI LUZZATTI**, per concorso fra laureati dall'Istituto, all'autore di una monografia sul tema "*Il credito popolare*".

* **FONDAZIONE in onore e memoria di NICOLÒ PAPADOPOLI ALDOBRANDINI**, promossa dall'Istituto per una borsa di studio.

* **FONDAZIONE in onore e memoria di PRIMO LANZONI**, promossa dalla Associazione fra gli antichi studenti e dall'Istituto.

* **Lire 7000** elargite dalla spett. Cassa di risparmio di Venezia per premi, sussidi a studenti, per la mensa universitaria, per viaggi d'istruzione.

BORSE DI VIAGGIO E DI PERFEZIONAMENTO DELL'ASSOCIAZIONE "PRIMO LANZONI,, FRA GLI ANTICHI STUDENTI DELL'ISTITUTO

ANTIQUE STUDENT BENEVOLENCE
 DELLA ASSOCIAZIONE PRIMO LANZONI
 BORSE DI VIAGGIO E DI PERFEZIONAMENTO
 L. 1000. E. L. 2000.

Monte...
 L. 1000. E. L. 2000.

L'Associazione fra gli antichi studenti, grazie alle elargizioni di enti e di privati, conferisce borse di viaggio per aiutare giovani laureati dalla sezione di commercio a compiere un viaggio e un breve soggiorno in paese estero, allo scopo di impraticarsi nella lingua ivi parlata e di iniziare la carriera commerciale.

Nel corso dell'anno scolastico 1922-1923 vennero assegnate le borse sottoindicate:

Borsa di L. 1000, elargita dal prof. dott. cav. uff. Bartolomeo Celotta, per onorare la memoria del fratello ing. Guido, conferita al dott. CARLO BOLZONI di Castel Goffredo (Brescia), laureatosi nel maggio 1923 con pieni voti assoluti.

Borsa di L. 2000, elargita dal Cotonificio Veneziano, conferita al dott. RINALDO ROCCO di Motta di Livenza (Treviso) laureatosi nel Novembre 1923 con votazione superiore ai pieni voti legali.

Il Consiglio direttivo dell'Associazione delibererà il conferimento di altre borse a favore di laureati della sezione di commercio nell'anno scolastico 1923-24.

Saranno messe a concorso una o più borse da L. 2000, sul fondo raccolto per le onoranze al professore on. Senatore Antonio Fradeletto, nel 40° anno del suo insegna-

mento; esse verranno conferite a laureati dalla sezione di magistero per aiutarli a perfezionarsi nei loro studi.

Una borsa di almeno L. 2500, elargita dall'antico allievo Carlo F. Maschietto di Milano, verrà assegnata ad un giovane laureato, quale aiuto per compiere un viaggio in uno dei centri extraeuropei.

Indirizzi del personale insegnante ed amministrativo

- Armani avv. prof. comm. Luigi - S. Vio, Fondamenta Zorzi, 522, Venezia.
- Belli prof. dott. Adriano - S. Giacomo dall'Orio, Ponte Parucchetto, 1580, Venezia.
- De Stefani avv. prof. gr. uff. Alberto - Ministero delle Finanze, Roma.
- Fradeletto prof. sen. gr. uff. Antonio - S. Angelo Raffaele, 2774, Venezia.
- Longobardi avv. prof. E. C. - Rio terrà della Carità, Accademia, 981, Venezia.
- Luzzatto dott. prof. Gino - S. Gallo, 1083, Venezia.
- Montessori avv. prof. cav. uff. Roberto - S. Rocco, 3082, Venezia - Corso Cavour, 7, Modena.
- Rigobon prof. dott. comm. Pietro - Campo dei Carmini, 2615, Venezia.
- Truffi prof. dott. cav. uff. Ferruccio - Campo S. Polo, 2178, Venezia - Via della Riviera, 16, Pavia.
- Zappa prof. Gino - S. Stae 2070, Venezia.
- De Pietri-Tonelli prof. dott. Alfonso - S. Rocco, 3082, Venezia - Carpi Emilia.
- Trentin avv. prof. Silvio - S. Salvador, Palazzo Manin, Venezia.
- *
**
- Amoroso prof. dott. Luigi - R. Istituto Sup. di scienze economiche e commerciali - Napoli.

- Arcangeli avv. prof. comm. Ageo - R. Università, Padova.
 Ballini dott. prof. gr. uff. Ambrogio - Via S. Francesco, Padova.
 Bordiga prof. ing. Giovanni - S. Lio, Venezia - Mira.
 Broch y Llop prof. Francisco - S. Vio, Venezia.
 Carnelutti avv. prof. comm. Francesco - S. Angelo 3560, Calle Caotorta, Venezia.
 Catellani avv. prof. gr. uff. sen. Enrico - R. Università, Padova.
 Dell'Agnola prof. dott. Carlo Alberto - R. Istituto Tecnico, Venezia.
 Fanno prof. dott. cav. uff. Marco - R. Università, Padova - Conegliano.
 Fornari prof. dott. comm. Tommaso - Pasina S. Silvestro, 1118, Venezia.
 Galletti dott. prof. Alfredo - R. Università di Bologna.
 Gambier prof. Enrico - S. Gregorio, Fondamenta Cabalà, 244, Venezia.
 Landi prof. dott. cav. Carlo, via Garibaldi, 13, Padova.
 Livi prof. dott. Livio - R. Istituto Sup. di Scienze economiche e commerciali, Trieste.
 Lorenzi dott. prof. Arrigo - Via Eremitani, 5, Padova.
 Luzzatti prof. comm. Giacomo - Ss. Apostoli, Corte Leon Bianco, Venezia.
 Manzini avv. prof. Vincenzo - R. Università, Padova.
 Orsi co. comm. prof. Pietro - Cannaregio, Fondamenta della Misericordia, Venezia.
 Ravà avv. prof. Adolfo - R. Università, Padova.
 Res dott. Luigi - S. Gregorio, Calle del Bastian, 187 (presso Macerata), Venezia.

- Roia avv. prof. Remo - S. Rocco, 3082, Venezia - Via Terenzio Mamiani, 14, Ancona.
 Tamassia prof. comm. sen. Nino - Via dell'Ospedale, Padova.
 Tchorbadian Garabed - Carmini, Fondamenta Rossa, Venezia.

*
* *

- Ghelfi dott. Pietro - S. Stefano, 2809, Venezia - Vicolo Cortazza, 12, Piacenza.
 Malesani dott. Giacomo - Campo S. Vidal, 2885, Venezia - Lobia - Locara (prov. Verona).
 Pezzani dott. Pietro - S. Angelo, 3828 (presso Gregoretti), Venezia.
 Pezzè-Pascolato Maria - S. Samuele, Palazzo Moro-Lin, Venezia.
 Policardi prof. Silvio - Via Umberto I°, 26, Padova.
 Savelli prof. Renato - S. Rocco, 3082, Venezia - Frascati (Roma).
 Secrétant-Blumenthal Olga - S. Samuele, 3347, Venezia.
 Milone prof. Ferdinando - R. Istituto commerciale di Padova.

*
* *

- Pitteri cav. Demetrio - S. M. Materdomini, 2123, Venezia.
 De Rossi prof. Emilio - S. Silvestro, Venezia.
 Paoletti Gregorio - S. Cassiano, Venezia.
 Castagna Giulia - Campo S. Boldo, Venezia.
 Costantini Guido - S. Stefano, 2867, Venezia.
 Alfieri-Bressanello Giulia - S. Marco, Corte Contarina, Venezia.
 Marchini Cesarina - S. Canciano, Venezia.

INDICE

Inaugurazione dell'anno accademico 1923-1924	Pag. 5
Relazione del Direttore Prof. Roberto Montessori sull'anno accademico 1922-1923	7
<i>I pensieri di Blaise Pascal</i> - Discorso inaugurale del Prof. Enrico Gambier	25
Commissione organizzatrice della Scuola	73
Presidenti del Consiglio di amministrazione	75
Direttori dell'istituto	77
Segretari capi dell'istituto	79
Elenco dei discorsi inaugurali	81
Professori che insegnarono nell'istituto	89
 Personale dell'Istituto:	
Consiglio di amministrazione	99
Corpo accademico	100
Personale di amministrazione	105
Personale di servizio	105
Museo e laboratori, biblioteca	107
Publicazioni dei professori	111
Ordine degli studi	131
Corsi liberi	138
Calendario accademico	139
Notizie statistiche	143
Elenco degli studenti immatricolati nell'anno accademico 1923-1924	147
Diplomi di laurea conferiti nell'anno 1923	163
Diplomi di magistero per le scuole medie di II° grado conferiti nell'anno 1923	171
Fondazioni, borse di studio e di viaggio, sussidi scolaristici	175
Borse di viaggio e di perfezionamento dell'Associazione "Primo Lanzoni", fra gli antichi studenti dell'Istituto	179
Indirizzi del personale insegnante ed amministrativo	183
 Illustrazioni:	
Ingresso da calle Foscari	Pag. 4-5
Ca' Foscari, cortile	6-7
facciata sul Canal grande	72-73
Sala del 2° piano	88-89
Direzione	96-97
Sala del Consiglio accademico	100-101
Museo di Mercologia	108-109
Biblioteca, sala centrale	110-111

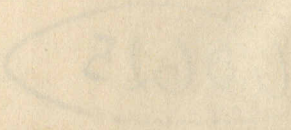
60625



293452

INDICE

110-111	Biblioteca, sala centrale
108-109	Museo di Microscopia
100-101	Sala del Consiglio accademico
90-91	Diruzione
88-89	Sala del 2° piano
75-78	Facoltà del Canal Grande
6-7	La Facoltà, cortile
4-5	Ingresso via delle Foscari
Altre sezioni:	
182	Indirizzo del personale insegnante ed amministrativo dell'Istituto
179	Storia "Primo Lancini" dei più antichi studenti del'Istituto
176	Torzo di viaggio e di perfezionamento nell'Assemblea Istituti
175	Fondazioni, borsa di studio e di viaggio, anziani ecc.
171	Conferenze nell'anno 1929
162	Tipografi di magistero per lo stampo mobile di 11° grado
162	Tipografi di stampa condotti nell'anno 1928
147	Libro degli studenti immatricolati nell'anno accademico 1928-1929
145	Notizie accademiche
139	Consiglio accademico
138	Corso libero
181	Orario degli studi
111	Applicazioni dei professori
107	Museo e laboratorio, biblioteca
105	Personale di servizio
102	Personale di amministrazione
100	Gruppo accademico
99	Consiglio di amministrazione
Personale dell'Istituto:	
89	Professori che insegnarono nell'Istituto
84	Alunno del dipartimento inaugurati
79	Regolamenti capi dell'Istituto
77	Diruzione dell'Istituto
75	Presidenti del Consiglio di amministrazione
73	Commissione organizzativa della scuola
52	Del Prof. Enrico Gambier
1	Il professor di Biologia Vassari - Direttore inaugurato
1	L'anno accademico 1922-1923
1	Relazione del Direttore Prof. Roberto Montessori sulla
1	Amministrazione dell'anno accademico 1922-1923





TITOLI & SUPER

PUBBLICAZIONI UFFICIALI

1910

ROMA